



ESERCIZIO 2016 RELAZIONI E BILANCIO



ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 26 APRILE 2017

SIAT SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI PER AZIONI

Capitale Sociale Euro 38.000.000 interamente versato Via V Dicembre, 3
16121 Genova
Tel. 010.5546.1
www.siat-assicurazioni.it
siat@siatass.com
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
con D.M. 26/5/67 (G.U. 5/6/67 - n. 138)
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.
e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'albo dei gruppi assicurativi al n. 046





RELAZIONI E BILANCIO



Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2016	P. 4
Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	P. 32
Stato Patrimoniale	P. 34
Conto Economico	P. 46
Nota Integrativa	P. 55
Allegati alla Nota Integrativa	P.105
Relazione del Collegio sindacale	P.130
Relazione della Società di revisione	P.134
Estratto delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2017	P.138

Siat nel 2016 ha rappresentato ancora una volta un punto fermo per la "navigazione" dei suoi clienti, sia nei momenti di calma che in quelli di tempesta.

Siat si è confermata, ed intende esserlo anche per il futuro, una "bussola" a cui fare riferimento per orientarsi nel mercato assicurativo dei Trasporti. Per raggiungere tale obiettivo, Siat ha da sempre offerto, e continuerà ad offrire, sicurezza e affidabilità, qualità necessarie per garantire ad ogni assicurato l'idonea copertura per ciascun tipo di esigenza inerente tale mercato.

Professionalità, serietà e massima cura del cliente sono caratteristiche fondamentali ed indispensabili per essere assicuratori di successo, soprattutto nel settore dei Trasporti. Tali caratteristiche rappresentano per Siat "punti fermi" e Siat si impegna ogni anno a progredire per mantenerle, migliorarle e raggiungere l'eccellenza.

Siat considera di importanza fondamentale la continuità delle relazioni, e, per questo, coltiva con cura e con costanza il rapporto con gli intermediari, come anche con clienti e riassicuratori. Segnale ulteriore della qualità e dell'efficienza del servizio assicurativo garantito da Siat.

Per continuare a fornire il miglior servizio ai propri clienti, e, ove possibile, migliorarlo, Siat si adatta al cambiamento attraverso un processo di costante innovazione e di specializzazione.

L'**innovazione** è perseguita grazie all'aggiornamento di nuovi supporti informatici per i settori assuntivi e liquidativi, che consentono una maggiore efficienza del servizio, garantendo nel contempo un miglior interscambio informativo con gli intermediari.

La **specializzazione** viene ricercata attraverso una formazione mirata, che permette di aumentare il *know-how* tecnico delle strutture operative (interne ed esterne), e mediante l'utilizzo di strumenti di pricing (che forniscano una base attuariale alle politiche di tariffazione e di *underwriting*).

Sin dalla sua origine, Siat ha sempre guardato oltre confine, verso mercati esteri ove si ravvisino tutte le condizioni necessarie per sottoscrivere rischi. Tale propensione all'**internazionalizzazione** è in corso di rafforzamento, grazie alla presenza in mercati esteri dalle elevate potenzialità di sviluppo ed ove vengano individuati *partner* seri ed affidabili.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fabio Cerchiai	Consigliere e Presidente
Francesco Berardini	Consigliere e Vice Presidente
Nazzareno Cerni	Consigliere e Amministratore Delegato
Sergio Bortolami	Consigliere
Claudio Campana	Consigliere
Enrico San Pietro	Consigliere
Giuseppe Santella	Consigliere
Marco Vesentini	Consigliere
Marco Vidale	Consigliere
Luca Zaccherini	Consigliere

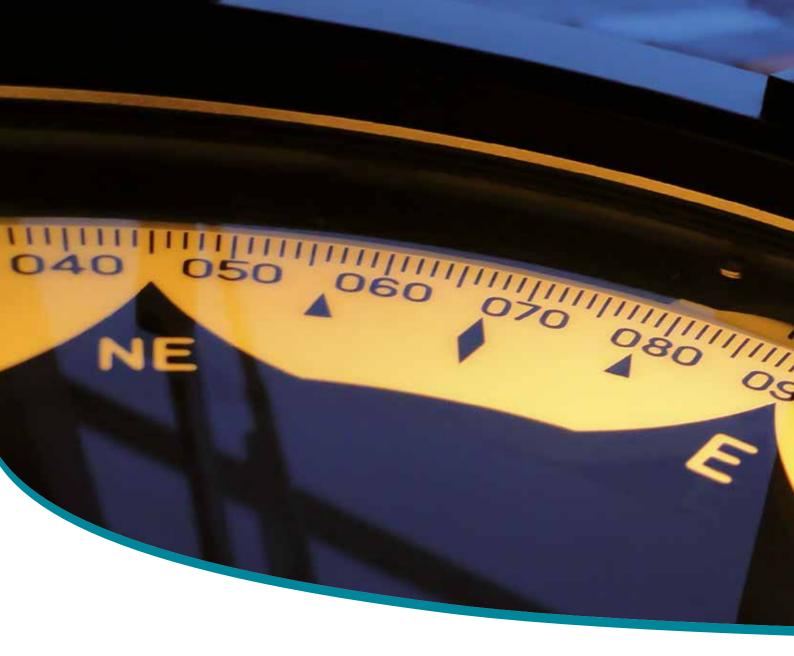
COLLEGIO SINDACALE

Carlo Cassamagnaghi	Presidente
Roberto Chiusoli	Sindaco effettivo
Roberto Tieghi	Sindaco effettivo
Laura Bianchi	Sindaco supplente
Alessandro Contessa	Sindaco supplente

REVISORI CONTABILI INDIPENDENTI

PricewaterhouseCoopers S.p.A.





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016



Signori Azionisti,

LA CONGIUNTURA ECONOMICA



Il 2016 è stato caratterizzato da una crescita economica globale di poco inferiore al 3%, in leggera frenata rispetto al 2015.

L'area dell'euro, aiutata dal costante supporto della Banca Centrale Europea e da una politica fiscale meno restrittiva che ha sostenuto la domanda interna, dovrebbe conseguire un'espansione del prodotto interno lordo attorno all'1,7%, superiore al 2015 ed al potenziale di sviluppo, stimato fra lo 0,9% e l'1,2%.

Nella riunione di marzo 2016, la BCE, alla luce della costante debolezza dell'inflazione *headline* (–0,1% il dato in quel mese) dovuta al basso costo dell'energia e di gran parte delle materie prime, ha portato a zero il tasso di sconto ed a –0,40% il tasso di deposito pagato dall'Autorità monetaria sui conti di tesoreria delle banche commerciali.

Inoltre, nell'ambito del *quantitative easing*, è stato incrementato l'ammontare mensile degli acquisti di titoli da 60 a 80 miliardi di euro, con l'inserimento, tra i titoli acquistabili, delle obbligazioni corporate non finanziarie emesse in euro ed aventi un *rating* almeno pari all'*investment grade*.

Nella riunione di dicembre 2016, la BCE ha deciso di adattare il quantitative easing ad un contesto economico europeo di moderata ma costante crescita, prorogandolo per l'intero 2017, con il ridimensionamento, a partire da aprile prossimo, dell'importo mensile degli acquisti, riportatolo agli originali 60 miliardi di euro.

Negli Stati Uniti, l'attività economica si è sviluppata ad un tasso poco superiore all'1,5%. Dopo un deludente primo trimestre (0,8% la crescita su base annua), che ha coinciso con il crollo del prezzo delle materie prime (incluso il petrolio) e con l'instabilità finanziaria della Cina, i trimestri successivi sono stati caratterizzati da un significativo rimbalzo dell'economia grazie ai consumi interni, favoriti dall'elevato livello di occupazione (4,7% il dato di dicembre).

In considerazione dello scenario economico americano e con l'inflazione (1,3% la media per il 2016, 2,1% il dato di dicembre) vicina all'obiettivo del 2%, la Federal Reserve, nell'ultima riunione del 2016, ha aumentato di 25 punti base i tassi ufficiali, portandoli allo 0,75%.

La FED ha dichiarato inoltre che il processo di normalizzazione della politica monetaria nel 2017 potrebbe comportare ulteriori incrementi del tasso di sconto, prevedendo la prosecuzione del positivo andamento dell'economia Usa, cui dovrebbe contribuire anche la politica fiscale espansiva prospettata dall'Amministrazione Trump. In questo contesto il dollaro ha evidenziato un apprezzamento nei confronti di numerose valute, compreso l'euro.

Nonostante l'attività della Bank of Japan volta ad indebolire lo yen, nel 2016 il Giappone ha registrato solo una timida crescita, stimata attorno allo 0,8%. Neanche il costante supporto della spesa pubblica sembra in grado di risollevare il Paese da una condizione di sostanziale deflazione.

La Cina, ha registrato nei primi mesi del 2016 una sensibile diminuzione delle riserve valutarie, utilizzate per contrastare il deprezzamento della moneta interna (renminbi) determinato da significativi deflussi di capitali dal Paese.

Il governo ha adottato politiche di spesa volte a supportare il processo di cambiamento del modello di sviluppo, con l'obiettivo di far crescere maggiormente la domanda interna e ridurre il peso di esportazioni ed investimenti. Complessivamente, nel 2016 la Cina ha visto la crescita del proprio prodotto interno lordo (+6,7%) allinearsi all'obiettivo stabilito dal governo (una forchetta tra il 6,5% e il 7%). Peraltro, permane il rischio legato all'eccessivo indebitamento del settore privato.

Infine, i Paesi emergenti hanno espresso risultati economici sostanzialmente correlati all'andamento del prezzo delle materie prime.

Ad una prima parte dell'anno resa difficile dalla caduta dei corsi delle *commoditiy*, ha fatto seguito un secondo semestre nel quale, grazie alla ripresa delle quotazioni, soprattutto del petrolio, si sono registrati segnali positivi, in particolare in Russia.

Nel 2016 l'economia italiana ha raggiunto un tasso di crescita prossimo allo 0,9%, soprattutto grazie ad una politica fiscale meno restrittiva ed alla conseguente ripresa della domanda interna, in particolare nel comparto dei beni durevoli. Tuttavia, sul fronte occupazionale si rilevano risultati ancora contraddittori: a dicembre è stata registrata una crescita di circa 242 mila posti di lavoro rispetto al dato di dodici mesi prima, ma il tasso di disoccupazione generale è salito al 12% e quello giovanile è tornato sopra il 40%.

L'esito del referendum confermativo costituzionale ha portato alla caduta del governo, sostituito da un nuovo esecutivo, ma diverse questioni politiche rimangono aperte, tra cui la revisione della legge elettorale, che andrà redatta sulla base del recente pronunciamento della Corte Costituzionale.

Nel frattempo, è emerso in tutta la sua gravità il problema dei crediti deteriorati che affliggono il sistema bancario nazionale, eredità di una stagione recessiva protrattasi per quasi tre anni. La crisi è arrivata a coinvolgere anche il terzo polo creditizio nazionale, ossia il Monte dei Paschi di Siena, rendendo necessario un intervento pubblico, che, nel rispetto della normativa europea, scongiurasse il rischio di contagio.

Complessivamente il governo ha stanziato 20 miliardi di euro per interventi in supporto agli istituti di credito in difficoltà.

Mentre in termini di indebitamento il quadro appare sostanzialmente sotto controllo, per quanto riguarda i conti pubblici l'insoddisfacente ritmo di crescita della nostra economia si sta rivelando un ostacolo alla riduzione dell'incidenza del debito pubblico italiano sul PIL.

Anche se non si presenta come una minaccia immediata, il progressivo incremento dei tassi, che coinvolge anche i rendimenti governativi italiani, è destinato ad impattare sull'onere del debito, restringendo i gradi di libertà della politica fiscale del governo.



Nel corso del 2016, la curva dei tassi di interesse sul mercato monetario ha registrato un generalizzato abbassamento, toccando un minimo nel corso dell'estate, per poi rialzarsi nell'ultimo trimestre, senza tuttavia tornare ai livelli di fine 2015. Un percorso non dissimile ha caratterizzato la curva dei titoli tedeschi.

I tassi governativi italiani hanno mostrato una più accentuata tendenza al rialzo dopo l'estate, portandosi su valori superiori a quelli della fine del 2015 per le scadenze oltre i 5 anni: a fronte di diminuzioni di rilievo sui BOT annuali (–31 punti base), si sono manifestati incrementi non irrilevanti nel tratto a medio e lungo termine (+24 centesimi per il decennale e +25 per il trentennale).

Il differenziale di rendimento tra titoli italiani e titoli tedeschi ha quindi subito, nel corso del 2016, un aumento su tutte le scadenze, dai 34 punti del titolo a due anni (da 0,33% a 0,67%), fino ai 79 centesimi del trentennale (da 1,20% a 1,99%).

L'euro ha cominciato il 2016 a quota 1,0887 sul dollaro per poi indebolirsi, chiudere a fine anno a 1,0541.

Tale andamento riflette la divergenza delle politiche monetarie perseguite sulle due sponde dell'Atlantico, cui, però, si sono sovrapposte, a partire dall'esito delle elezioni americane, le aspettative di una politica fiscale più espansiva e, quindi, di una accelerazione della restrizione monetaria negli USA.

I mercati finanziari, nella prima metà del 2016, hanno vissuto fasi di forte volatilità a causa del risveglio di timori deflazionistici in Europa, di decelerazione della crescita cinese, cui si è aggiunta l'inaspettata vittoria dei sostenitori della "Brexit" nel referendum tenutosi nel Regno Unito.

Contrariamente alle attese, l'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti ha sostenuto le quotazioni azionarie, mentre l'esito del referendum costituzionale in Italia non ha prodotto perturbazioni significative.

In un contesto di tassi di mercato generalmente più bassi rispetto alla fine del 2015 e con il primo semestre caratterizzato da forti fibrillazioni per le quotazioni azionarie, le *performance* dei mercati azionari europei sono state modeste: l'indice *Eurostoxx 50*, rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Eurozona, ha registrato un apprezzamento dello 0,7% (+9,6% nel quarto trimestre).

Di rilievo l'andamento del Dax tedesco con un +6.9% (+9.2% nell'ultimo trimestre dell'anno), mentre l'indice Ftse Mib di Milano, ricco di titoli bancari, ha avuto un andamento negativo, in particolare nel primo semestre, con un risultato pari a -10.2% (+17.3% nel quarto trimestre).

Infine, in flessione, l'Ibex di Madrid, che segna nell'anno un -2.0% (+6.5% nel più recente trimestre).

L'indice Standard & Poor's 500, rappresentativo delle principali società quotate statunitensi, ha registrato quest'anno un +9,5% (+3,3% nel quarto trimestre), mentre in Giappone il Nikkei, appesantito da un primo semestre negativo, ha guadagnato solo lo 0,4% sull'intero anno (+16,2% nel quarto trimestre).

Infine, per quanto riguarda le borse dei mercati emergenti, l'indice più significativo, il *Morgan Stanley Emerging Market*, ha consequito, nel corso del 2016, un quadagno del 7,1% (–1,8% nel quarto trimestre).

L'indice Itraxx Senior Financial, rappresentativo dello spread medio delle società finanziarie caratterizzate da un elevato merito di credito, è sceso di 8,2 punti base, passando da 101,8 a 93,6 alla fine del quarto trimestre (nel 2016 il movimento è stato pari ad un allargamento di 16,8 punti base, con un aumento dell'indice da 76,8 a 93,6). Il miglioramento dell'ultimo trimestre dell'anno è da attribuire, essenzialmente, ad una conferma della crescita economica negli Stati Uniti e nell'area Euro, nonché da un parziale rientro delle tensioni sul sistema bancario.

L'ATTIVITA' MARITTIMA



Il quadro mondiale dei trasporti marittimi, nonché dello *shipping nel suo complesso*, è rimasto difficile per l'intero 2016. Infatti, dopo diversi anni di spinta della Cina, degli altri Paesi ex-Brics (Brasile, Russia, India e Sud Africa) e dei principali paesi produttori di materie prime, la ripresa economica appare ancora piuttosto lenta.

Pertanto, i traffici marittimi non riescono a trovare vivacità e l'industria marittima si trova costretta a calibrare le proprie forze su un mondo che, per il momento, non riesce a trovare la via per la propria fase espansiva.

Il traffico marittimo, che dei valori globali rappresenta circa l'80% in volume ed il 55% in valore, ha rallentato la crescita su valori prossimi alla parità ed il valore dei noli risulta sostanzialmente stagnante in tutti i segmenti del comparto.



Fanno eccezione le petroliere, grazie alla costante richiesta di greggio da parte di alcuni paesi asiatici ed il settore dei carichi secchi, per una modesta ripresa dei noli a fine anno sulla spinta della maggiore movimentazione di carbone ed affini. Invece, positivi sono stati i settori delle crociere e dei traghetti *ro-ro*.

I risultati registrati dagli altri comparti hanno evidenziato cali diffusi quasi ovunque rispetto a quelli del 2016, a cominciare dal settore delle *porta-container*, per via dei noli rimasti piuttosto bassi rispetto al passato. In tale settore hanno pesato il fallimento della compagnia coreana Hanjin Shipping e le numerose fusioni ed acquisizioni tra società armatoriali.

Le valutazioni delle navi rimangono ancora basse rispetto ai valori di bilancio ed alcune aziende armatoriali sono state costrette a ridimensionare i loro progetti a seguito delle forti pressioni ricevute dalle banche finanziatrici.

In merito alle eco-ship, acquistate dagli armatori in momenti di elevato costo del carburante, l'abbassamento di tale costo ha causato una perdita di valore delle medesime. Comunque, si tratta di navi sempre commercialmente molto valide, con una portata maggiore rispetto alle unità più datate.

Da rilevare il moltiplicarsi delle azioni, oltre alla riduzione negli ordini di nuove unità, per mitigare gli effetti della sovra-capacità dell'offerta di stiva: nelle rinfuse, attraverso nuove forme di alleanza tra compagnie di navigazione; nel trasporto di *container*, oltre ai processi di consolidamento delle compagnie operanti nel settore, interventi attivi sulle flotte quali gigantismo, disarmo temporaneo, rallentamento della velocità commerciale e, sempre più frequentemente, demolizioni.

In merito a quest'ultimo aspetto, le demolizioni sono aumentate in misura significativa, con numeri record di unità e di capacità mandati nei cantieri che smontano le navi e vendono l'acciaio sul mercato, in particolare in India, Bangladesh, Pakistan e Turchia.

A finire sulle spiagge dei cantieri di questi paesi sono state soprattutto le porta-rinfuse: il mercato soffre da tempo di eccesso di stiva e gli armatori stanno provando a porre rimedio. Ma non sono solo le navi più vecchie a finire la propria vita operativa, in quanto si trovano anche unità più recenti. In particolare, con la decisione dell'armatore Diana Containership di demolire la "Ym Los Angeles" (con capacità di 4.900 teu, varata nel 2006), è crollata la barriera psicologica ed economica circa la possibilità di rottamare navi con meno di 10 anni di servizio.

I dati più sorprendenti arrivano dal settore delle *porta-container*, che nel 2016 ha visto la scomparsa di 182 navi pari a 640 migliaia di *teu* (unità di misura di un container da 20 piedi) di capacità demolita. Oltre alla crisi del settore, ha influito l'apertura del rinnovato canale di Panama, che permetterà a navi più grandi di poter transitare nel passaggio tra Pacifico ed Atlantico. Così le navi più piccole (*panamax* e *post panamax*, tra 3.500 e 7.000 *teu*) non sono più necessarie per quella rotta e finiscono per essere demolite.

Le demolizioni hanno toccato anche il settore dei carichi secchi (376 unità, per 29 milioni di tonnellate di portata lorda) ed il comparto delle navi cisterna, che comprende quelle per il trasporto del greggio e quelle per i prodotti lavorati (28 unità, di cui 9 *crude carrier* e 19 *product carrier*).

Inoltre, Pechino continua ad elargire sussidi alle compagnie cinesi che riducono la capacità, al fine di indurle a svecchiare la flotta, compensando con fondi statali le spese sostenute per gli ordini di nuove navi.

Invece, i prezzi delle demolizioni continuano ad essere bassi, con quotazioni che in Bangladesh sono comprese tra i 290 ed i 340 dollari per tonnellata lorda.

Circa gli ordini di nuove navi, gli stessi sono crollati in maniera massiccia, con un 2016 che si configura come il secondo peggior anno dal 2000 in avanti a tal proposito.

Nel 2016 sono state commissionate ai cantieri 64 nuove unità *porta-container* (290 nel 2015), 36 unità *dry-bulk* (380 nel 2015 ed addirittura 933 nel 2013) e 59 navi cisterna (383 nel 2015).

Il *mix* di ridimensionamento degli ordini ed accelerazione nelle demolizioni, inserito in un auspicabile ed atteso miglioramento macro-economico, potrebbe rappresentare a medio termine un segnale di ripresa e di fiducia nel futuro del comparto marittimo.

In tale ottica, alcuni operatori internazionali stanno acquistando naviglio di seconda mano. Tra questi, alcuni armatori greci da mesi sono alla ribalta per numerosi acquisti di *bulk carrier* degli anni 2000.

Sul fronte della pirateria marittima, nel 2016 il numero totale degli attacchi nel *West Africa* è complessivamente diminuito. Gli stessi si sono principalmente verificati nelle acque nigeriane e della Costa d'Avorio, soprattutto nell'area del delta del Niger. Per tale motivo, la Nigeria viene accusata, a livello internazionale, di non essere in grado di garantire la sicurezza alle navi in transito nelle proprie acque territoriali.

La pericolosità ed i rischi connessi alla navigazione nelle acque nigeriane, si riflettono sui tassi di premio applicati agli armatori che operano in tale area. Infatti, il premio assicurativo per le navi che toccano il paese africano è recentemente aumentato di quasi il 60%.

Le bande di predoni del mare prendono di mira non solo il carico presente a bordo delle navi, ma spesso sequestrano anche l'equipaggio, per poi chiedere un riscatto. In particolare, vengono colpite le petroliere cariche di greggio, ma non vengono trascurati nemmeno i pescherecci.

Dal 2015 al 2016 il valore della flotta mondiale è sceso, con una diminuzione in gran parte attribuibile ai carichi secchi ed all'off-shore, ma soprattutto alle porta contenitori, che hanno perso anche il 30% del loro valore.

Gli armatori greci continuano a mantenere, ed aumentano, la propria quota nel totale della flotta mondiale in termini di capacità. Dietro la Grecia si posiziona il Giappone e poi, sul gradino più basso del podio, la Cina.

L'Europa si difende con la Germania al quarto posto, ed il Regno Unito al decimo, mente l'Italia è solo sedicesima, dietro la Turchia.

Nella classifica delle compagnie, Maersk Line rimane prima con una quota del 15,1% della capacità totale, seguita da Msc con il 13,4% e da Cma Cgm con il 9,2%.

Nel contempo, il basso valore dei noli ha spinto alcuni fondi di *equity* (in particolare, quelli che avevano investito nei carichi secchi) ad uscire dal mondo dello *shipping*, dove erano entrati negli anni successivi alla crisi del 2009-2010, investendo in modo cospicuo, ed aprendo, dal 2013, un canale diretto con gli armatori.

Del pari, è in fase calante anche l'andamento dei finanziamenti bancari all'armamento, con un rilevante processo di disintermediazione dell'attività di *shipping finance*, una volta prerogativa delle banche. Peraltro, anche queste ultime si stanno disimpegnando dal settore dell'armamento, a causa anche delle severe regole imposte dalla normativa di vigilanza (Basilea III).

In particolare, i problemi legati allo *shipping*, che la vigilanza della Banca Centrale Europea ha messo quest'anno nel mirino, si stanno rivelando pesanti per il sistema bancario tedesco. Infatti, sono stati tra le cause delle difficoltà di Commerzbank, di diverse Landesbanken, tra cui Hsh. Recentemente, anche Deutsche Bank ha ceduto parte del suo portafoglio di prestiti all'attività marittima, per un valore di circa 1 miliardo di € (su un'esposizione totale al settore di circa 5-6 miliardi di €).

Il caso più eclatante è quello della Bremer Landesbank, una banca regionale tedesca partecipata dallo Stato, il cui disastro dei prestiti all'attività marittima rischia di portarla all'insolvenza.

Alla luce di quanto sopra, sempre più diffuso è il rapporto diretto tra armatori ed investitori privati, attraverso strumenti quali bond e private placement, nonché il ricorso alla Borsa.

LA CANTIERISTICA NAVALE



Il 2016 è stato un anno difficile per i cantieri navali, che hanno registrato un calo negli ordini di nuove unità di oltre il 60% rispetto al 2015. In tale anno sono stati firmati poco più di 400 contratti, di cui la metà sono arrivati dalle crociere.

Infatti, la crisi dei noli si ripercuote anche nel contesto della cantieristica, implicando un freno alle commesse, in particolare per i segmenti delle navi cisterna e delle portacontenitori. Ma con un'eccezione estremamente significativa, riguardante i cantieri che costruiscono navi da crociera, i quali stanno registrando un *boom* di ordini.

Poiché questi cantieri si trovano quasi tutti in Europa, è proprio il Vecchio Continente a beneficiare maggiormente di tale momento favorevole, *in primis* la Germania, al primo posto quanto a portafoglio ordini, e l'Italia.

Quindi, lo scettro nella costruzione di navi passeggeri di tutte le dimensioni rimane all'Europa, che ha resistito alla concorrenza da parte di Giappone e Corea del Sud, e che ora deve fronteggiare anche i tentativi provenienti dalla Cina.

La cantieristica cinese, come leader nella costruzione navale degli ultimi anni (per navi realizzate, nuovi ordini ricevuti e costruzioni in corso), ritiene di avere strutture e competenze sufficienti per diventare anche protagonista di rilievo nel settore della crocieristica. E ciò consentirebbe ai cantieri cinesi di superare l'attuale crisi, salvare la propria industria e dimostrare che questa può basarsi non soltanto sulla manodopera a basso costo, ma anche sulla qualità.

Il boom del settore crociere aiuta anche l'ingresso di nuovi player sul mercato, quali i cantieri tedeschi Mv Werften, recentemente acquistati dal gruppo cinese Genting Hong Kong.





Peraltro, la capacità dei cantieri europei non è più sufficiente a rispondere alle richieste di nuove navi.

Si stima che la capacità costruttiva europea sia intorno alle otto navi da crociera di grande dimensioni all'anno, mentre la domanda è previsto arriverà a tredici navi all'anno (di cui sette per sostituire il vecchio tonnellaggio e sei per coprire l'espansione del mercato, soprattutto in Asia).

La richiesta di progetti innovativi è in costante aumento, anche per una crescente e maggiore sensibilizzazione all'aspetto ambientale, ma soprattutto al fine di un generalizzato contenimento dei costi operativi.

In proposito, rispetto allo scorso anno, a livello mondiale sono aumentate di oltre il 40% le commesse di nuove unità per il trasporto passeggeri alimentate a *Lng* (a detta di molti, il combustibile del futuro). Sempre nel 2016, sono cresciute anche le imbarcazioni già operative a gas naturale liquefatto.

Per contro, la frenata di ordini per navi *cargo* colpisce pesantemente la cantieristica giapponese, cinese e coreana, delle quali i paesi asiatici sono i principali costruttori.

Non si arresta la crisi dei cantieri navali sudcoreani, che, dopo le pesanti perdite registrate nel 2015, nel 2016 hanno conosciuto una contrazione di ordini mai registrata negli ultimi dodici anni ed hanno visto il *crac* della Hanjin Shipping. Per questo motivo, i tre principali gruppi (Hyundai, Daewoo e Samsung) che operano nel settore si sono trovati costretti a vendere al miglior offerente *asset* per un totale di 7,3 miliardi di dollari.

Inoltre, per agevolare il settore nei confronti dei creditori (tra cui alcune delle principali banche nazionali), il governo ha creato, con la collaborazione della Bank of Korea, un fondo di 9,5 miliardi di dollari.

Tuttavia, una parziale boccata d'ossigeno per i cantieri di Seul potrebbe arrivare dall'ordine, del valore complessivo di 2,4 miliardi di dollari, che l'Iran ha effettuato per la costruzione di navi che consentano il trasporto di greggio e prodotti petroliferi. Un aiuto è arrivato anche dall'Europa, in quanto il primo gruppo armatoriale greco ha ordinato otto nuove navi ai cantieri Daewoo, con consegna entro la fine del 2019.

Relativamente ai grandi cantieri privati italiani di riparazioni navali, gli stessi stanno investendo, ma si muovono grazie soprattutto all'acquisto di aree e bacini esteri.

Investire all'estero è questione di sopravvivenza, in un business che è internazionale e che si muove sempre più velocemente, anche per il fatto che in Italia gli investimenti sono frenati da burocrazia ed immobilismo.

Relativamente alla cantieristica nautica, dopo un lungo periodo di crisi quella italiana sta tornando a galla, trainata dai produttori di grandi *yacht*, che restano saldamente ai primi posti nella graduatoria del comparto.

Infatti, il settore ha confermato un buon *trend* di crescita per il 2016, con aspettative ancora più favorevoli per il 2017. In particolare, l'Italia si conferma al vertice del settore a livello mondiale, davanti a Paesi Bassi e Germania, detenendo il primato in termini di *export* delle unità da diporto entrobordo.

IL MERCATO ASSICURATIVO



Nel 2016, il settore assicurativo internazionale ha visto un'accelerazione del processo di consolidamento, sia negli Stati Uniti (con un'acquisizione di Endurance da parte della giapponese Sompo Japan Nipponkoa Insurance) sia in Europa (dove ad acquisire è stata NN Group, che ha lanciato un'Opa su Delta Lloyd).

La tendenza allo *shopping* estero da parte delle compagnie giapponesi è dettata dalle difficili condizioni del mercato interno e dalle modeste o insussistenti prospettive di crescita, anche alla luce del declino della popolazione del paese. Negli ultimi tempi, con i tassi negativi ed una ripresa dello yen, per i gruppi assicurativi nipponici le sollecitazioni a comprare oltre confine sono ancora più forti. Oltre che nella sfera anglosassone, i loro acquisti si sono indirizzati

soprattutto verso i mercati emergenti.

Tuttavia, mentre da un biennio proseguono i *merger* tra le compagnie mondiali, l'Europa ne è stata sino ad ora sostanzialmente fuori, complici i problemi regolamentari posti dall'attuazione di *Solvency II*.

Peraltro, in molti ritengono comunque che il consolidamento nel Vecchio Continente avverrà con l'acquisizione di medie e piccole imprese da parte dei *big*. Mentre sembra più difficile ipotizzare matrimoni tra i campioni europei del settore, anche in consequenza di *Brexit* che rende tutto più fluido e volatile.

In Italia, sulla base dei dati provvisori disponibili, il settore assicurativo ha evidenziato una complessiva contrazione dei premi sottoscritti nel 2016 rispetto a quelli del 2015.



Tale contrazione è stata più marcata nel ramo vita, in particolare per il significativo calo dei premi di ramo I, che rappresenta circa i due terzi dell'intera nuova produzione vita.

Nei rami danni, la perdurante diminuzione dei premi del contesto auto è stata solo in parte controbilanciata dalla crescita dei premi registrata negli altri rami, attestando il calo totale intorno ai due punti percentuali.

Circa il regime *Solvency II*, introdotto nel settore assicurativo europeo dal 1° gennaio 2016, le regole e le pratiche di vigilanza sono state armonizzate in tutta la comunità, lasciando poche opzioni ai singoli stati membri, anche al fine di assicurare una maggiore stabilità finanziaria.

Tale regime ha aumentato l'attenzione delle compagnie nel monitoraggio e nella misurazione dei rischi, ridisegnando altresì le responsabilità ed i compiti che il *board* deve avere.

In tale contesto, il settore assicurativo "Marine" ha continuato ad essere caratterizzato dalla competitività sempre estremamente elevata e da tassi di premio ancora insoddisfacenti dal lato tecnico.

Riguardo al settore "Corpi", la forte concorrenza internazionale non accenna a diminuire ed i tassi di premio proseguono il trend calante, in particolare per le grandi flotte europee e del *Far East*, con premi rilevanti e risultati statistici apprezzabili. Infatti, i principali *player* del settore Marine (Londra e Lloyd's in primis) godono di abbondante capacità sottoscrittiva e sono orientati all'aumento del proprio fatturato.

Nel settore "Merci", la perdurante incertezza nel quadro economico internazionale non ha ancora generato l'auspicato sviluppo negli scambi commerciali domestici, e, quindi, nel mercato assicurativo domestico di tale settore, che dipende dai traffici e dai fatturati delle aziende.

Quanto sopra si va ad intersecare in un contesto di mercato caratterizzato da un eccesso di offerta di capacità assicurativa, che genera un alto tasso di concorrenza tra gli operatori ed una conseguente tendenza al ribasso sui tassi di premio applicati alle componenti di valori merci e fatturati aziendali sopra menzionati.

Infine, circa la riassicurazione passiva, anche nel 2016 il mercato riassicurativo non ha evidenziato rilevanti mutamenti rispetto al recente passato, con l'inalterato interesse degli operatori professionali verso la valenza tecnica degli affari agli stessi ceduti.

In particolare, per le cessioni in facoltativo (sia per gli affari Corpi sia per quelli Merci) il mercato offre un'ampia capacità e nell'immediato futuro non sono previsti mutamenti sostanziali.

Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, pubblicati dall'Ania relativamente ai premi del lavoro diretto italiano emessi nel 2015, in tale anno la Vostra società ha continuato ad occupare i primi posti nel contesto del settore "Trasporti". In particolare, si è posizionata al terzo posto nel ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali ed al quarto nel ramo Merci trasportate, con quote rispettivamente del 22% e del 9% circa.

Nel 2016, analogamente al passato, la Vostra società ha operato con l'obiettivo di prestare il miglior servizio alla propria clientela ed applicando una politica assuntiva orientata ad un corretto tecnicismo nell'assunzione dei rischi, al fine di ottenere un soddisfacente ed adeguato risultato industriale.

Sempre di primaria rilevanza è l'obiettivo di mantenere e consolidare il rapporto con la propria clientela, in un'ottica di continuità di rapporto che è, parimenti, ricercato anche nella relazione con le controparti riassicurative.



IL CONTESTO NORMATIVO

Il nuovo Codice delle Assicurazioni Private (CAP), pubblicato in data 16 giugno 2015 in Gazzetta Ufficiale, che ha recepito il Decreto Legislativo n. 74 del 12 maggio 2015, al fine di dare attuazione alla Direttiva 2009/138/CE (c.d. "Solvency II") entrata in vigore il 1° gennaio 2016, ha previsto un'indispensabile revisione di gran parte della normativa secondaria emanata da IVASS.

In questo contesto, sono state riviste anche le disposizioni attinenti al bilancio delle compagnie di assicurazione, che riflettono tra l'altro le modifiche apportate al Codice Civile per effetto del recepimento della cosiddetta direttiva "Accounting".

Tale direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano attraverso l'approvazione del Decreto Legislativo n. 139/2015 e del Decreto Legislativo n. 136/2015, i quali hanno introdotto numerose novità relative alla predisposizione dei bilanci di esercizio e consolidati.

Le nuove disposizioni si applicano ai bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016. I cambiamenti più rilevanti riguardano i principi generali di redazione del bilancio, la rilevazione iniziale di alcune poste, i metodi di valutazione e l'informativa da fornire in nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Al contempo, il nuovo regime *Solvency II*, ha reso necessaria una verifica dell'intera modulistica di vigilanza per valutarne l'effettiva ed armonizzata coerenza con la nuova normativa.

L'ANDAMENTO GESTIONALE



Tenendo in considerazione quanto sino ad ora indicato, la Vostra società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile prima delle imposte pari a 9.118 migliaia di €, in rilevante progresso rispetto a quello di 8.050 migliaia di € realizzato nel 2015.

Il risultato netto dell'esercizio 2016 si è attestato a 6.164 migliaia di €, contro 5.368 migliaia di € dell'esercizio precedente, con una pressione fiscale in marginale diminuzione.

In forma comparativa con il 2015, il risultato dell'esercizio 2016 viene di seguito sintetizzato nelle sue componenti essenziali:

(in migliaia di €)	2016	2015
Risultato tecnico	7.008	6.749
Proventi da investimenti	3.956	3.660
Oneri patrimoniali e finanziari	(1.538)	(1.669)
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico	(1.418)	(1.172)
Altri proventi (oneri), netti	634	132
Proventi (oneri) straordinari, netti	476	350
Risultato prima delle imposte	9.118	8.050
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.954)	(2.682)
Utile dell'esercizio	6.164	5.368

In breve, con riferimento all'esercizio 2016, dai dati sopra esposti si evincono in sintesi le seguenti principali considerazioni, che vengono più ampiamente sviluppate nel prosieguo della presente relazione:

- il risultato tecnico, al netto dell'accresciuta quota dell'utile da investimenti trasferita dal conto non tecnico, è sostanzialmente stabile rispetto a quello del precedente esercizio;
- i proventi da investimenti, al netto dei relativi oneri patrimoniali e finanziari, denotano un miglioramento per gli aumentati profitti da realizzo ed i diminuiti oneri di gestione della componente immobiliare.

 Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alle indicazioni di seguito fornite relativamente alla "Gestione degli investimenti":
- la quota dell'utile degli investimenti è stata trasferita al conto tecnico sulla base dei criteri fissati dall'articolo 22 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

La stessa aumenta essenzialmente per il suddetto progresso nella gestione degli investimenti;



- gli altri proventi (oneri), netti presentano un saldo ancora positivo, in incremento rispetto a quello dell'esercizio 2015. Alla formazione di tale saldo hanno concorso, tra l'altro, gli effetti derivanti dall'andamento delle differenze cambio, il cui saldo netto è stato positivo per 40 migliaia di € (nel 2015 era stato positivo per 103 migliaia di €) ed è principalmente riferibile alle variazioni inerenti il corso del dollaro statunitense e della sterlina inglese avvenute nel corso dell'esercizio. In proposito, si rileva come l'attenta gestione del mismatching nelle divise estere abbia consentito, analogamente al passato, di contenere al minimo gli effetti economici delle differenze cambio, pur in presenza di una elevata incidenza delle valute diverse dall'Euro (in particolare del dollaro statunitense) nel settore Marine.
 - Per ulteriori commenti circa le voci "Altri proventi" ed "Altri oneri" si rimanda rispettivamente a quanto indicato nella Sezione 21, punti III.7 e III.8, della Nota integrativa.
- i componenti straordinari, netti, si incrementano per gli aumentati proventi estranei alla gestione ordinaria e comprendono essenzialmente le sopravvenienze attive e passive;
- l'incidenza percentuale della pressione fiscale (32,4%) risulta in marginale diminuzione rispetto a quella del precedente esercizio (33,3%).

Le imposte sul reddito sono composte da Ires per 2.400 migliaia di € (2.200 migliaia di € nel 2015), da Irap per 350 migliaia di € (380 migliaia di € nel 2015).

Analogamente al 2015, le stesse non includono alcun ammontare relativamente alle imposte da liquidarsi (ma non recuperabili in Italia) nei paesi esteri comunitari ove sono ubicate le stabili organizzazioni, in quanto non ne ricorrono i presupposti. Inoltre, le imposte sul reddito includono la contabilizzazione di oneri per imposte anticipate pari a 282 migliaia di € (oneri per 289 migliaia di € nel 2015) e di proventi per imposte differite pari a 78 migliaia di € (proventi per 187 migliaia di € nel 2015). Circa le imposte anticipate e differite, gli importi relativi al precedente esercizio avevano tenuto conto dell'effetto generato dalla riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24,00%, che è previsto trovi applicazione a decorrere dall'esercizio 2017. In particolare, tale effetto aveva comportato nel 2015 la rilevazione di un onere pari a 213 migliaia di € per le imposte anticipate e di un provento pari a 41 migliaia di € per le imposte differite.

Per ulteriori commenti si rimanda a quanto indicato nella Sezione 21, punto III.14, della Nota integrativa.

Infine, si ricorda che il risultato positivo dell'esercizio 2016 è stato raggiunto anche grazie alla consueta professionalità e competenza dimostrata dal personale tutto, al quale ribadiamo la nostra stima e sul cui apporto contiamo per ulteriormente migliorare in futuro.



LA GESTIONE ASSICURATIVA

Risultato tecnico

Lo sviluppo del saldo tecnico del 2016, raffrontato con quello del 2015, è il seguente:

(in migliaia di €)	2016	2015
Premi di competenza	134.021	127.576
Oneri relativi ai sinistri	(73.358)	(89.007)
Altre partite tecniche	(1.599)	(425)
Spese di gestione	(29.942)	(27.629)
Risultato tecnico lordo	29.122	10.515
Saldo della riassicurazione passiva	(23.441)	(4.856)
Variazione delle riserve di perequazione	(91)	(82)
Quota dell'utile da investimenti trasferita dal conto non tecnico	1.418	1.172

Gli importi di cui sopra si riferiscono al lavoro diretto ed indiretto nel loro complesso.

Gli stessi evidenziano un significativo progresso nel risultato tecnico lordo, che, stanti le politiche riassicurative adottate dalla Vostra società, viene ceduto in misura importante ai riassicuratori stessi.

Tale progresso conferma la validità tecnica degli affari assunti, anche a seguito della selezione effettuata negli anni passati, che, a fronte di una progressiva riduzione dei premi emessi (cessata nel 2015), ha visto una più che proporzionale contrazione negli oneri relativi ai sinistri.

Da una breve analisi degli importi sopra esposti, per le singole voci di cui sopra valgono le seguenti principali considerazioni:

- i premi di competenza si incrementano conseguentemente all'aumento registrato nel volume dei premi emessi (+9,0% rispetto all'esercizio 2015);
- gli oneri relativi ai sinistri evidenziano un notevole calo nel loro ammontare, in particolare per la minore incidenza (in termini di numero e di importo) dei sinistri gravi afferenti il settore "Corpi".

 Come per il passato, viene confermata la cautela normalmente applicata dalla Vostra società in fase di riservazione;
- le altre partite tecniche mostrano un saldo negativo di più elevato importo, soprattutto a seguito della più appropriata classificazione delle commissioni attive di delega.

 Infatti, a decorrere dall'esercizio 2016, le stesse sono stati rilevate a riduzione della voce "sinistri pagati", in coerenza con i criteri di classificazione contabile applicati nell'ambito del Gruppo di appartenenza;
- 🕹 l'importo della variazione delle riserve di perequazione è in linea con quello del precedente esercizio;
- circa la quota dell'utile da investimenti trasferita dal non tecnico, la stessa si incrementa per il migliorato saldo dei proventi da investimenti, al netto degli oneri patrimoniali, rispetto a quello del 2015.

Quanto sopra ha trovato adeguato riscontro anche nel *net combined ratio*, che si è attestato all'86,1%, in leggero aumento rispetto al 85,1% del precedente esercizio.

Il suddetto combined ratio si colloca in una posizione di assoluta preminenza nell'ambito del mercato assicurativo italiano.

Premi lordi di competenza e contabilizzati

I premi di competenza dell'esercizio 2016, raffrontati con quelli del 2015, sono i seguenti:

(in migliaia di €)	2016	2015
Premi lordi contabilizzati	132.854	121.930
Premi ceduti in riassicurazione	(92.214)	(83.410)
Variazione dell'importo lordo della riserva premi	701	3.595
Variazione della riserva premi a carico riassicuratori, incluso il saldo dei movimenti di portafoglio	(499)	(4.774)
Differenze cambio, nette, sulla riserva premi in entrata	142	550
Premi di competenza, netti di riassicurazione	40.984	37.891

Si evidenzia una sostanziale stabilità nell'incidenza relativa ai premi complessivamente ceduti in riassicurazione, che si attesta al 69,4% (contro il 68,4% del precedente esercizio).



Il dettaglio della produzione dell'esercizio 2016, in forma comparativa con quella dell'esercizio precedente, è di seguito riportato:

	2016	2015
83	3.306	70.318
		22.588
		92.906
		3.155
) 2	2.568	2.481
) 1	1.344	1.551
	1.147	1.151
	312	118
8	3.694	8.456
115	5.283	101.362
10	106	11.906
		4.353
)	3.257	3.591
	591	606
17	7.458	20.457
	113	111
) 17	7.571	20.568
137	2.854	121.930
) 83) 23) 100) 3) 3) 3) 3) 11!) 10) 11!) 17	8.694 115.283 10.106 3.504 3.257 591 17.458

Si rileva che il lavoro diretto è esclusivamente italiano e comprende anche tutti i contratti stipulati dalle stabili organizzazioni estere, tutte situate in Stati comunitari.

Nella fattispecie, le stesse sono ubicate in Belgio e Germania.

Con riferimento ai dati sopra indicati, vengono riportate le seguenti principali osservazioni:

- la produzione del 2016, analogamente a quella del passato più recente, è essenzialmente ascrivibile al settore "Trasporti". Peraltro, in conformità con le disposizioni vigenti in materia di bilancio e tenendo conto delle coperture assicurative contrattualmente previste, la suddetta produzione viene in parte allocata ad altri rami diversi da quelli "Trasporti". In particolare, la copertura della R.C. del vettore, di provenienza dal settore "Merci" ed i cui premi sono classificati nel ramo R.C. di autoveicoli terrestri, costituisce la quasi totalità dei premi esposti per quest'ultimo ramo;
- 🔹 in termini generali, la produzione dell'esercizio evidenzia un rilevante incremento. Lo stesso è riferibile al lavoro diretto, in quanto i premi del lavoro indiretto hanno subìto un arretramento.

Circa il lavoro diretto, il progresso è essenzialmente ascrivibile al settore Corpi.

Relativamente al lavoro indiretto, lo stesso continua ad essere principalmente costituito dalle cessioni da parte della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

I dati sopra esposti sono stati positivamente influenzati, peraltro in misura marginale, dall'apprezzamento (+3,2%) registrato nell'anno dal dollaro statunitense (il cui corso contro Euro era pari a 1,0541 al 31 dicembre 2016, rispetto a 1,0887 al 31 dicembre 2015) nei confronti della valuta comune.

In dollari statunitensi, infatti, è denominata una parte consistente degli affari assunti, in particolare nel ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali;

i premi del ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali mostrano un significativo incremento, ascrivibile principalmente all'effetto positivo derivante dallo sfasamento temporale nel rinnovo delle polizze per alcune importanti flotte, aventi durata superiore ai dodici mesi, e, nel contesto "cantieri", all'entrata in rischio di nuove ed importanti costruzioni.

A tale incrementata produzione ha anche contribuito il *rating* "A–" assegnato nel maggio 2016 dalla primaria agenzia internazionale AM Best, specializzata nel comparto assicurativo, che ha consentito di recuperare parte del terreno perso negli anni scorsi e ad acquisire nuovi clienti, sia in Italia che all'estero.

Nonostante le difficili condizioni di mercato, la società è riuscita a non intaccare il proprio portafoglio clienti, italiani ed esteri, ove necessari apportando opportune modifiche contrattuali, ed in taluni casi ad aumentare la presenza su affari selezionati e di qualità.

Come di consueto, tale produzione è stata realizzata mediante l'inalterata applicazione di una politica di rigore tecnico sugli affari assunti e proseguendo la politica di conservare una più elevata ritenzione su quelli stimati maggiormente remunerativi;

i premi diretti del ramo Merci trasportate denotano una sostanziale stabilità rispetto a quelli emessi nel 2015, nonostante il protrarsi della congiuntura economica ancora complessivamente sfavorevole (in particolare, per quanto riguarda la componente domestica).

In tale difficile contesto, si è rimasti fedeli alla consueta politica, evitando l'assunzione di rischi non correttamente valutati e con premi inadeguati, proseguendo nell'attenta e dettagliata analisi dei singoli rischi, senza tralasciare alcun aspetto tecnico. Ove possibile, si è provveduto a sostituire i contratti persi con nuovi affari;

i premi diretti dei rami elementari e R.C. Auto non evidenziano nel loro complesso scostamenti di rilievo rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Come in precedenza rilevato, tali premi traggono alimento in via pressoché esclusiva da affari provenienti dal settore "Trasporti";

relativamente al lavoro indiretto, sempre caratterizzato dall'irrilevanza di quello estero, si registra un arretramento generalizzato nella relativa produzione.

Inoltre, si segnala che i premi del ramo R.C. di autoveicoli terrestri sono interamente riferibili alla copertura R.C. del vettore, di provenienza dal settore "Merci";

i premi del lavoro indiretto assunti in regime di libera prestazione di servizi sono da considerarsi non rilevanti, mentre quelli del lavoro diretto prodotti in tale regime ammontano a 39.333 migliaia di € (35.022 migliaia di € nel 2015). I premi in oggetto sono esclusivamente riconducibili ai rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 34.489 migliaia di € (30.155 migliaia di € nel 2015) e Merci trasportate per 4.844 migliaia di € (4.867 migliaia di € nel 2015);

💲 i premi lordi contabilizzati, inclusivi di lavoro diretto ed indiretto, sono stati geograficamente assunti in:

(in migliaia di €)	2016	2015	2016	2015
• in Italia			122.495	112.989
• all'estero, per il tramite delle stabili organizzazioni u	ubicate in:			
Belgio	4.752	4.684		
Germania	5.607	4.257	10.359	8.941
			132.854	121.930

Infine, si menziona che nel corso dell'esercizio non è stato immesso sul mercato alcun nuovo prodotto assicurativo di rilevanza tale da richiedere uno specifico commento.



Riassicurazione passiva

La politica riassicurativa adottata nel corso del 2016 ha avuto un'impostazione complessiva sostanzialmente analoga a quella consueta del passato.

Infatti, in termini generali, per il settore stesso, ed in particolare con riferimento al ramo Corpi marittimi, lacustri e fluviali, in considerazione delle elevate quote sottoscritte su valori assicurati frequentemente di notevole entità, si è continuato a ricorrere ad una riassicurazione di tipo proporzionale, cedendo una percentuale rilevante degli affari assunti.

Inoltre, il rischio conservato è stato generalmente protetto da una copertura in eccesso sinistri per gli avvenimenti di una certa gravità.

Il piano delle cessioni in riassicurazione e le linee guida delle operazioni di riassicurazione per l'esercizio 2016 sono state approvate da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla Circolare ISVAP n. 574 D/2005.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri dell'esercizio 2016, in forma comparativa con quelli del 2015, sono i seguenti:

(in migliaia di €)	2016	2015
Sinistri lordi pagati	100.259	130.235
Sinistri pagati a carico dei riassicuratori	(71.765)	(103.117)
Variazione netta dei recuperi	(1.515)	(1.020)
Variazione dell'importo lordo della riserva sinistri	(20.692)	(34.020)
Variazione della riserva sinistri a carico riassicuratori,	16.524	31.927
incluso il saldo dei movimenti di portafoglio		
Differenze cambio, nette, sulla riserva sinistri in entrata	(574)	(1.607)
Spese di liquidazione interne, trasferite dal conto non tecnico	1.277	1.211
Oneri relativi ai sinistri, netti di recuperi e riassicurazione	23.514	23.609

L'importo dei sinistri pagati nel 2016, al lordo dei recuperi da riassicuratori e prima dell'attribuzione delle spese di liquidazione interne, viene di seguito riepilogato nelle sue componenti principali:

(in migliaia di €)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Risarcimenti pagati	86.064	8.408	94.472
Spese di liquidazione	4.164) –	4.164
Spese dirette	1.623) –	1.623
	91.851	8.408	100.259

Relativamente al solo lavoro diretto, per i risarcimenti pagati nel 2016 viene di seguito indicata la suddivisione per ramo, in forma comparativa con gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

(in migliaia di €)	2016	2015
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	64.109	90.487
Merci trasportate	12.392	15.822
	76.501	106.309
R.C. generale	4.177	1.375
R.C. di autoveicoli terrestri	3.073	2.698
Altri danni ai beni	1.284	1.325
Perdite pecuniarie	1.007	518
Corpi veicoli ferroviari	10	511
Cauzioni	5	812
Altri minori	7	175
	9.563	7.415
Totale lavoro diretto	86.064	113.724

Dall'analisi dei dati sopra esposti si evidenzia complessivamente un significativo decremento nell'importo dei sinistri pagati nel corso del 2016 per il lavoro diretto rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente.

Tale decremento è principalmente attribuibile al ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali ed è di seguito commentato.

Inoltre, con riferimento ai periodi considerati, tali pagamenti risentono del marginale apprezzamento (+3,2%) registrato nel tasso di conversione del dollaro statunitense nei confronti della valuta comune con riferimento al 31 dicembre 2016 (1,0541 contro €), rispetto a quello in essere al 31 dicembre 2015 (1,0887 contro €).

L'andamento dei sinistri pagati per il lavoro diretto viene di seguito analizzato nei suoi aspetti salienti:

- per il ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali, la variazione in diminuzione nell'importo dei sinistri pagati è riconducibile ad alcuni sinistri gravi liquidati nel corso del 2015, primo tra tutti quello riguardante la motonave "Norman Atlantic", di importo pari a 26.538 migliaia di €;
- per il ramo Merci trasportate, l'importo dei pagamenti del 2016 è in diminuzione a motivo della dinamica nei pagamenti, piuttosto che a motivazioni specifiche;
- per gli altri rami, la variazione in aumento è correlabile al ramo R.C. generale, per il quale nel corso dell'esercizio sono stati liquidati alcuni sinistri in delega terzi di importo singolarmente considerevole.

Si rileva che i sinistri attinenti la R.C. del vettore (di provenienza dal settore "Merci") rappresentano una parte significativa dei pagamenti effettuati per il ramo R.C. Auto.

Inoltre, sempre relativamente al lavoro diretto italiano, per i rami elementari ed auto (al netto di quanto proveniente dai rami "Trasporti") non si ritiene necessario riportare la velocità di liquidazione dei sinistri, poiché la progressiva diminuzione del relativo portafoglio, nonché la forte contrazione nei correlati numeri, hanno reso tale indicatore privo di rilievo statistico.

Invece, per i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e Merci trasportate, tale velocità non viene indicata in quanto è da ritenersi non rappresentativa del corrispondente fenomeno.





L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

Nel corso dell'esercizio, l'organizzazione distributiva, sia in Italia che all'estero, non ha subito sensibili variazioni.

In Italia, al 31 dicembre 2016 la struttura distributiva risultava costituita da 16 agenzie pluri-mandatarie e da 198 broker (rispettivamente 15 e 211 al 31 dicembre 2015).

La stessa è geograficamente localizzata per il 77,1% al Nord (165 intermediari, rispetto ai 175 intermediari al 31 dicembre 2015) e per il 22,9% al Centro-Sud (49 intermediari, rispetto ai 51 intermediari al 31 dicembre 2015).

All'estero, la struttura distributiva ha compreso le stabili organizzazioni situate in Belgio e Germania.

Come in passato, il coordinamento degli intermediari (sia in Italia sia all'estero) è stato curato esclusivamente dagli uffici operativi ubicati presso la sede legale ed operativa di Genova.

Le spese di acquisizione sono complessivamente ammontate a 23.029 migliaia di € (21.027 migliaia di € nel 2015), in aumento anche a seguito dello sviluppo nella produzione registratosi nell'esercizio.

Tali spese sono relative per 18.742 migliaia di € al lavoro diretto (16.163 migliaia di € nel 2015) e per 4.287 migliaia di € al lavoro indiretto (4.864 migliaia di € nel 2015).

L'incidenza delle provvigioni corrisposte a terzi per l'acquisizione del lavoro diretto sui relativi premi è stata pari al 16,2% (15,9% nel 2015).

IL PERSONALE E LE SPESE GENERALI



Al 31 dicembre 2016, l'organico della Vostra società era costituito da 102 dipendenti (101 al 31 dicembre 2015), di cui 4 dirigenti, 15 funzionari e 83 impiegati.

Tra questi, 47 dipendenti risultavano distaccati a tempo parziale presso società consociate.

Oltre a questi, alla stessa data l'organico comprendeva anche 49 dipendenti di società del Gruppo (49 nel 2015), questi ultimi distaccati (27 a tempo totale e 22 a tempo parziale) presso la Vostra società essenzialmente per lo svolgimento di mansioni connesse agli affari del settore "Trasporti".

Inoltre, non era presente alcun collaboratore con contratto di somministrazione (1 nel 2015).

Il numero dell'organico complessivo, qualora conteggiato come "full time equivalent" (FTE), ovvero considerando l'orario di lavoro effettivo, nel corso dell'esercizio 2016 è stato di 143 unità (140 nel 2015).

Le spese di amministrazione, al netto delle spese per il personale e dell'ammortamento degli attivi materiali attribuiti all'acquisizione dei contratti ed alla liquidazione dei sinistri, ammontano a 6.912 migliaia di € (6.601 migliaia di € nel 2015).

LA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI



Nel corso del 2016, l'operatività della gestione finanziaria è stata coerente con le linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Vostra società e con le indicazioni fornite dal Comitato Investimenti di Gruppo, mantenendo un'*asset allocation* sostanzialmente invariata.

Tale operatività è stata svolta in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo, in un'ottica di medio e lungo termine.

La declinazione di tali principi è avvenuta attraverso un'operatività che ha privilegiato il realizzo di obiettivi di redditività il più possibile coerenti con il profilo di rendimento dell'attivo e con la dinamica e le caratteristiche del passivo, con un profilo temporale pluriennale.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività.



L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario, dove si è proceduto ad un aumento dell'esposizione verso titoli governativi.

L'esposizione al comparto azionario risulta in marginale aumento.

E' stata mantenuta in portafoglio una adeguata quota di liquidità, a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di trading sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

Al 31 dicembre 2016 la *duration* del portafoglio è pari a 3,16 anni, in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2015 (pari a 2,85 anni) e nel rispetto dei limiti previsti dall'*Investment Policy*.

Nel portafoglio, denominato prevalentemente in Euro, sono presenti posizioni in altre valute su cui non vengono effettuate operazioni di copertura del rischio di cambio per le peculiarità dell'attività caratteristica, prevalentemente oggetto di transazioni in Dollari Statunitensi.

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare degli investimenti si è complessivamente attestato in 124.984 migliaia di € (116.706 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed è in aumento del 7,1% rispetto a quello in essere alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il relativo dettaglio viene di seguito esposto:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015
Beni immobili	18.348	17.690
Azioni e quote	150	41
Quote di fondi comuni di investimento	1.224	1.224
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	103.842	96.345
Finanziamenti	68	80
Depositi vincolati presso enti creditizi	491	491
Depositi presso imprese cedenti	861	835
	124.984	116.706

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso ed i beni immobili continuano a rappresentare la parte preponderante degli investimenti complessivi, costituendone complessivamente il 97,8% (97,7% al 31 dicembre 2015).

Relativamente ai soli investimenti in valori mobiliari (con esclusione di quelli relativi ad imprese del Gruppo), le azioni ed i fondi comuni di investimento a contenuto azionario rappresentano appena l'1,3% di quelli complessivi (1,3% al 31 dicembre 2015), riflettendo per tale comparto un'attitudine sempre improntata alla cautela.

Da un'analisi di carattere generale, riferita a ciascuna tipologia di investimento, emergono le seguenti principali osservazioni:

- i beni immobili si incrementano nel loro ammontare, a seguito dei lavori migliorativi capitalizzabili effettuati nell'esercizio. Tale voce è esclusivamente costituita dall'immobile commerciale presso il quale si trovano gli uffici operativi della Vostra società. Una significativa porzione di tale immobile è locata alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., mentre un'altra parte (anch'essa destinata alla locazione) è attualmente oggetto di interventi di riqualificazione;
- le azioni e quote continuano ad essere di ammontare non rilevante, anche se il relativo saldo subisce una variazione incrementativa. La stessa si riferisce a n. 43.192 azioni della controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A, per un controvalore di 109 migliaia di €, acquistate nel giugno 2016 e detenute in quanto al servizio del piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo performance share, destinato al personale dirigente della società.
 - Oltre a quanto sopra, tale voce include anche le quote della consociata UnipolSai Servizi Consortili S.c.a r.l., per un controvalore pari a 41 migliaia di €;
- 🕹 le quote di fondi comuni di investimento (essenzialmente a contenuto azionario), si mantengono inalterate nel loro ammontare;



🕉 le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso risultano in aumento rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

Continua a permanere elevata la propensione verso gli investimenti rappresentati dalle emissioni governative (soprattutto domestiche).

Nel portafoglio, denominato prevalentemente nella valuta comune, sono presenti posizioni in altre valute (esclusivamente Dollari statunitensi).

Gli stessi sono rappresentati da titoli a tasso fisso per 72.031 migliaia di € migliaia di € ed a tasso variabile per 31.811 migliaia di € (52.729 migliaia di € e 43.616 migliaia di € rispettivamente al 31 dicembre 2015).

I titoli ad utilizzo durevole hanno un valore di carico pari a 20.577 migliaia di € (5.906 migliaia di € al 31 dicembre 2015). Gli stessi sono rappresentati per 14.607 migliaia di € da Buoni del Tesoro Poliennali, aventi scadenze varie comprese tra il 2024 ed il 2032.

Inoltre, i medesimi includono per 3.995 migliaia di € da titoli governativi spagnoli e da 1.975 migliaia di € da titoli governativi portoghesi.

Alla data di chiusura dell'esercizio, il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 21.513 migliaia di €. Nel corso dell'esercizio, i titoli ad utilizzo durevole non sono stati oggetto di dismissioni anticipate né di trasferimenti ad altro comparto.



🕉 i depositi vincolati presso enti creditizi non mostrano variazioni nel relativo saldo e sono costituiti da un cash collateral;



🕉 i depositi presso imprese cedenti ed i finanziamenti non denotano variazioni di rilievo.

Inoltre, si evidenzia che durante l'esercizio non è stato fatto ricorso all'utilizzo di strumenti derivati e che, con riferimento alla data del 31 dicembre 2016 (analogamente al 31 dicembre 2015), non era in essere alcun contratto a fronte di strumenti derivati.

Peraltro, alla stessa data, si segnala la presenza in portafoglio dei seguenti titoli obbligazionari aventi una clausola di subordinazione:

Emittente:	Vodafone Group	Emittente:	Monte dei Paschi
Codice Isin:	US92857WAZ32	Codice Isin:	IT0005013971
Valore nominale:	1.000.000 USD	Valore nominale:	150.000 €
Valore contabile:	877.133 €	Valore contabile:	149.782 €
Emissione:	26 settembre 2012	Emissione:	17 aprile 2014
Scadenza:	26 settembre 2022	Scadenza:	16 aprile 2021
Struttura:	make whole, sino a scadenza	Struttura:	covered bond
Emittente:	Pfizer Inc.	Emittente:	eBay Inc.
Codice Isin:	US717081DH33	Codice Isin:	US278642AE34
Valore nominale:	1.500.000 USD	Valore nominale:	1.500.000 USD
Valore contabile:	1.403.359 €	Valore contabile:	1.343.970 €
Emissione:	3 giugno 2013	Emissione:	24 luglio 2012
Scadenza:	15 giugno 2023	Scadenza:	15 luglio 2022
Struttura:	callable sino alla scadenza,	Struttura:	callable, sino alla scadenza,
	al valore nominale		al valore nominale
Farittenter	A)	
Emittente:	Apple Inc.)	
Codice Isin:	US037833AK68		
Valore nominale:	1.300.000 USD		
Valore contabile:	1.184.951 €		
Emissione:	3 maggio 2013		
Scadenza:	3 maggio 2023		

callable sino alla scadenza,

al valore nominale

Struttura:

Alla data di chiusura dell'esercizio, gli investimenti mobiliari avevano un valore di bilancio inferiore di 5.820 migliaia di € rispetto al loro valore di mercato alla stessa data (7.692 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

La suddetta plusvalenza latente è riferibile per 5.484 migliaia di € alle obbligazioni ed agli altri titoli a reddito fisso (7.200 migliaia di € al 31 dicembre 2015), per 304 migliaia di € alle quote di fondi comuni di investimento (492 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e per 32 migliaia di € alle azioni (nessuna al 31 dicembre 2015).

In merito alla plusvalenza relativa alle obbligazioni ed agli altri titoli a reddito fisso, l'importo inerente i titoli immobilizzati è pari a 936 migliaia di € (1.102 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

In aggiunta a quanto sopra indicato, si rimanda a quanto più dettagliatamente esposto a tal proposito nella Nota Integrativa.

Relativamente alle componenti economiche inerenti la gestione degli investimenti, per ciascuna tipologia vengono di seguito forniti dati di sintesi, comparativamente con quelli dell'esercizio precedente:

(in migliaia di €)	2016	2015
Proventi netti da:		
azioni		
dividendi		
	-)	
(profitti (perdite) da realizzo, netti	3)	(13)
riprese (rettifiche) di valore, nette	-)	
	3	(13)
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
interessi attivi	2.691	2.645
profitti (perdite) da realizzo, netti	584	355
riprese (rettifiche) di valore, nette	(55)	(122)
	3.220	2.878
altri investimenti finanziari	-)	5
beni immobili		
affitti attivi	537	553
rettifiche di valore	(619)	(599)
	(82)	(46)
Totale proventi, netti	3.141	2.824
Oneri		
oneri di gestione	714	825
interessi passivi	8	9
Totale oneri	722	834

Nel suo complesso, il risultato della gestione degli investimenti presenta un risultato sensibilmente migliore rispetto a quello dell'esercizio 2015 per quanto concerne sia i proventi sia gli oneri.

Circa i proventi, il maggior beneficio è da riferirsi al comparto obbligazionario, mentre per gli oneri è ascrivibile a quello immobiliare.

Per maggiori dettagli vengono di seguito esaminate le singole tipologie di investimento:



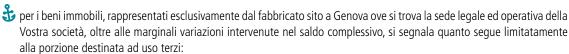
 $oldsymbol{\mathring{\mathfrak{s}}}$ per le azioni, i cui dati confermano l'assenza di propensione verso tale categoria di investimento;



🕏 per le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, si rileva un moderato miglioramento nella redditività dell'esercizio, dovuto a:

- un'invarianza negli interessi maturati, stante la stabilità nei relativi tassi;
- un aumento nel saldo derivante dall'attività di negoziazione, pur proteggendo la redditività implicita nel portafoglio esistente:
- un saldo meno negativo nelle rettifiche di valore, al netto delle relative riprese.

뷿 per gli altri investimenti finanziari, si registra l'irrilevanza nel relativo risultato, analogamente a quanto avvenuto nel precedente esercizio;



- la prosecuzione nei lavori di ristrutturazione del piano terreno, seppure in avanzato stato di completamento, per il quale sono state intensificate le attività per la messa a reddito;
- la locazione di quattro piani alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sulla base delle correnti condizioni di mercato.

Relativamente agli oneri di gestione, gli stessi si riferiscono per 530 migliaia di € al comparto immobiliare (649 migliaia di € nel 2015) e 184 migliaia di € al comparto mobiliare (176 migliaia di € nel 2015).

Gli oneri di gestione del comparto immobiliare si riducono principalmente per la diminuita manutenzione straordinaria non capitalizzabile (60 migliaia di €, contro 149 migliaia di € del 2015) e comprendono principalmente l'IMU (225 migliaia di €, inalterata rispetto a quella del 2015).

In merito agli interessi passivi, si precisa che gli stessi sono esclusivamente da riferirsi alla remunerazione dei conti deposito passivi di riassicurazione.



La Vostra società fa parte del "Gruppo assicurativo Unipol" (iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi, al n. 046), a sua volta soggetto alla direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Pertanto, Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. svolge, ai sensi degli articoli 2497 e sequenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Vostra società.

Tale attività non ha comportato alcun effetto sull'esercizio della Vostra società e sui suoi risultati.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A., detenendo il 94,69% del capitale sociale della Vostra società, risulta esserne la controllante diretta.

Tutto ciò premesso, si rileva che la Vostra società non possiede, né ha negoziato nel corso dell'esercizio 2016, azioni proprie oppure di società appartenenti "Gruppo assicurativo Unipol", fatta eccezione per quanto di sequito indicato.

Infatti, oltre ad una marginale partecipazione in UnipolSai Sevizi Consortili S.c.r.l. (acquisita in esercizi precedenti), nel giugno 2016 sono state acquistate n. 55.000 azioni ordinarie della controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. al servizio del piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo performance share a favore del personale dirigente della Vostra società.

Tale piano era stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 giugno 2013 e l'acquisto è stato effettuato a valere e nel rispetto di guanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 aprile 2016.

Delle suddette azioni Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., al 31 dicembre ne residuano n. 43.192.





I RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

Relativamente ai rapporti intrattenuti con società correlate, si premette che le principali attività infra-gruppo hanno riguardato i rapporti rientranti nel contesto assicurativo più ampio (in particolare, relativamente alla riassicurazione ed alla coassicurazione), la gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, i servizi informatici e di liquidazione sinistri.

Come richiesto dall'articolo 2427, numero 22-bis del Codice Civile, si menziona che tali rapporti (che vengono di seguito specificati con riferimento a ciascuna società del Gruppo) sono avvenuti sulla base di condizioni non diverse da quelle normali di mercato.

Alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati conferiti i mandati per l'affidamento di servizi relativi alle attività di revisione interna, di *compliance*, di *risk management* e di funzione attuariale.

Inoltre, con la stessa sono in essere rapporti di riassicurazione attiva relativamente ai rami del settore "Trasporti".

Inoltre, dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati principalmente ricevuti i servizi relativamente a:

- 💲 consulenze tecniche ed amministrative, nonché di servizi relativamente alla gestione dei sinistri per il settore "non Trasporti";
- **å** Information Technology;
- 🕏 gestione delle risorse umane ed organizzazione;
- 🕹 acquisti di beni materiali;
- 🕉 acquisti di servizi di natura non assicurativa;
- 🕏 gestione del patrimonio immobiliare;
- 💲 gestione degli investimenti in valori mobiliari.

Tra la Vostra società e la controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. è in vigore l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Le condizioni pattuite in proposito prevedono che vengano trasferite alla controllante indiretta le somme corrispondenti alle imposte ed agli acconti derivanti dalla situazione di imponibile fiscale ai fini Ires della Vostra società.

Per converso, dalla stessa controllante indiretta viene ricevuta la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali eventualmente trasferite dalla Vostra società alla medesima.

Con la società consociata Unipol Re, nonché con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sono altresì intercorsi rapporti di carattere riassicurativo.

Più specificamente, con la prima trattasi di riassicurazione passiva, relativamente ai rami elementari ed auto, per i sinistri accaduti in esercizi precedenti al 2005 compreso.

Invece, con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si sono avuti rapporti di riassicurazione attiva riguardo ai rami del settore "Trasporti".

Per contro, alla stessa controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. vengono prestati servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa relativamente al settore "Trasporti".

Dalla consociata Unipol Banca S.p.A. vengono ricevute prestazioni di servizi connesse al rapporto di conto corrente bancario con le stesse intrattenuto, nonché al servizio di custodia dei titoli presso la medesima depositati.

Gli importi nei quali si concretizzano i risultati delle operazioni intervenute con le società appartenenti al "Gruppo assicurativo Unipol" sono stati altresì evidenziati nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con società soggette a direzione e coordinamento della controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., esponiamo di seguito un prospetto riepilogativo di quelli significativi, ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile, all'art. 2497-bis, 5° comma:

Rapporti assicurativi e	riserva						
riassicurativi (in migliaia di €)	Crediti	Debiti	Premi	Sinistri	Premi	Sinistri	Commissioni
UnipolSai S.p.A (controllante)							
Operazioni di coass.	-)	(26)	-	-)	-	_	_
Operazioni di riass. – attiva	2.028	-)	(4.294)	(37.761)	16.855	(7.948)	(3.371)
— passiva	-)	-)	8	22	(20)	_	_
Rapporti commerciali (in mig	liaia di €)		Crediti)	Debit	i)	Costi	Ricavi
UnipolSai S.p.A. (controllante)							
prestazioni di servizi			1.639	(1.001)) ((1.067)	1.865
distacco di personale			39	(1.142)		2.233)	1.131
canoni di locazione e spese			-)	_	-)	-)	537
Rapporti finanziari (in migliai	a di €)		Crediti	Debit		Costi	Ricavi
Unipol Banca S.p.A. (consociata)							
depositi bancari			824	_	-)	(17)	12
deposito titoli			-)	(41)		(81)	_
Rapporti fiscali (in migliaia di	(€)		Crediti)	Debit	i)	Costi	Ricavi
Unipol Gruppo Finanziario SpA	(controllante ind	iretta)					
consolidato fiscale			2.584	(2.400)		-)	-

Legenda: (...) Debiti/Costi

TUTELA DELLA PRIVACY (



La Vostra società ha posto in essere tutte le misure necessarie per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003), al fine di garantire la tutela e l'integrità dei dati di clienti, dipendenti, collaboratori e, in generale, di tutti coloro con cui entra in contatto.



ATTIVITA' DI CONTRASTO E PREVENZIONE DELLE FRODI ASSICURATIVE IN MATERIA DI RESPONSABILITA' CIVILE DERIVANTE DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE ("RC AUTO")

In materia di contrasto alle frodi, il Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2012 n. 27, ha determinato l'emanazione, da parte dell'IVASS del Regolamento n. 44 del 9 agosto 2012. Tale Regolamento prevede la redazione e la trasmissione alla medesima Autorità di una relazione annuale, recante gli elementi informativi necessari per la valutazione dell'efficienza di processi, sistemi e persone, al fine di garantire l'adeguatezza dell'organizzazione aziendale rispetto all'obiettivo di prevenire e contrastare le frodi nel ramo dell'RC Auto.

Il medesimo Decreto Legge prevede altresì che le compagnie di assicurazione siano tenute ad indicare nella relazione, o nella nota integrativa allegata al bilancio annuale, ed a pubblicare sui propri siti internet o con altra idonea forma di diffusione, una stima circa la riduzione degli oneri per i sinistri derivante dall'accertamento delle frodi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 comma 2, del Decreto Legge n. 1/2012, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri, derivante dall'attività antifrode, è pari a zero, in quanto nel corso del 2016 non è stato valutato a rischio frode alcun sinistro RC Auto. Ciò consegue anche all'esiguità del numero di polizze in portafoglio riconducibili al predetto ramo.



LE INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI AZIENDALI

Per l'attività di identificazione, valutazione e controllo dei rischi aziendali, la Vostra società si avvale dell'attività svolta dalla funzione di *Risk Management* della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Di seguito vengono fornite le informazioni integrative e di supporto per permettere di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra società.

La presente valutazione viene effettuata sulla base dei principi generali contenuti nel Regolamento ISVAP n. 20 del 2008 e nella normativa *Solvency II*.

Il controllo del rischio finanziario viene effettuato attraverso il periodico monitoraggio dei principali indicatori di esposizione al rischio tasso, al rischio credito, al rischio azionario ed al rischio di liquidità.

Rischio Tasso

La *duration* complessiva del portafoglio investimenti di classe C, indicatore dell'esposizione al rischio tasso della Società, al 31 dicembre 2016 risulta pari a 3,16 anni.

Con specifico riferimento al portafoglio obbligazionario, la duration risulta pari a 3,35 anni (2,85 anni al 31 dicembre 2015).

Risk Sector	Composizione	Duration	Incremento 10 bps	Incremento 50 bps
Government	83,16%	3,11	-283.118	-1.415.589
Financial	12,25%	4,19	-56.240	-281.201
Corporate	4,60%	5,45	-27.426	-137.131
Obbligazioni	100,00%	3,35	-366.784	-1.833.921

In tabella si riportano valori di *sensitivity* del portafoglio obbligazionario alla variazione parallela delle curve di tasso di riferimento degli strumenti finanziari.

Rischio Credito

La gestione del portafoglio titoli prevede principalmente l'investimento in titoli del segmento "Investment grade" (96,96% del portafoglio obbligazionario, contro 98,46% al 31 dicembre 2015).

In particolare, il 9,28% dei titoli obbligazionari ha rating doppia A, l'1,22% singola A e il 86,46% tripla B.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene attraverso la misura della sensitivity del portafoglio alla variazione degli spread di credito di riferimento.

Rating	Composizione	Incremento 1 bps	Incremento 10 bps	Incremento 50 bps
AA	9,28%	-2.930	-29.298	-146.488
A	1,22%	-497	-4.971	-24.857
BBB	86,46%	-42.725	-427.252	-2.136.258
NIG	3,04%	-2.187	-21.869	-109.345
Obbligazioni	100,00%	-48.339	-483.390	-2.416.949

Rischio Azionario

Il monitoraggio del rischio azionario avviene attraverso l'analisi di sensitivity del portafoglio azionario alla variazione dei mercati di riferimento rappresentati dagli indici settoriali.

Settore	Composizione	Beta	Shock –10%
Fondi	91,42%	0,87	-157.536
Finanza	8,58%	1,19	-14.789
Azionario	100,00%	0,89	-172.325

Rischio Liquidità

La costruzione del portafoglio degli investimenti a copertura delle riserve avviene dando la preferenza a strumenti finanziari di pronta liquidità e limitando quantitativamente la possibilità di acquisto titoli che, per la loro tipologia o per loro condizioni specifiche, non garantiscono un'eventuale vendita in tempi brevi e/o a condizioni eque.

In tale ottica, la Vostra società monitora costantemente il cash flow matching tra attivi e passivi, al fine di limitare l'esigenza di liquidare investimenti senza adequato preavviso.



Dal 1° gennaio 2016 è stato introdotto in Italia il regime *Solvency II*, che, tra l'altro, ha profondamente innovato i requisiti patrimoniali di solvibilità, incentrandoli essenzialmente sui rischi assunti dall'impresa assicuratrice (o dal gruppo di imprese assicuratrici).

Sulla base delle risultanze al 31 dicembre 2016, la società deve far fronte ad un *Solvency Capital Requirement* pari a 38.536 migliaia di € ed a un *Minimum Capital Requirement* pari a 14.144 migliaia di €.

Sempre sulla base di tali risultanze, gli *Own Funds* disponibili per la copertura dello stesso risultano pari a 65.384 migliaia di €, con un eccesso di capitale pari a 26.848 migliaia di €.

Pertanto, sulla base di quanto sopra, al 31 dicembre 2016 il Solvency Il ratio si attesta al 170,0%.





Per quanto riguarda le informazioni relative:

- al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per l'eventuale assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto per i rapporti intercorrenti nell'ambito della coassicurazione, si rimanda a quanto indicato nella Sezione 12, punto E.2 della Nota integrativa. Stante la positiva rilevanza, si segnala che la Corte di Cassazione, con una sentenza lungamente attesa, ben articolata e motivata, depositata l'8 marzo 2017, ha accolto le tesi della Vostra società, sancendo un principio di diritto alla stessa favorevole;
- ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed all'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda a quanto indicato nella parte D della Nota integrativa;

Bologna, 14 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione Il Presidente (Dottor Fabio Cerchiai)





DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016



STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
NOTA INTEGRATIVA
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOC	TALE SOTTOS	CRITTO NON VERSAT	0		1
di cui capitale richiamato			2	-	
B. ATTIVI IMMATERIALI					
1. Provvigioni di acquisizione da ami	mortizzare				
a) rami vita	3				
b) rami danni	4		5		
2. Altre spese di acquisizione			6	=	
3. Costi di impianto e di ampliamento	0		7	=	
4. Avviamento			8	=	
5. Altri costi pluriennali			9 167.551		167.551
C. INVESTIMENTI					
I - Terreni e fabbricati					
1. Immobili destinati all'esercizio dell	l'impresa		6.251.816	j	
2. Immobili ad uso di terzi	•		12.095.850		
3. Altri immobili			13		
4. Altri diritti reali			14		
5. Immobilizzazioni in corso e accon-	ti		15	18.347.666	
II - Investimenti in imprese del gruppo ed	d in altre parte	cipate			
1. Azioni e quote di imprese:					
a) controllanti	17	109.186			
b) controllate	18				
c) consociate	19	40.814			
d) collegate	20				
e) altre	21	483	22 150.483		
2. Obbligazioni emesse da imprese:					
a) controllanti	23				
b) controllate	24				
c) consociate	25				
d) collegate	26				
e) altre	27		28	_	
3. Finanziamenti ad imprese:					
a) controllanti	29				
b) controllate	30				
c) consociate	31				
d) collegate	32				
e) altre	33		34	35 150.483	
			da riportare		167.551

	Valori dell'esero	cizio precedente	
			181
	182		
	-		
183 0			
_	0		
184 0	185 0		
	186 0		
	187 0		
	188 0		
	189 91.758		190 91.758
	6.101.646		
	192 11.588.220		
	193 0		
	194 0		
		17.689.866	
	195 0	17.069.600	
197 0			
198 0			
199 40.814			
200 0			
201 483	202 41.297		
203 0			
205 0			
206 0			
207 0	208 0		
209 0			
210 0			
211 0			
212 0			
213 0	214 0	215 41.297	
	da riportare		91.758

ATTIVO

1		riporto			167.551
C. INVESTIMENTI (segue)					
III - Altri investimenti finanziari					
1. Azioni e quote					
a) Azioni quotate	36				
b) Azioni non quotate	37				
c) Quote	38	39			
2. Quote di fondi comuni di investimo		40	1.224.398		
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito		40	1.224.370		
a) quotati	103.835.144				
b) non quotati	6.560				
c) obbligazioni convertibili			103.841.704		
4. Finanziamenti	43	44	103.041.704		
a) prestiti con garanzia reale	45				
b) prestiti su polizze	46		67.920		
c) altri prestiti	47 67.820	48	67.820		
5. Quote di investimenti comuni		49	401.246		
6. Depositi presso enti creditizi		50	491.346		
7. Investimenti finanziari diversi IV - Depositi presso imprese cedenti		51		52 105.625.268 53 860.871	
D INVESTIMENTI A RENEFICIO DI ASSICUR.	ATI DEI RAMI VITA I OHALI NE SO	PPORTANO			
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICUR. IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION		PPORTANO			
	NE DEI FONDI PENSIONE			55	
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i			55 56	57
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione			55 56	57
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione			55 56	57
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione o D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione		31.050.866	56	57
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione	ndici di mercato	31.050.866 125.969.074	56	57
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI	ndici di mercato		56	57
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi 2. Riserva sinistri	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI	ndici di mercato		56	
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi 2. Riserva sinistri 3. Riserva per partecipazione agli	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI	58 59 60		56	
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi 2. Riserva sinistri 3. Riserva per partecipazione agli 4. Altre riserve tecniche	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI	58 59 60		56	
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi 2. Riserva sinistri 3. Riserva per partecipazione agli 4. Altre riserve tecniche II - RAMI VITA	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI utili e ristorni	58 59 60		56	
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi 2. Riserva sinistri 3. Riserva per partecipazione agli 4. Altre riserve tecniche II - RAMI VITA 1. Riserve matematiche	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI utili e ristorni	58 59 60 61		56	
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi 2. Riserva sinistri 3. Riserva per partecipazione agli 4. Altre riserve tecniche II - RAMI VITA 1. Riserve matematiche 2. Riserva premi delle assicurazio 3. Riserva per somme da pagare	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI utili e ristorni	58 59 60 61		56	
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi 2. Riserva sinistri 3. Riserva per partecipazione agli 4. Altre riserve tecniche II - RAMI VITA 1. Riserva premi delle assicurazio	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI utili e ristorni	58 59 60 61 63 64 65		56	
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi 2. Riserva sinistri 3. Riserva per partecipazione agli 4. Altre riserve tecniche II - RAMI VITA 1. Riserva matematiche 2. Riserva premi delle assicurazio 3. Riserva per somme da pagare 4. Riserva per partecipazione agli 5. Altre riserve tecniche 6. Riserve tecniche	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI utili e ristorni utili e ristorni chio dell'investimento	58 59 60 61 63 64 65 66		56	
IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTION I - Investimenti relativi a prestazioni con II - Investimenti derivanti dalla gestione d D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RI I - RAMI DANNI 1. Riserva premi 2. Riserva sinistri 3. Riserva per partecipazione agli 4. Altre riserve tecniche II - RAMI VITA 1. Riserve matematiche 2. Riserva premi delle assicurazio 3. Riserva per somme da pagare 4. Riserva per partecipazione agli 5. Altre riserve tecniche	NE DEI FONDI PENSIONE nesse con fondi di investimento e i dei fondi pensione ASSICURATORI utili e ristorni utili e ristorni chio dell'investimento	58 59 60 61 63 64 65 66		56	

			Valori dell'eser				01.750
		riporto					91.758
	0						
16	0						
17	0		0				
18		219	0				
	-	220	1.224.398				
96.33	34.851						
22 1	10.550						
23	0	224	96.345.401				
25	0						
26	0						
27 7	79.864	228	79.864				
	.=	229	0				
	. <u>.</u>	230	490.457				
	-	231	0	232	98.140.120		
				233	835.262	234	116.706.545
					0		
				235	0		
				236	U	237	C
		238	31.549.668				
	-	239	147.748.624				
	· ·	240	0				
	-	241		242	179.298.292		
	-						
	-	243	0				
	-	244	0				
	-	245	0				
	-	246	0				
	-	247	0				
	-	248	0	249	0	250	179.298.292
		da riportare					296.096.595
				I			

ATTIVO

	rij	porto		282.171.779
E. CREDITI				
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei cor	nfronti di:			
1. Assicurati				
	.402.984			
	.732.927 73	46.135.911		
2. Intermediari di assicurazione	74			
3. Compagnie conti correnti	75	4.158.662		
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	76	2.052.552	63.581.831	
 II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confront 	ti di:			
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78	4.039.846		
2. Intermediari di riassicurazione	79	8	4.039.846	
III - Altri crediti		8	9.761.322	82 77.382.999
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I - Attivi materiali e scorte:				
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83	218.470		
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84			
3. Impianti e attrezzature	85			
4. Scorte e beni diversi	86		218.470	
II - Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e c/c postali	88	4.077.694		
2. Assegni e consistenza di cassa	89	4.282 9	4.081.976	
IV - Altre attività				
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92			
2. Attività diverse	93	1.330.937 9	1.330.937	95 5.631.383
G. RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi		9	96 777.279	
2. Per canoni di locazione		9	77.279	
3. Altri ratei e risconti		9	98 11.549	99 790.561
	WW.O	2		
TOTALE ATT	100			100 365.976.722

Valori dell'esercizio precede	nte
-------------------------------	-----

		riporto					296.096.595
251	39.594.891						
252	2.564.791	253	42.159.682				
		254	8.662.981				
		255	6.177.367				
		256		257	57.000.030		
		258	10.481.254				
		259	168	260	10.481.422		
				261	9.849.969	262	77.331.421
			212 (0)				
		263	212.696				
		264	2.802				
		265 266		267	215.498		
		266	0	267	213.498		
		268	7.269.838				
		269	697	270	7.270.535		
		272	0				
		273	1.732.169	274	1.732.169	275	9.218.202
				276	744.973		
				277	1.733		
				278	39.009	279	785.715
						280	383.431.933

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

						\neg
A. PATR	LIMONIO NETTO					
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente			38.000.000		
	- Riserva da sovrapprezzo di emissione			102		
	- Riserve di rivalutazione			103	-	
	- Riserva legale			1.817.629		
	- Riserve statutarie			105	-	
	- Riserva per azioni della controllante			400 109.186		
	- Altre riserve			107 16.580.942		
	- Utili (perdite) portati a nuovo			108		
	- Utile (perdita) dell'esercizio			109 6.164.004		
	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			401	62.671.7	761
				101	0210111	
B. PASS	IVITA' SUBORDINATE				111	
C. RISEI	RVE TECNICHE					
I - R	AMI DANNI					
1	. Riserva premi	112	43.144.016			
2	2. Riserva sinistri	113	199.090.905			
3	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114				
4	A. Altre riserve tecniche	115				
5	5. Riserve di perequazione	116	1.967.568	117 244.202.489		
II - F	RAMI VITA					
1	. Riserve matematiche	118				
2	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119				
3	3. Riserva per somme da pagare	120				
4	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121				
5	5. Altre riserve tecniche	122		123	124 244.202.4	489
	RVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPOR'I LI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PEN					
	Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di	SIONE				
	investimento e indici di mercato			125		
	Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			126	127	
					206.974	250
		da riportare			306.874.2	250
				II.	1	

Valori dell'esero	cizio precedente	
	281 38.000.000	
	282	
	283	
	1.549.233	
	285 0	
	500 0	
	14.630.603	
	288 0	
	289 5.367.920	
	501 0	290 59.547.756
		291 0
42 044 700		
292 43.844.709		
293 219.783.559		
294 0 295 0		
4.054.540	297 265.504.836	
296 1.8/6.568	297 203.304.830	
298 0		
	303	304 265.504.836
302	303	304 205.504.850
	305 0	
	306 0	307
da riportare		325.052.592

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	riporto			306.874.250
E. FONDI PER RISCHI E ONERI				
Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili			128	-
2. Fondi per imposte			1.468.832	
3. Altri accantonamenti			130	1.468.832
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				136.154
1. DELOSITI NICEVOTI DA MASSICURATORI				130.134
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di	:			
1. Intermediari di assicurazione	133	2.948.192		
2. Compagnie conti correnti	134	2.550.593		
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	135			
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136		137 5.498.785	
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	21.436.304		
2. Intermediari di riassicurazione	139	26.121	140 21.462.425	
III - Prestiti obbligazionari			141	
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari			142	
V - Debiti con garanzia reale			143	
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			1.128.887	
VIII - Altri debiti				
1. Per imposte a carico degli assicurati	146	476.796		
2. Per oneri tributari diversi	147	779.767		
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148	290.237		
4. Debiti diversi	149	5.665.138	150 7.211.938	
IX - Altre passività				
Conti transitori passivi di riassicurazione	151			
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	6.789.180		
3. Passività diverse	153	15.406.271	154 22.195.451	57.497.486
	da riportare			365.976.722
	-			

Valo	ri de	ell'ese	rcizi	o pre	ecedo	ente

Valori dell'esercizio precedente							
riporto		325.052.592					
	308 0						
	309 1.655.510						
	310 50.000	311 1.705.510					
		506.070					
		312 586.878					
313 3.291.377							
313 3.291.377 314 5.419.765							
315 0							
	8.711.142						
310	0.711.112						
318 24.957.162							
319 877	320 24.958.039						
319 077	321 0						
	322 0						
	323 0						
	324 0						
	325 1.237.385						
	112011000						
326 454.526							
327 838.443							
328 231.618							
329 3.233.576	330 4.758.163						
3.233.310	,30.103						
331 0							
332 5.711.468							
333 10.710.756	334 16.422.224	56.086.953					
da riportare		383.431.933					

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	riporto		365.976.722
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi		156	
2. Per canoni di locazione		157	
3. Altri ratei e risconti		158	159
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			365.976.722

Valori dell'esercizio precedente					
			383.431.933		
	336	0			

riporto

_					v anoi i uci	i esercizio	1
	I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI						
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICUI	RAZIONE					
	a) Premi lordi contabilizzati			1	132.854.156		
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione			2	92.214.395		
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi			3	-1.166.765		
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori			4	-822.374	5	40.984.152
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CO	ONTO NON	TECNICO (VOCE III.6)			6	1.418.192
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSIC	URAZIONE				7	651.664
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE C	ESSIONI IN I	RIASSICURAZIONE				
	a) Importi pagati						
	aa) Importo lordo	8	101.536.490				
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	71.764.605	10	29.771.885		
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicurat	tori					
	aa) Importo lordo	11	5.514.782				
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	3.999.715	13	1.515.067		
	c) Variazione della riserva sinistri						
	aa) Importo lordo	14	-22.663.897				
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	-17.920.914	16	-4.742.983	17	23.513.835
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE	E CESSIONI I	IN RIASSICURAZIONE			18	0
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIO	ONI IN RIAS	SICURAZIONE			19	144.687
7.	SPESE DI GESTIONE:						
	a) Provvigioni di acquisizione			20	20.712.209		
	b) Altre spese di acquisizione			21	2.316.687		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare			22	0		
	d) Provvigioni di incasso			23	576		
	e) Altre spese di amministrazione			24	6.912.151		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori			25	19.488.883	26	10.452.740
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURA	ZIONE				27	1.843.437
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE					28	91.000
10	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III.1)					29	7.008.309

	Valori dell'es	ercizio precedente
	121.930.000	
	83.410.454	
	<u>-5.646.210</u>	
	-6.275.049	115 37.890.707
		1.172.089
		1.172.009
		2.863.063
121 446015		
118 131.446.015 119 103.116.547	120 28.329.468	
119 103,110,347	20.327.400	
1.832.874		
122 811.913	1.020.961	
124 -40.606.291		
125 -36.906.790	-3.699.501	127 23.609.006
		128 0
		128
		132.324
	19.525.233	
	1.502.255	
	132	
	133 0	
	134 6.601.183	
	17.713.009	9.915.662
		1.438.037
		138 82.000
		02.000
		139 6.748.830

	II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA					
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICUR	AZIONE:				
	a) Premi lordi contabilizzati			30	0	
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione			31	0	32 0
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:					
	a) Proventi derivanti da azioni e quote			33	0	
	(di cui: provenienti da imprese	del gruppo e da altre	partecipate	34	0)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:					
	aa) da terreni e fabbricati	35	0			
	bb) da altri investimenti	36	0	37	0	
	(di cui: provenienti da imprese	del gruppo e da altre	partecipate	38	0)	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti			39	0	
	d) Profitti sul realizzo di investimenti			40	0	
	(di cui: provenienti da imprese	del gruppo e da altre	partecipate	41	0)	42 0
		- 11	•			
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVEST I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVAN					43 0
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICU	URAZIONE				44 0
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASS a) Somme pagate aa) Importo lordo bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	SICURAZIONE 45 46	0 0	47	0	
	b) Variazione della riserva per somme da pagare					
	aa) Importo lordo	48	0			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	0	50	0	51 0
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISI AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE a) Riserve matematiche:	ERVE TECNICHE,				
	aa) Importo lordo	52	0			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	0	54	0	
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:					
	aa) Importo lordo	55	0			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	0	57	0	
	c) Altre riserve tecniche					
	aa) Importo lordo	58	0		•	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	0	60	0	
	d) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione					
	aa) Importo lordo	61	0		_	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	0	63	0	64 0

	140	0	cizio precedente	0
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	143	0 0)		
$\frac{_{145}}{_{146}} \frac{0}{0}$ (di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	147	<u>0</u> 0		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	150 151	0 0 0	152	0
			153	0
155 <u>0</u> 156 <u>0</u>	157	0		
158 0 159 0	160	0	161	0
162 0				
$ \begin{array}{ccc} & & & & 0 \\ & & & & & \\ & & & & & \\ & & & & & $	164	0		
$\frac{168}{169}$ 0	170	0		
171 0				

			Valori dell	esercizio	
7. RISTORNI E PARTEC	PAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	0
8. SPESE DI GESTIONE:					
a) Provvigioni di acq	nisizione	66	0		
b) Altre spese di acqu		67	0		
	ovvigioni e delle altre spese di acquisizione				
da ammortizzare		68	0		
d) Provvigioni di inca	sso	69	0		
e) Altre spese di amn	inistrazione	70	0		
f) (-) Provvigioni e p	rtecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	0	72	0
9. ONERI PATRIMONIA	l e finanziari:				
a) Oneri di gestione d	egli investimenti e interessi passivi	73	0		
b) Rettifiche di valore	sugli investimenti	74	0		
c) Perdite sul realizzo	di investimenti	75	0	76	0
	LI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMEN CURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI D I PENSIONE			77	0
11. ALTRI ONERI TECNI	CI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	0
12. (-) QUOTA DELL'UTII	E DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III.4)			79	0
13. RISULTATO DEL CO	ITO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III.2)			80	0
III. CONTO NON	TECNICO				
RISULTATO DEL COI	TTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I.10)			81	7.008.309
2. RISULTATO DEL COI	TTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II.13)			82	0
3. PROVENTI DA INVES	TIMENTI DEI RAMI DANNI:				
a) Proventi derivanti	da azioni e quote	83	0		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	84	0)		
b) Proventi derivanti	da altri investimenti:				
aa) da terreni e fa	obricati 85 536.551				
bb) da altri invest	menti 86 2.691.178	87	3.227.729		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	88	370.551)		
c) Riprese di rettifich	e di valore sugli investimenti	89	60.659		
d) Profitti sul realizzo		90	667.808		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	91	3.186)	92	3.956.196
	(ai cui, provementi da imprese dei gruppo e da antre partecipate	<u>91</u>	3.100	92	3.930.

Valori dell'esercizio precedente

		Valori dell'ese	rcizio precedente
			175 0
	177	0	
	176	0	
	177		
	178	0	
	179	0	
	180	0	
	181	0	182
	183	0	
	184	0	
	185	0	186 0
			187 0
			0
			188 0
			189 0
			190
			191 6.748.830
			_
			192 0
	193	0	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	194	0)	
		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
195 553.353			
196 2.645.537	197	3.198.890	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	198	457.963)	
par comment and grappe of an anne partocopine		5.055	
	199	456.105	
	200	TJU.1UJ	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	201	0)	3.660.050

4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II.12)		93	0
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94 722.373		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95 734.807		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96 80.759	97	1.537.939
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voc	e I.2)	98	1.418.192
7.	ALTRI PROVENTI		99	4.363.943
8.	ALTRI ONERI		100	3.729.663
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101	8.642.654
10	. PROVENTI STRAORDINARI		102	581.020
11	. ONERI STRAORDINARI		103	105.669
12	. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	475.351
13	. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	9.118.005
14	. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106	2.954.000
15	. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	6.164.005

Valori dell'ese	rcizio precedente
	203 0
204 833.742	
205 726.243	
206 109.039	207 1.669.024
	1 172 000
	208 1.172.089
	209 4.394.026
	210 4.262.447
	7.699.346
	506 650
	212 506.659
	213 156.085
	214 350.574
	215 8.049.920
	2.692.000
	2.682.000
	5.367.920



NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, redatti secondo gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e dalla presente nota integrativa, predisposta sulla base di quanto statuito dall'Allegato 2 del citato Regolamento.

Come richiesto dal suddetto Regolamento, al bilancio viene allegato il rendiconto finanziario.

A seguito della modifica avvenuta nel Regolamento n. 22 di cui sopra, nello schema dello stato patrimoniale non sono più presenti i conti d'ordine.

Tale bilancio è stato redatto seguendo le disposizioni di cui al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al D. Lgs. 26 maggio 1997, n.173 (per le parti ad oggi applicabili) e, altresì, tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e dalle vigenti disposizioni di legge.

Il bilancio, che è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione, viene sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A., a seguito dell'incarico di revisione per gli esercizi dal 2013 al 2021 conferito ai sensi di legge ed in esecuzione della delibera assembleare del 28 novembre 2013.

Al bilancio d'esercizio viene allegato il rendiconto finanziario.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A	Criteri di valutazione
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico
Parte C	Altre informazioni

Inoltre, la stessa è corredata degli Allegati più avanti esposti, che ne costituiscono parte integrante.

Al fine di migliorare la chiarezza espositiva, come richiesto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, la presente nota integrativa e gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico indicano per ciascuna voce gli importi dell'esercizio precedente.

Nel prosieguo, la presente nota integrativa è stata predisposta seguendo la ripartizione, in parti ed in sezioni, prevista dall'Allegato 2 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e fornendo le informazioni dallo stesso richieste. Per facilitarne la lettura, ai commenti alle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico è stata attribuita la codificazione prevista dai relativi schemi obbligatori.

MODIFICHE DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Nel mese di agosto 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo n. 139/2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015) ed il Decreto Legislativo n. 136/2015, che hanno recepito la Direttiva 2013/34/UE (cosiddetta "Direttiva Accounting"), introducendo numerose novità relative alla predisposizione dei bilanci di esercizio e consolidati applicabili ai bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il suddetto Decreto Legislativo n. 139/2015 ha provveduto, tra l'altro, ad apportare alcuni cambiamenti di sostanza agli articoli del Codice Civile che disciplinano la predisposizione del bilancio di esercizio, dando esplicito mandato all'OIC di provvedere all'aggiornamento dei principi contabili nazionali al fine di presentare in modo più puntuale ed omogeneo i dati relativi alla situazione economica-patrimoniale. Ciò anche in un'ottica di avvicinamento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In data 22 dicembre 2016, l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha emanato il nuovo set di principi contabili italiani che definiscono i criteri di predisposizione e valutazione del bilancio d'esercizio e dei bilanci intermedi.

La nuova disciplina contabile interessa in parte anche i bilanci delle imprese di assicurazione, come è noto disciplinati da un'apposita normativa di settore.

Infatti, il Decreto Legislativo n. 139/2015, oltre a modificare le disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio, ha apportato modifiche anche al Decreto legislativo n. 173/1997, limitando però la casistica delle novità applicabili al settore assicurativo.

L'IVASS, con Provvedimento n. 53 del 6 dicembre 2016, ha apportato modifiche ed integrazioni al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, concernente le disposizioni e gli schemi per la redazione del bilancio delle imprese di assicurazione. Tra l'altro, tale Provvedimento ha anche recepito le modifiche in materia di informativa contabile introdotte dal Decreto, oltre alle modifiche richieste dal Codice delle Assicurazioni Private, in materia di armonizzazione con la disciplina Solvency II.

I maggiori cambiamenti introdotti dalla riforma riguardano i principi generali di redazione del bilancio, la rilevazione di alcune poste, i metodi di valutazione e l'informativa da fornire in nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Di seguito si elencano le principali novità dettate dalla riforma:

- modifiche agli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico;
- 🛟 eliminazione dei conti d'ordine dai prospetti di bilancio ed inclusione della relativa informativa nella Nota integrativa;
- 🕏 modifica ed integrazione dell'informativa da presentare nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa;
- variazioni dei seguenti criteri di rilevazione/valutazione:
 - attivi immateriali: non possono più essere capitalizzati i costi di ricerca ed i costi di pubblicità. Quindi, tali costi devono essere rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti;
 - azioni proprie in portafoglio: devono essere rilevate per il loro valore di acquisto a diretta riduzione del patrimonio netto, in un'apposita voce denominata "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio". Consequentemente, non deve più essere costituita un'apposita riserva di patrimonio netto che si contrapponga agli investimenti in azioni proprie precedentemente iscritti all'attivo.
 - I differenziali realizzati dalla vendita di azioni proprie non devono essere rilevati a conto economico ma imputati in una voce nel patrimonio netto.
 - Resta immutata la disciplina inerente l'acquisto di azioni della controllante.
 - La voce A.VI del Patrimonio netto, che prima accoglieva anche la riserva per azioni proprie, viene ridenominata "Riserva per azioni della controllante in portafoglio";
 - · dividendi da società controllate: non possono più essere contabilizzati nell'esercizio di maturazione, ma devono essere rilevati solamente nel momento in cui sorge il diritto giuridico al dividendo stesso, che normalmente coincide con la data dell'Assemblea che ne approva la distribuzione.

Le suddette novità non hanno trovato applicazione sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

CRITERI DI VALUTAZIONE

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1

I criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Tali criteri di valutazione non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività societaria.

Inoltre, è stato tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ovverosia è stata data prevalenza agli aspetti sostanziali su quelli formali.

I più significativi criteri adottati per la redazione del presente bilancio d'esercizio vengono di seguito esposti:

Costi di impianto e di ampliamento ed altri costi pluriennali

Sono iscritti al costo originario, sistematicamente diminuito dell'ammortamento diretto (calcolato in relazione alla loro prevista utilità futura e, comunque, in un periodo non superiore a cinque anni).

Terreni e fabbricati

Sono iscritti al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali rivalutazioni effettuate in attuazione di specifiche disposizioni di legge, ed esposti al netto del relativo fondo di ammortamento.

Il valore di carico contabile viene eventualmente rettificato per accertate perdite di carattere durevole, ove rilevate.

I costi per migliorie, trasformazioni e ristrutturazioni sono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile dei beni o della loro redditività.

Gli immobili strumentali, sia utilizzati direttamente sia concessi in uso a terzi, sono sistematicamente ammortizzati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Per gli immobili interamente posseduti, l'ammortamento è calcolato sul valore dell'immobile, al netto del valore attribuito al terreno su cui l'immobile stesso insiste.

Azioni, quote, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

AD UTILIZZO DUREVOLE

I titoli obbligazionari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della società sono valutati al valore di carico contabile. Il valore di carico contabile è determinato con il metodo del costo medio continuo ponderato ed è rappresentato dal costo di acquisto o di sottoscrizione. Lo stesso viene rettificato o integrato dell'importo pari alla quota maturata nell'esercizio della differenza negativa o positiva tra il valore di rimborso ed il prezzo di acquisto, con separata rilevazione della quota di competenza relativa agli eventuali scarti di emissione e di negoziazione.

Le partecipazioni in società non quotate destinate ad essere mantenute a scopo di stabile investimento sono iscritte al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio continuo ponderato.

Il valore di carico contabile viene eventualmente rettificato per accertate perdite di carattere durevole.

Qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi delle eventuali rettifiche precedentemente operate, saranno effettuate le riprese di valore nei limiti del costo originario.

AD UTILIZZO NON DUREVOLE

Sono valutati al minore tra il valore di carico contabile ed il relativo valore di mercato.

Il valore di carico contabile, determinato con il metodo del costo medio continuo ponderato, è rappresentato dal costo di acquisto o di sottoscrizione ovvero dal valore risultante da precedenti allineamenti del costo originario, con le rettifiche derivanti, per le obbligazioni e per gli altri titoli a reddito fisso, dalla quota del disaggio netto di emissione maturata. Nel caso in cui, in esercizi successivi, venissero meno i motivi delle eventuali rettifiche operate, saranno effettuate le riprese di valore nei limiti del costo originario.



Per i valori mobiliari quotati in mercati regolamentati, il valore di mercato è determinato facendo riferimento alla media dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio.

Per i valori mobiliari non quotati in mercati regolamentati, il valore di mercato è determinato in base al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati o, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo.

Pronti contro termine

Le operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (cosiddetti "pronti contro termine") vengono contabilizzate rilevando il controvalore dei titoli acquistati "a pronti" tra gli "Investimenti finanziari diversi" e, quindi, mantenendo le attività relative all'operazione nel bilancio del venditore.

La rilevazione dei proventi derivanti da tali operazioni avviene in base al principio della competenza economica.

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzazione, così come disposto dal Decreto Legislativo n. 173 / 1997, articolo 16, comma 9.

Gli stessi sono esposti al netto del relativo fondo di svalutazione, appositamente costituito per riflettere le eventuali inesigibilità future.

Attivi materiali

Sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed ammortizzati in modo sistematico (mediante l'applicazione di coefficienti determinati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono). Sono esposti al netto degli ammortamenti accumulati.

Ratei e risconti

Sono calcolati su base temporale, in modo da riflettere in bilancio il principio della competenza per i costi ed i ricavi comuni a più esercizi.

Riserva premi

Comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso, ove ne ricorrano i presupposti.

E' complessivamente determinata, sulla base di quanto previsto dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, per coprire il costo dei sinistri (e delle relative spese) che si verificheranno dopo la chiusura dell'esercizio, nei limiti di copertura dei premi corrisposti dagli assicurati.

LAVORO DIRETTO

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente secondo il metodo "pro-rata temporis" sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e le eventuali altre spese di acquisizione direttamente imputabili. Tale riserva include le eventuali integrazioni previste dalla normativa vigente per rischi di particolare natura (quali cauzione, grandine, altre calamità naturali ed energia nucleare).

In casi limitati, relativamente a taluni premi assunti per il tramite delle stabili organizzazioni estere, l'applicazione del suddetto metodo "pro-rata temporis" è avvenuta mediante l'utilizzo di sistemi induttivi, da considerarsi nella sostanza allo stesso assimilabili.

La riserva per rischi in corso è eventualmente costituita, ramo per ramo, per far fronte ai rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, nel caso in cui l'importo stimato per indennizzi e spese, derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, superi quello della riserva per frazioni di premi e dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti. Per la relativa determinazione si è fatto riferimento dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 ovverosia al rapporto sinistri a premi (al netto delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione direttamente imputabili) della generazione corrente, valutato anche sulla base dei valori assunti dal rapporto stesso negli anni precedenti. Le quote della riserva per frazioni di premi, nonché dell'eventuale riserva per rischi in corso, a carico dei riassicuratori per i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e Merci trasportate, nonché per la Responsabilità civile del vettore, sono determinate analiticamente secondo il metodo "pro-rata temporis".

Per gli altri rami, invece, tali quote sono calcolate applicando alla riserva premi le stesse aliquote di incidenza risultanti dal rapporto fra premi ceduti (al netto delle cessioni in eccesso sinistri) e premi lordi contabilizzati del lavoro diretto.

LAVORO INDIRETTO

La riserva per frazioni di premi è stata determinata secondo il metodo "pro-rata temporis", anche mediante appropriate comunicazioni ricevute dalle cedenti. Qualora non siano state ottenute dalle cedenti le adeguate informazioni per l'applicazione di tale metodo, viene utilizzato quello forfetario.

In ogni caso, è stato comunque tenuto conto del generale principio di sufficienza dettato dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

La riserva per rischi in corso è stata determinata con criteri analoghi a quelli sopra enunciati per il lavoro diretto. Le quote della riserva premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando alla riserva premi le stesse aliquote di incidenza risultanti dal rapporto fra premi ceduti e premi emessi per il lavoro indiretto.

Riserva sinistri

Comprende la riserva per sinistri avvenuti e denunciati e la riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati. E' complessivamente determinata, sulla base di quanto previsto dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, per far fronte al pagamento dei sinistri, avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti (qualunque sia la data della denuncia) e non ancora pagati, nonché alle relative spese (dirette ed indirette) di liquidazione.

LAVORO DIRETTO

E' determinata in modo analitico attraverso una prudente valutazione, effettuata in base ad elementi obiettivi e tenendo conto per ogni ramo di tutti i futuri oneri prevedibili (mediante il supporto dei dati storici disponibili e considerando le caratteristiche specifiche della società), di ciascun sinistro aperto alla fine dell'esercizio, al fine di far fronte, per quanto ragionevolmente presumibile, agli impegni assunti.

Per tale motivo, la riserva sinistri include altresì la stima per i danni avvenuti ma non ancora denunciati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base dell'effettiva quota di recupero prevista, conformemente a quanto previsto dai relativi accordi contrattuali.

LAVORO INDIRETTO

E' determinata sulla base delle comunicazioni delle società cedenti e, qualora tali comunicazioni siano mancanti ovvero considerate carenti, mediante valutazioni induttive, tenendo conto anche dell'esperienza storica.

Le quote della riserva sinistri a carico dei retrocessionari sono determinate secondo i criteri enunciati per il lavoro diretto.

Riserve di perequazione

La riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale, costituita per compensare nel tempo l'andamento della sinistralità, e la riserva di compensazione del ramo credito, destinata a coprire l'eventuale saldo tecnico negativo conservato alla fine di ciascun esercizio, sono stata determinate applicando i criteri previsti dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono presenti tutti gli elementi a disposizione.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette la passività, maturata in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile ed ai vigenti contratti di lavoro, nei confronti di tutto il personale dipendente, tenuto conto dell'anzianità di servizio risultante a fine esercizio e dei compensi percepiti.

Premi

I premi lordi contabilizzati comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio per i contratti di assicurazione, indipendentemente dal loro effettivo incasso.

Gli stessi sono iscritti al netto delle relative imposte e dei tributi riscossi per rivalsa, nonché degli annullamenti di natura tecnica dei titoli emessi nell'esercizio.

Per il lavoro diretto comprendono, inoltre, i premi frazionati a scadere dei rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e relativa Responsabilità civile.

Il principio della competenza è rispettato mediante l'appostazione della riserva per frazioni di premi.

Sinistri

I sinistri lordi comprendono gli importi pagati per il lavoro diretto ed indiretto a titolo di risarcimenti e di spese di liquidazione.

In particolare, le spese di liquidazione includono, tra l'altro, le spese per il personale e gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali afferenti la gestione dei sinistri stessi.

Interessi ed altri costi e ricavi

Sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

Dividendi

Vengono registrati al momento dell'incasso.

Imposte sul reddito

Sono determinate sulla base di una stima del reddito imponibile, effettuata in conformità alle vigenti normative, avendo tenuto conto delle eventuali perdite fiscali portate a nuovo e dei costi fiscalmente non deducibili.

Qualora si verifichino differenze temporanee (deducibili o tassate) tra il risultato dell'esercizio ed il reddito imponibile ai fini Ires ed Irap, l'imposta inerente le stesse è imputata alle passività oppure alle attività diverse, in base all'aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze stesse si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate solamente qualora vi sia una ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Conversione dei saldi espressi in valuta estera

La rilevazione contabile delle operazioni denominate in divisa estera avviene mediante l'utilizzo della contabilità plurimonetaria.

I saldi dei conti espressi in valuta estera (non includendo attività immobilizzate) sono esposti in bilancio operando la conversione nella moneta di conto (Euro) mediante l'applicazione del tasso di cambio a pronti in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli effetti derivanti dalla conversione dei saldi espressi in valuta estera e le differenze cambio realizzate sono imputati al conto economico alle voci "Altri proventi", se positivi, o "Altri oneri", se negativi.

In sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del relativo risultato, l'eventuale utile netto derivante dalla suddetta conversione, in quanto non realizzato, viene accantonato in una apposita riserva non distribuibile, fino al successivo realizzo, ai sensi dell'articolo 2426, comma 8-bis del Codice Civile.

Cambi adottati

Vengono di seguito indicati i cambi (con riferimento alle quotazioni espresse al 31 dicembre di ciascun anno) adottati per la conversione in Euro delle valute che hanno particolare rilevanza per l'attività societaria e le variazioni percentuali intervenute rispetto allo scorso esercizio:

Rapporto di cambio in Euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Dollaro Statunitense	1,0541	1,0887	3,2
Franco Svizzero	1,0739	1,0835	11,9
Sterlina Britannica	0,8562	0,7379	5,8
Yen Giapponese	123,40	131,07	9,7

Moneta di conto

Tutti i valori esposti in bilancio sono espressi in unità di Euro (€), senza cifre decimali.

Fanno eccezione i valori esposti nella Nota Integrativa e negli Allegati, che sono espressi in migliaia di Euro, con gli arrotondamenti previsti dall'articolo 4 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

I sopra esposti criteri di valutazione sono rimasti invariati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Deroghe ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile

Non sono state effettuate deroghe ai sensi dell'articolo in oggetto.

RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI FISCALI

Come previsto dalla normativa vigente, non sono state effettuate rettifiche di valore e/o accantonamenti di alcuna natura esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

SEZIONE 2

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

Stato Patrimoniale - ATTIVO

SEZIONE 1

ATTIVI IMMATERIALI (VOCE B)

B. La voce "Attivi immateriali", da considerarsi interamente ad utilizzo durevole, ammonta a 168 migliaia di € (92 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
5. Altri costi pluriennali	168	92	76

Nell'Allegato 4 sono state riportate le variazioni intervenute nell'esercizio nella voce in oggetto, riferibili per 124 migliaia di € ad incrementi e per 48 migliaia di € ad ammortamenti.

B.5 Gli "Altri costi pluriennali" si riferiscono esclusivamente a costi di natura informatica, aventi un'utilità futura, per la parte residua da ammortizzare.

Gli stessi sono esposti al netto delle quote di ammortamento diretto accumulate alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 2

INVESTIMENTI (VOCE C)

C. La voce "Investimenti" ammonta a 124.984 migliaia di € (116.706 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
I. Terreni e fabbricati	18.348	17.690	658
II. Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	150	41	109
III. Altri investimenti finanziari	105.625	98.140	7.485
IV. Depositi presso imprese cedenti	861	835	26
	124.984	116.706	8.278

C.I I "Terreni e fabbricati" ammontano a 18.348 migliaia di € (17.690 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	6.252	6.102	150
2. Immobili ad uso di terzi	12.096	11.588	508
	18.348	17.690	658

Gli stessi sono esposti al netto del fondo di ammortamento accumulato al 31 dicembre 2016, pari a 5.945 migliaia di € (5.326 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

La relativa quota di ammortamento dell'esercizio (619 migliaia di €) è determinata in ragione di un 3% annuo e trova applicazione a decorrere dal momento in cui l'immobile diviene disponibile e pronto per l'uso.

I suddetti immobili sono da considerarsi ad utilizzo durevole, in quanto destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Nell'Allegato 4 sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio nella voce in oggetto.

Il valore di mercato dei suddetti immobili alla data del 31 dicembre 2016 è stato stimato pari a 26.920 migliaia di € (26.032 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

Tale valore di mercato è stato determinato conformemente a quanto previsto Regolamento ISVAP n. 22, articoli da 16 a 20. In particolare, lo stesso rappresenta il prezzo al quale ciascun bene immobile può essere venduto, al momento della valutazione, con un contratto privato tra un venditore ed un compratore, assumendo che la vendita avvenga in condizioni normali e tenendo conto, per gli immobili concessi in locazione a terzi, del canone di locazione e della data di scadenza del contratto.

Il suddetto valore di mercato è stato determinato sulla base di una valutazione distinta di ogni fabbricato di proprietà, come risultante da una relazione di stima redatta da un perito indipendente, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche di ciascun bene, nonché della relativa redditività.

Per nessuno dei beni immobili tuttora in patrimonio sono state eseguite rivalutazioni ai sensi di legge.

Gli stessi non sono gravati da alcuna ipoteca.

C.l.1 Gli "Immobili destinati all'esercizio dell'impresa" sono interamente costituiti dalla porzione dell'immobile sito a Genova, in via V Dicembre, 3, ove si trovano la sede legale ed operativa della società.

Gli stessi si incrementano di 444 migliaia di € per i lavori di ristrutturazione migliorativi effettuati nel corso dell'esercizio, mentre si decrementano per 294 migliaia di € per l'ammortamento.

C.l.2 Gli "Immobili ad uso di terzi" sono esclusivamente a destinazione commerciale e comprendono la relativa porzione dell'immobile sito a Genova, in via V Dicembre, 3.

Gli stessi si incrementano di 833 migliaia di € per i lavori di ristrutturazione migliorativi effettuati nel corso dell'esercizio, mentre si decrementano per 325 migliaia di € per l'ammortamento.

I canoni di locazione e le spese complessivamente percepiti da affittuari (esclusivamente la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.) ammontano a 369 migliaia di € e 168 migliaia di € rispettivamente.

Nessuno di tali immobili è stato oggetto di concessione in leasing.

C.II Gli "Investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate" ammontano a 150 migliaia di € (41 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e si incrementano per 109 migliaia di €.

Gli stessi consistono esclusivamente in quote.

C.II.1 Le "Azioni e quote di imprese" si riferiscono a:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
(a) controllanti	109		109
(b) controllate			_
c) consociate	40	40	_
(e) altre) 1) 1	_
	150	41	109

La variazione in aumento registrata relativamente alle imprese controllanti si riferisce all'acquisto di n. 55.000 azioni ordinarie della controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Tale acquisto è stato effettuato nel corso dell'esercizio per il futuro utilizzo nell'ambito del piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo *performance share* a favore del personale dirigente della società.

Successivamente, al personale dirigente ne sono state consegnate n. 11.808, con realizzo di una plusvalenza di 3 migliaia di €. Quindi, residuano n. 43.192 azioni, il cui valore di carico è inferiore di 32 migliaia di € rispetto al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Tali investimenti, ad eccezione delle azioni della controllante indiretta di cui sopra, sono da considerarsi ad utilizzo durevole, in quanto destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Per la definizione di imprese consociate è stato fatto riferimento al D. Lgs. 26 maggio 1997, n.173, art. 5 comma 1, lett. c). Per la definizione di imprese controllate e collegate è stato tenuto presente quanto disposto dal Codice Civile, all'art. 2359. Per le "altre" imprese sono stati considerati gli investimenti a titolo di capitale che concretizzano una partecipazione ai sensi del D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 173, art. 4, comma 2.

Nell'Allegato 5 e nell'Allegato 7 sono riportate, rispettivamente in sintesi ed in analisi, le variazioni intervenute in tale voce nel corso dell'esercizio.

Informazioni di carattere generale relative alle imprese partecipate vengono fornite nell'Allegato 6.

C.III Gli "Altri investimenti finanziari" ammontano a 105.625 migliaia di € (98.140 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono composti così come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
2. Quote di fondi comuni di investimento	1.224	1.224	_
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	103.842	96.345	7.497
4. Finanziamenti	68	80	(12)
6. Depositi presso enti creditizi	491	491	_
	105.625	98.140	7.485

Come viene evidenziato anche nell'Allegato 8, gli investimenti finanziari in oggetto sono da considerarsi ad utilizzo non durevole, fatta eccezione per i seguenti titoli di Stato quotati, che sono stati allocati al portafoglio ad utilizzo durevole:

(in migliaia di €)	Valore nominale	Valore contabile	Valore di mercato
BTP 1° marzo 2030 – 3,5%	2.000	2.040	2.300
BTP 11 aprile 2024 – 0,4%	6.500	6.426	6.486
BTP 1° giugno 2025 – 1,5%	1.500	1.494	1.484
BTP 1° marzo 2024 – 4,5%	3.000	2.998	3.642
BTP 15 settembre 2032 – 1,25%	1.500	1.649	1.555
Spain 30 novembre 2030 – 1,0%	4.000	3.995	4.182
Portugal 21 luglio 2026 – 2,875%	2.000	1.975	1.864
		20.577	21.513

Per ciascuna delle tipologie sopra indicate, nell'Allegato 8 viene altresì riportata la comparazione tra il valore di bilancio ed il relativo valore di mercato. Quest'ultimo valore è stato definito sulla base di quanto precedentemente esposto nella Parte A, Sezione 1, alla quale pertanto si rimanda.

Come risulta da tale Allegato, il valore di bilancio al 31 dicembre 2016 relativo alla voce "Altri investimenti finanziari" è complessivamente inferiore di 5.820 migliaia di € (7.692 migliaia di € al 31 dicembre 2015) rispetto ai valori di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per "Quote di fondi comuni di investimento" ed "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" sono state le seguenti:

(in migliaia di €)	Quote di fondi comuni di investimento	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso
Saldo iniziale	1.224	96.345
Acquisti	_)	49.138
Riprese di valore	_)	61
Scarti di emissione e negoziazione	_)	170
Plus da rimborso	-)	-
Minus da rimborso	_)	-
Vendite e rimborsi	_)	(42.112)
Rettifiche di valore	_)	(116)
Differenze cambio	_)	356
Saldo finale	1.224	103.842

C.III.2 Le "Quote di fondi comuni di investimento" si riferiscono esclusivamente a fondi comuni di investimento mobiliari aperti a contenuto azionario.

Il loro valore è inferiore di 304 migliaia di € (492 migliaia di € al 31 dicembre 2015) rispetto ai valori di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

C.III.3 Le "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" sono composte come seque:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
a) quotati	103.835	96.335	7.500
b) non quotati	7	10	(3)
	103.842	96.345	7.497

Il loro valore è inferiore di 5.484 migliaia di € (7.200 migliaia di € al 31 dicembre 2015) rispetto al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

La suddetta plusvalenza latente è riferibile a titoli immobilizzati per 936 migliaia di € (1.102 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

Le "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" sono denominati nella valuta comune per 92.615 migliaia di € ed in altre valute (esclusivamente dollari statunitensi) per 11.227 migliaia di € (85.500 migliaia di € e 10.845 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

Gli stessi sono a tasso fisso ed a tasso variabile rispettivamente per 72.031 migliaia di € e 31.811 migliaia di € (52.729 migliaia di € e 43.616 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

Relativamente alle "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" quotati, i titoli governativi e societari sono di importo rispettivamente pari a 87.017 migliaia di € e 16.825 migliaia di € (80.848 migliaia di € e 15.487 migliaia di €).



Gli scarti di emissione imputati a conto economico relativamente alla voce in oggetto, sono stati positivi per 141 migliaia di € e negativi per 6 migliaia di €, mentre gli scarti di negoziazione positivi e negativi ammontano rispettivamente a 99 migliaia di € e 64 migliaia di €.

Per tale voce viene di seguito fornita l'indicazione analitica delle posizioni di importo significativo per soggetto emittente, con la precisazione che tutti i titoli sotto indicati sono quotati in mercati regolamentati:

soggetto emittente	Importo (in migliaia di €)
Stato Italia	69.128
Stato Spagna	4.992
Stato Francia	4.004
Cassa Depositi e Prestiti	1.991
Stato Portogallo	1.975
Comunidad Madrid	1.940
Stato USA	1.421
Goldman Sachs	1.418
Pfizer Inc.	1.403
Barclays Plc	1.360
eBay Inc.	1.344
Apple Inc.	1.185
Bank of America	1.135
Stato Cile	1.093

Si segnala che la valorizzazione delle obbligazioni e altri titoli a reddito fisso è avvenuta senza avvalersi della facoltà (prevista dal Regolamento ISVAP n. 43 del 12 luglio 2012) di valutare i medesimi ad un valore diverso da quello di mercato al 31 dicembre 2016.

C.III.4 I "Finanziamenti" sono riferibili a prestiti erogati al personale dipendente.

Le variazioni intervenute nell'esercizio per tale voce sono state riportate nell'Allegato 10.

C.III.6 I "Depositi presso enti creditizi" sono esclusivamente riferibili ad un conto deposito (privo di scadenza) vincolato ad una garanzia prestata, per nostro conto e per pari importo, da una banca a fronte dell'attività assicurativa domestica.

Le variazioni intervenute nell'esercizio per tale voce sono state riportate nell'Allegato 10.

C.IV I "Depositi presso imprese cedenti" ammontano a 861 migliaia di € (835 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e si incrementano di 26 migliaia di €.

Gli stessi si riferiscono esclusivamente ai depositi in contanti trattenuti dalle imprese cedenti, sulla base delle condizioni contrattuali, in relazione a rischi assunti in riassicurazione.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'esercizio non è stata operata alcuna svalutazione relativamente ai crediti per depositi presso imprese cedenti.

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (VOCE D BIS)

D bis. Le "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" ammontano complessivamente a 157.020 migliaia di € (179.298 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1. Riserva premi	31.051	31.550	(499)
2. Riserva sinistri	125.969	147.748	(21.779)
	157.020	179.298	(22.278)

Le variazioni intervenute in tale voce riflettono quelle analoghe che hanno riguardato le "Riserve tecniche". Pertanto, per ulteriori commenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella Sezione 10.

L'importo delle riserve tecniche a carico della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è pari a 30 migliaia di €, di cui 22 migliaia di € e 8 migliaia di € rispettivamente a titolo di riserva sinistri e di riserva premi.

CREDITI (VOCE E) SEZIONE 5

SEZIONE 4

E. La voce "Crediti" ammonta complessivamente a 77.383 migliaia di € (77.331 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
I. Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	63.582	57.000	6.582
II. Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	4.040) 10.481	(6.441)
III. Altri crediti	9.761	9.850	(89)
	77.383	77.331	52

E.I | "Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta" ammontano a 63.582 migliaia di € (57.000 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono vantati nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1.a Assicurati per premi dell'esercizio	42.403	39.595	2.808
1.b Assicurati per premi degli es. precedenti	3.733	2.565	1.168
2. Intermediari di assicurazione	10.214	8.663	1.551
3. Compagnie conti correnti	4.158	6.177	(2.019)
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	3.074	-)	3.074
	63.582	57.000	6.582

E.I.1 I "Crediti verso assicurati", per premi dell'esercizio e degli esercizi precedenti, ammontano complessivamente a 46.136 migliaia di € (42.160 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, che ammonta a 978 migliaia di € (852 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

Nel corso dell'esercizio, a fronte dei "Crediti verso assicurati", in seguito ad una valutazione analitica dell'inesigibilità degli stessi, è stata effettuata una svalutazione per 321 migliaia di €, che è stata imputata alla voce di conto economico "Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione".

Nel contempo, il suddetto fondo svalutazione è stato ridotto di 195 migliaia di €, mediante l'imputazione alla voce di conto economico "Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione", conseguentemente alle variazioni di stima intervenute nel periodo.

Tali crediti includono, tra l'altro, 25.764 migliaia di € (24.213 migliaia di € al 31 dicembre 2015) per premi frazionati a scadere per i soli rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e relativa Responsabilità civile.

E.I.2 I "Crediti verso intermediari di assicurazione" sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, che ammonta a 12 migliaia di € (12 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

Nel corso dell'esercizio, a fronte dei "Crediti verso intermediari si assicurazione", in seguito ad una valutazione analitica dell'inesigibilità degli stessi, non si è resa necessaria l'effettuazione di alcuna svalutazione.

Tali crediti sono stati, per la maggior parte, regolati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

E.I.3 I "Crediti verso compagnie per conti correnti" sono relativi ad operazioni di coassicurazione ed a eventuali rapporti posti in essere per prestazioni di servizi.

Gli stessi sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, ammontante a 901 migliaia di € (1.059 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

Nel corso dell'esercizio, a fronte dei "Crediti verso compagnie per conti correnti", in seguito ad una valutazione forfetaria dell'inesigibilità degli stessi, è stata effettuata una svalutazione per 10 migliaia di €, che è stata imputata alla voce di conto economico "Altri oneri".

Nel contempo, il suddetto fondo svalutazione è stato ridotto di 168 migliaia di €, mediante l'imputazione alla voce di conto economico "Altri proventi", conseguentemente alle variazioni di stima intervenute nel periodo.

Tale voce non comprende alcun credito verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. o società consociate.

E.I.4 I "Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare" si riferiscono a rivalse su sinistri pagati afferenti principalmente i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 2.299 migliaia di €, Merci trasportate per 365 migliaia di € e Perdite pecuniarie per 334 migliaia di €.

Tale voce è di nuova costituzione, a seguito dell'affinamento nella procedura inerente la gestione delle rivalse stesse, che ha trovato completa applicazione nel corso del 2016.

La stessa tiene conto del presumibile valore di recupero derivante dalla relativa rivalsa.

La corrispondente quota da cedersi ai riassicuratori è stata rilevata nell'ambito della voce "Passività diverse".

E.II I "Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione" ammontano a 4.040 migliaia di € (10.481 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono vantati nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1. Compagnie di assicurazione e di riassicurazione	4.040	10.481	(6.441)
2. Intermediari di riassicurazione) -	_
	4.040	10.481	(6.441)

E.II.1 I "Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di compagnie di assicurazione e di riassicurazione" sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, che ammonta a 1.403 migliaia di € (1.800 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e si riferiscono ai soli conti correnti per operazioni di riassicurazione.

La significativa variazione in diminuzione avvenuta nel relativo saldo è principalmente attribuibile ai pagamenti più tempestivi da parte delle cedenti, rispetto a quanto avvenuto nell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, in seguito ad una valutazione dell'inesigibilità dei crediti in oggetto, sono state effettuate svalutazioni analitiche per 551 migliaia di €, attribuite alla voce di conto economico "Altri oneri".

Nel contempo, il suddetto fondo svalutazione è stato ridotto per 154 migliaia di €, mediante l'imputazione alla voce di conto economico "Altri proventi", conseguentemente a variazioni di stima intervenute nel periodo.

I crediti in oggetto includono per 2.028 migliaia di € il credito verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per operazioni di riassicurazione attiva.

E.II.2 I "Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di intermediari di riassicurazione" non presentano alcun saldo.

Tale voce comprende quanto derivante dal rapporto diretto con gli stessi e è rettificata da alcun fondo svalutazione (analogamente al 31 dicembre 2015).

E.III Gli "Altri crediti" ammontano a 9.761 migliaia di € (9.850 migliaia di € al 31 dicembre 2015). Gli stessi sono di seguito esposti in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti verso controllante indiretta	2.584	1.795	789
Crediti verso l'Erario	2.572	2.941	(369)
Crediti per contenzioso fiscale	2.104	1.800	304
Crediti verso controllante	1.679	1.927	(248)
Crediti verso organismi di compensazione	522	1.260	(738)
Crediti per anticipi a fornitori	51	_)	51
Crediti verso consociate	34	_)	34
Altri crediti	215	127	88
	9.761	9.850	(89)

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna svalutazione con riferimento ai predetti crediti e per gli stessi non era stato in precedenza costituito alcun fondo svalutazione, non ricorrendone i presupposti.

I crediti verso la controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. derivano dall'adesione al consolidato fiscale nazionale e si riferiscono per:

- 2.094 migliaia di €, agli acconti Ires versati nel corso dell'esercizio;
- 440 migliaia di €, alla richiesta di rimborso, presentata nel febbraio 2013, della maggior Ires versata nel periodo dal 2007 al 2010 per la mancata deduzione (dalla relativa base imponibile) dell'Irap inerente le spese per il personale dipendente;
- 45 migliaia di €, alle maggiori imposte per Irap versate in esercizi precedenti, richieste a rimborso nel 2009;
- 5 migliaia di €, a ritenute subite.

Si rileva che, per il triennio 2015-2017, il regime di tassazione di Gruppo fa capo alla controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.



I crediti verso l'Erario si riferiscono esclusivamente all'Erario italiano. Gli stessi sono riferibili per:

- 1.492 migliaia di €, all'acconto dell'imposta sulle assicurazioni versato nel maggio 2016.
 A decorrere dal febbraio 2016, tale acconto è stato parzialmente utilizzato in diminuzione di quanto dovuto in proposito per il mese precedente;
- 1.064 migliaia di €, ad imposte dirette (di cui 740 migliaia di € sono stati chiesti a rimborso e 324 migliaia di € sono relativi agli acconti Irap versati nel 2016);
- 14 migliaia di €, a tasse per concessioni governative (anch'esse chieste a rimborso);
- 2 migliaia di €, ai maggiori versamenti effettuati nel corso del 2007 relativamente al contributo per il Servizio Sanitario Nazionale.

Avendo la società aderito al consolidato fiscale nazionale, alla controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. sono stati trasferiti i crediti utilizzabili a scomputo dell'imposta di Gruppo (2.584 migliaia di €), che sono stati riclassificati nella relativa voce sotto commentata.

I crediti per contenzioso fiscale riguardano le imposte indirette connesse alla coassicurazione e sono relativi a quanto pagato:

- nel luglio 2010, per 1.639 migliaia di €, a fronte della cartella esattoriale notificata dalla Agenzia delle Entrate successivamente alla sentenza sfavorevole emessa dalla Commissione Tributaria Regionale della Liguria circa per l'anno d'imposta 2003;
- nell'agosto 2012, per 161 migliaia di €, a fronte della cartella esattoriale notificata dalla Agenzia delle Entrate per l'anno d'imposta 2006, oggetto di verifica da parte della Polizia Tributaria nel 2009;
- nel febbraio 2016, per 304 migliaia di €, a fronte dell'avviso di accertamento notificato dalla Agenzia delle Entrate per l'anno d'imposta 2010, oggetto di verifica da parte della Agenzia stessa nel 2014.

In proposito, come più esaurientemente descritto al punto E.2 della successiva Sezione 12, si segnala che la Corte di Cassazione, con una sentenza lungamente attesa, ben articolata e motivata, depositata l'8 marzo 2017, ha accolto le tesi della società, sancendo un principio di diritto alla stessa favorevole.

I crediti verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si riferiscono ai costi di gestione sostenuti per conto ed alla stessa addebitati.

Gli stessi si riferiscono a prestazioni di servizi alla stessa forniti (1.640 migliaia di €) ed a distacchi di personale (39 migliaia di €).

I crediti verso organismi di compensazione si riferiscono esclusivamente a depositi effettuati in Francia presso il Cesam - Comité d'Etudes et des Services des Assureurs Maritimes et Transports, nell'ambito dello svolgimento della locale attività assicurativa.

I crediti verso consociate si riferiscono a distacchi di personale a favore di Pronto Assistance S.p.A. (17 migliaia di €), Incontra Assicurazioni S.p.A. (11 migliaia di €) e BIM Vita S.p.A. (6 migliaia di €).

SEZIONE 6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (VOCE F)

F. La voce **"Altri elementi dell'attivo"** ammonta a 5.631 migliaia di € (9.218 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
I. Attivi materiali e scorte	218	215	3
II. Disponibilità liquide	4.082	7.271	(3.189)
IV. Altre attività	1.331	1.732	(401)
	5.631	9.218	(3.587)

F.I Gli "Attivi materiali e scorte", il cui saldo è pari a 218 migliaia di €, sono esposti al netto del relativo fondo ammortamento accumulato alla data di chiusura dell'esercizio (pari a 1.915 migliaia di €), così come segue:

(in migliaia di €)	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	1.914	(1.696)	218
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	15	(15)	_
3. Impianti e attrezzature	204	(204)	-
	2.133	(1.915)	218

Per gli stessi, che sono da considerarsi ad utilizzo durevole in quanto costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'impresa, nel corso dell'esercizio il relativo valore lordo ha subito la seguente movimentazione:

Valore lordo (in migliaia di €)	saldo al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	saldo al 31.12.2016
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	1.846	68	-)	1.914
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri) 15)	-)	-)	15
3. Impianti e attrezzature	203	-)	-)	203
	2.065	68	-)	2.133

Il fondo ammortamento precedentemente indicato è complessivamente pari a 1.915 migliaia di € (1.850 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

Nel corso dell'esercizio lo stesso si è incrementato di 65 migliaia di € per effetto degli ammortamenti dell'esercizio, mentre non ha avuto alcun decremento a seguito di utilizzi per dismissioni di cespiti.

Di seguito si espongono le aliquote percentuali di ammortamento utilizzate per ciascuna categoria di cespiti:

Categoria	Aliquota %
mobili) 12
arredamenti) 15
macchine per ufficio	20
apparecchi e attrezzature) 15
impianti interni di telecomunicazione) 25
beni mobili iscritti in pubblici registri	25

Le medesime sono state applicate tenendo conto, anche nel rispetto della normativa fiscale vigente, dell'esercizio in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso.

Si segnala che non sono stati applicati ammortamenti anticipati o accelerati.

F.II Le "Disponibilità liquide" ammontano a 4.082 migliaia di € (7.271 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono composte come seque:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1. Depositi bancari e c/c postali	4.078	7.270	(3.192)
2. Assegni e consistenze di cassa		1	3
	4.082	7.271	(3.189)

F.II.1 I "Depositi bancari e postali" includono i depositi a vista ed i depositi che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori a quindici giorni.

Nel saldo di tale voce sono compresi gli interessi attivi maturati sino alla data di chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari presso la consociata Unipol Banca S.p.A. ammontano a 824 migliaia di €.

F.IV Le "Altre attività" ammontano a 1.331 migliaia di € (1.732 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
2. Attività diverse	1.331	1.732	(401)
	1.331	1.732	(401)

F.IV.2 Le "Attività diverse" sono di seguito esposte in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Accertamento di crediti per imposte anticipate	1.220	1.502	(282)
Altre attività	111	230	(119)
	1.331	1.732	(401)

L'accertamento di crediti per imposte anticipate deriva dalle differenze temporanee tra il risultato d'esercizio ed il reddito imponibile ai fini Ires ed Irap. Infatti, si ritiene ragionevolmente certo che in futuro saranno conseguiti redditi imponibili tali da consentire l'utilizzo delle citate differenze temporanee.

Le stesse sono principalmente riferibili all'accantonamento tassato al fondo svalutazione (in particolare, per crediti vantati verso compagnie di assicurazione e riassicurazione) ed alla variazione nella riserva sinistri netta di lungo periodo.

L'accertamento del relativo credito è stato determinato mediante l'utilizzo delle aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata la relativa attività. Nella fattispecie, le aliquote fiscali considerate per lres ed Irap sono state rispettivamente del 24,00% (in vigore dal 1° gennaio 2017, in diminuzione rispetto al 27,50% sino a tale data) e del 6,82%.

L'accertamento per imposte anticipate è stato interamente contabilizzato in esercizi precedenti.

Le altre attività comprendono prevalentemente la partita contabile transitoria di sinistri addebitati da altre compagnie di assicurazione, relativamente ad affari in coassicurazione in delega terzi, per i quali si attende il relativo storno oppure la documentazione probante.

Gli importi corrispondenti a tali sinistri sono registrati tra i debiti verso le compagnie stesse e, ove del caso, nell'ambito della riserva sinistri.

SILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016 NOTA INTEGRATIVA

RATEI E RISCONTI (VOCE G) SEZIONE 7

G. I "Ratei e risconti" attivi ammontano a 791 migliaia di € (786 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1. Per interessi	777	745	32
2. Per canoni di locazione	2	_)	2
3. Altri ratei e risconti	12	41	(29)
	791	786	5

La ripartizione della voce in oggetto tra ratei e risconti è la seguente:

(in migliaia di €)	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale
1. Per interessi) 777	-)	777
3. Altri ratei e risconti		14	14
	777	14	791

I ratei attivi per interessi riguardano esclusivamente i titoli obbligazionari e gli altri titoli a reddito fisso.

I risconti attivi non per interessi sono relativi ad abbonamenti di pubblicazioni periodiche (11 migliaia di €) ed a premi di assicurazione (3 migliaia di €).

Nessuno dei ratei e risconti attivi sopra indicati ha una durata superiore ai cinque anni oppure pluriennale.

Stato Patrimoniale - PASSIVO

SEZIONE 8 PATRIMONIO NETTO (VOCE A)

A. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta a 62.672 migliaia di € (59.548 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e risulta composto come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
I. Capitale sociale sottoscritto	38.000	38.000	
IV. Riserva legale	1.818	1.549	269
VI. Riserva per azioni della controllante	109	_)	109
VII. Altre riserve	16.581	14.631	1.950
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	6.164	5.368	796
	62.672	59.548	3.124

Le variazioni avvenute nell'esercizio nei conti di patrimonio netto possono essere così riepilogate:

(in migliaia di €)	Capit. soc. sottoscritto	Riserva legale	Ris. per az. controllante	Altre riserve	Utile esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2015	38.000	1.549	-)	14.631	5.368	59.548
Destinazione dell'utile 2015, com	e da delibera A	ssemblea Azion	isti del 18 april	e 2016:		
• dividendi distribuiti	_) –)	-)	-)	(3.040)	(3.040)
• a riserva legale) –	269	-)	-)	(269)	-
• ad altre riserve) –) –)	-)	2.059	(2.059)	-
• trasferimento da Ris. Straord.) –) -)	109	(109)	-)	-
Utile netto dell'esercizio 2016) –) –)	-)	-)	6.164	6.164
Saldo al 31.12.2016	38.000	1.818	109	16.581	6.164	62.672

Come richiesto dal Codice Civile, art. 2427, n. 7-bis, viene di seguito esposto un prospetto che evidenzia analiticamente le singole voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2015, distinguendole in relazione alla loro origine, possibilità di utilizzazione e disponibilità (in migliaia di €):

Voce	Importo	Possibilità di utilizzazione	Importo disponibile
I. Capitale sociale sottoscritto	38.000	-)	_
IV. Riserva legale	1.818	В) –
VI. Riserva per azioni della controllante	109	-)) –
VII. Altre riserve)		
riserva per copertura perdite	1.953	А, В, С	1.953
riserva straordinaria	14.044	A, B, C	14.210
riserva per utili su cambi	418	В	418
riserva per acquisto azioni controllante	166	-)) –

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

Infine, si menziona che nel corso degli ultimi tre esercizi (includendo anche quello 2015) le stesse non sono state oggetto di alcuno utilizzo.

A.I Il "Capitale sociale sottoscritto" è pari a 38.000.000 di € e nel corso dell'esercizio non ha subito alcuna variazione.

Lo stesso è interamente versato ed è costituito da n. 38.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 € ciascuna.

A.IV La "Riserva legale" ammonta a 1.818 migliaia di € e nel corso dell'esercizio si è incrementata di 269 migliaia di € a seguito della destinazione alla stessa di una parte dell'utile dell'esercizio 2015, in conformità a quanto disposto dal Codice Civile, art. 2430.

A.VI La "Riserva per azioni della controllante" viene costituita in quanto al servizio del piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo *performance share* a favore del personale dirigente della Vostra società. Tale piano era stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 giugno 2013.

Per dare attuazione allo stesso, nel giugno 2016 sono state acquistate n. 55.000 azioni ordinarie della controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A e l'acquisto è stato effettuato a valere e nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 aprile 2016.

Delle suddette azioni Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., al 31 dicembre ne residuano n. 43.192, con un valore di carico pari a 109 migliaia di €.

Tale riserva è stata adeguata in relazione agli acquisti effettuati nel periodo ed agli adeguamenti dei valori di iscrizione in bilancio degli attivi in portafoglio.

A.VII Le "Altre riserve" ammontano a 16.581 migliaia di € e nel corso dell'esercizio si sono movimentate così come segue:

(in migliaia di €)	saldo al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	saldo al 31.12.2016
Riserva per copertura perdite	1.953	-)	-)	1.953
Riserva straordinaria	12.386	1.933	(275)	14.044
Riserva per acquisto azioni della controllante	_)	166	-)	166
Riserva per utile su cambi (ex art. 2426, punto 8-bis Codice Civile)	292	126)	-)	418
	14.631	2.225	(275)	16.581

Le variazioni in incremento intervenute nella riserva straordinaria e nella riserva per utili su cambi sono dovute a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2016, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

La variazione in diminuzione della riserva straordinaria è relativa al trasferimento del relativo importo alla riserva per acquisto azioni della controllante, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti sopra indicata.

Quest'ultima è al servizio del piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo *performance share* a favore del personale dirigente della Vostra società, come approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 giugno 2013.

SEZIONE 9 PASSIVITA' SUBORDINATE (VOCE B)

B. Le "Passività subordinate" al 31 dicembre 2016 non presentano alcun saldo, risultando invariate rispetto all'esercizio precedente.

SEZIONE 10 RISERVE TECNICHE (VOCE C.I)

C.I Le **"Riserve tecniche"** al 31 dicembre 2016 ammontano a 244.202 migliaia di € (265.505 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1. Riserva premi	43.144	43.845	(701)
2. Riserva sinistri	199.090	219.783	(20.693)
5. Riserve di perequazione	1.968	1.877	91
	244.202	265.505	(21.303)

In ottemperanza a quanto statuito dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, le suddette riserve tecniche sono state determinate e stimate utilizzando al meglio le informazioni disponibili, in modo tale che le riserve tecniche stesse siano sufficienti per far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti con i contratti di assicurazione.

L'ammontare di tali riserve relative alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per operazioni di riassicurazione attiva, è di 4.294 migliaia di € a titolo di riserva premi e di 37.761 migliaia di € a titolo di riserva sinistri.

Le variazioni intervenute nell'esercizio nelle componenti della riserva premi e della riserva sinistri sono riportate nell'Allegato 13.

C.I.1 La "Riserva premi" ammonta a 43.144 migliaia di € (43.845 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed è stata determinata sulla base di quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, Allegato 15.

La riserva premi è relativa al lavoro diretto per 38.677 migliaia di € (37.818 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed al lavoro indiretto per 4.467 migliaia di € (6.027 migliaia al 31 dicembre 2015).

La stessa è composta così come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Per frazioni di premi	42.424	43.040	(616)
Per rischi in corso	890	805	85
	43.144	43.845	(701)

Come richiesto dalla normativa vigente, per tale voce viene riportata di seguito la ripartizione per ciascun ramo, separatamente per il lavoro diretto ed il lavoro indiretto:

Riserva premi (in migliaia di €)			
Ramo	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Corpi veicoli ferroviari	38	62	100
Corpi veicoli aerei	9		9
Corpi veicoli marittimi	35.764	1.028	36.792
Merci trasportate	1.010	2.252	3.262
Incendio	736		736
Altri danni ai beni	127	100	227
R.C. autoveicoli terrestri	627	1.007	1.634
R.C. aeromobili) 1]		1
R.C. generale	301	18	319
Cauzione) 1) 1
Perdite pecuniarie	63	_]	63
	38.677	4.467	43.144

Relativamente alla riserva premi del lavoro diretto, i dati sopra esposti includono per 850 migliaia di € (705 migliaia di € al 31 dicembre 2015) la riserva per rischi in corso.

La stessa si riferisce ai rami R.C. autoveicoli terrestri per 400 migliaia di €, Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 200 migliaia di €, Merci trasportate per 150 migliaia di € ed Altri danni ai beni per 100 migliaia di €.

Circa la riserva premi del lavoro indiretto, la stessa comprende la riserva per rischi in corso per 40 migliaia di € (100 migliaia di € al 31 dicembre 2015).

La medesima è interamente relativa al ramo Altri danni ai beni.

Si rileva che il computo inerente l'eventuale appostamento della riserva per rischi in corso è stato effettuato, per ciascun ramo, tenendo in considerazione quanto indicato dal sopra citato Regolamento ISVAP.

In particolare, è stato fatto riferimento al rapporto sinistri a premi (al netto delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione direttamente imputabili) di competenza della generazione corrente, valutato anche sulla base dei valori assunti dal rapporto stesso negli anni precedenti.

Inoltre, circa la mancata costituzione della riserva per rischi in corso, ad eccezione di quella relativa ai rami sopra indicati, si evidenzia quanto seque:

- per il lavoro diretto, la motivazione è collegabile all'andamento tecnico dei rami stessi e, quindi, alla idoneità della riserva per frazioni di premi a fronteggiare il costo dei sinistri e delle relative spese che si verificheranno dopo la chiusura dell'esercizio;
- per il lavoro indiretto, ad eccezione di quanto accantonato per il ramo Altri danni ai beni, non si sono verificati i presupposti per la costituzione della riserva per rischi in corso.

Infine, la riserva per frazioni di premio è stata integrata per 736 migliaia di € (788 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e per 1 migliaia di € (3 migliaia di € al 31 dicembre 2015) rispettivamente a fronte dei rischi, assunti in esercizi precedenti, inerenti le calamità naturali e le cauzioni.

C.l.2 La "Riserva sinistri" ammonta a 199.090 migliaia di € (219.784 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed è stata determinata sulla base di quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

La riserva sinistri è relativa al lavoro diretto per 157.703 migliaia di € (175.578 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed al lavoro indiretto per 41.387 migliaia di € (44.206 migliaia al 31 dicembre 2015).

La stessa è composta così come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Per risarcimenti e spese dirette	159.024	181.031	(22.007)
Per spese di liquidazione	12.018	10.464	1.554
Per sinistri avvenuti e non denunciati	28.048	28.289	(241)
	199.090	219.784	(20.694)

Come più ampiamente indicato nella Sezione I, la metodologia utilizzata per la valutazione della riserva sinistri è consistita in una stima separata sinistro per sinistro.

La riserva sinistri è stata determinata secondo il criterio del "costo ultimo", ove necessario applicato sulla base delle garanzie assicurative incluse in ciascun ramo, tenendo in considerazione l'evoluzione manifestata dalla riserva sinistri delle generazioni precedenti sino all'esercizio in corso.

In particolare, per i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e Merci trasportate, in considerazione della peculiarità degli stessi, il criterio del costo ultimo è rientrato nel più ampio contesto valutativo della generazione nel suo complesso.

Inoltre, la riserva sinistri include anche la stima dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio. Tale stima è stata effettuata sulla base dell'esperienza acquisita negli esercizi precedenti, tenendo in considerazione la freguenza dei sinistri denunciati tardivamente, e del costo medio dei sinistri denunciati nell'esercizio.

Infine, tenuto conto della tipologia dei rischi per i rami esercitati, non si rilevano sinistri tardivi particolarmente onerosi o aventi il carattere dell'eccezionalità.

C.l.5 Le **"Riserve di perequazione"** ammontano a 1.968 migliaia di € (1.877 al 31 dicembre 2015) e nel corso dell'esercizio si sono movimentate così come segue:

(in migliaia di €)	saldo al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	saldo al 31.12.2016
Riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale	1.875	91		1.966
Riserva di compensazione	2)	-)) –)	2
	1.877	91		1.968

La riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale è stata costituita, in accordo con il disposto del Decreto Ministeriale n. 705 del 19 novembre 1996 (come richiamato dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, Allegato 15) per compensare nel tempo l'andamento della sinistralità correlata ai rischi in oggetto.
La stessa è esclusivamente relativa al lavoro diretto.

La riserva di compensazione è stata costituita, conformemente a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, Allegato 15, per coprire l'eventuale saldo tecnico negativo conservato del ramo credito.

FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE E) SEZIONE 12

E. La voce **"Fondi per rischi e oneri"** ammonta a 1.469 migliaia di € (1.706 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
2. Fondi per imposte	1.469	1.656	(187)
3. Altri accantonamenti		50	(50)
	1.469	1.706	(237)

Le variazioni avvenute nell'esercizio nella voce in oggetto sono riportate nell'Allegato 15.

E.2 I **"Fondi per imposte"** accolgono per 911 migliaia di € gli accantonamenti prudenziali a fronte di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria e per 500 migliaia di € l'accantonamento relativo alle prevedibili spese di resistenza ed altre eventuali passività relative al contenzioso fiscale di seguito specificato.

Inoltre, comprendono per 58 migliaia di € l'onere previsto per imposte differite, che saranno dovute in esercizi futuri. L'accertamento per imposte differite deriva dalle differenze temporanee tra il risultato d'esercizio ed il reddito imponibile ai fini Ires ed Irap.

L'accertamento del relativo debito è stato determinato applicando per l'Ires e l'Irap rispettivamente l'aliquota fiscale del 24,00% (in vigore dal 1° gennaio 2017, in diminuzione rispetto al 27,50% sino a tale data) e del 6,82%.

Circa il profilo fiscale, va rilevato che nel 2009 la Polizia Tributaria di Genova ha effettuato una verifica fiscale, al fine di controllare l'adempimento delle disposizioni contemplate dalla normativa in tema di imposte indirette (per gli anni di imposta 2006, 2007 e 2008) e dirette (limitatamente all'anno di imposta 2006).



Dalla suddetta verifica non sono emersi rilievi significativi per le imposte dirette, mentre, relativamente alle imposte indirette, come già evidenziato nella Sezione 6, sono state contestate irregolarità circa i rapporti intercorrenti nell'ambito della coassicurazione ed i conseguenti adempimenti sotto il profilo dell'imposta sul valore aggiunto.

In particolare, tali irregolarità hanno riguardato il mancato assoggettamento ad imposta dei riaddebiti nei confronti delle coassicuratrici dei cosiddetti "diritti di liquidazione" spettanti alla compagnia delegataria in virtù degli accordi di coassicurazione.

Ad analoghe conclusioni era pervenuta anche la Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nella verifica fiscale effettuata nel 2005 per l'anno d'imposta 2003.

Peraltro, in quella occasione la stessa aveva altresì eccepito, nel riaddebito alle coassicuratrici, il mancato assoggettamento ad imposta sul valore aggiunto delle spese sostenute dalla società quale delegataria per la gestione del sinistro.

Va sottolineato che, a fronte dei suddetti rapporti di coassicurazione, la Vostra società si è da sempre conformata sotto l'aspetto fiscale alla prassi di mercato, consolidata da decenni, che non ha previsto, e non prevede, alcun assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto per le fattispecie in oggetto.

Pertanto, si ritiene di aver agito nella convinzione di aver correttamente applicato le disposizioni vigenti, in assenza di diverse interpretazioni ufficiali, con un comportamento che, per quanto concerne i "diritti di liquidazione", è altresì supportato da una circolare emanata il 22 marzo 2013 dall'Associazione di categoria.

A conforto di quanto sopra si era espressa anche la Commissione Tributaria Provinciale di Genova, che, relativamente alla verifica fiscale alla quale era stata assoggettata la società per l'anno d'imposta 2003 e con la propria sentenza del 4 ottobre 2007, aveva pienamente accolto il ricorso presentato dalla società stessa circa le imposte indirette.

Tuttavia, nel gennaio 2008, l'Agenzia delle Entrate di Genova ha presentato ricorso in appello avverso la suddetta sentenza, richiedendo, pertanto, la pronuncia della Commissione Tributaria Regionale della Liguria.

La relativa udienza innanzi a quest'ultima si è tenuta nel dicembre 2008 e nel febbraio 2010 è stata depositata la relativa sentenza. Tale sentenza ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate, confermando integralmente l'avviso di accertamento impugnato dalla società.

Il ricorso alla stessa è stato presentato nel settembre 2010.

A fronte dello stesso, l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto della Agenzia delle Entrate, ha a sua volta presentato contro-ricorso nel novembre 2010.

La Corte di Cassazione, a seguito all'udienza tenutasi nel febbraio 2016, con sentenza n. 5885/2017, depositata in data 8 marzo 2017, ha accolto il ricorso della società avverso la sentenza resa dalla Commissione Tributaria Regionale della Liguria. La relativa sentenza, ben articolata e motivata, accoglie la quasi totalità dei motivi di ricorso della società e rinvia la causa ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale della Liguria.

Il principio di diritto espresso dalla Corte di Cassazione, al quale la Commissione Tributaria Regionale dovrà attenersi al fine di definire la controversia, è sufficientemente chiaro e circostanziato da rendere ragionevolmente probabile l'accoglimento integrale del ricorso della società anche da parte del giudice di rinvio, con conseguente annullamento dell'avviso di accertamento.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che non sia necessario alcun accantonamento specifico in proposito.

Si segnala che, facendo seguito alla suddetta sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Liguria del febbraio 2010, nel maggio 2010 l'Agenzia delle Entrate ha inviato la relativa cartella di pagamento.

Tale cartella è stata debitamente regolata per l'importo complessivo di 1.715 migliaia di € (di cui 1.639 migliaia di € per gli oneri tributari e 76 migliaia di € per i compensi di riscossione).

Quanto pagato a titolo di riscossione provvisoria dei maggiori tributi accertati è stato contabilizzato tra gli "Altri crediti", coerentemente con le motivazioni già esposte, mentre i compensi di riscossione sono stati addebitati al conto economico dell'esercizio 2010 nella voce "Altri oneri".

Impostazione analoga a quella sopra indicata per il pagamento di cui sopra (ovverosia presentazione di ricorso ed eventuale contabilizzazione tra gli "Altri crediti" di quanto pagato per oneri tributari), sempre in materia di imposte indirette inerenti i rapporti intercorrenti nell'ambito della coassicurazione, è stata adottata dalla società anche per:

- la cartella notificata dall'Agenzia delle Entrate nel luglio 2012, a fronte della verifica svolta dalla Polizia Tributaria nel 2009 per l'anno d'imposta 2006.
 - Il relativo importo, pari a 169 migliaia di € (di cui 161 migliaia di € per gli oneri tributari e 8 migliaia di € per i compensi di riscossione) è stato regolato nell'agosto 2012.
 - Circa tale verifica, nel novembre 2011 era stato ricevuto il relativo avviso di liquidazione e nel gennaio 2012 era stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria provinciale di Genova.
 - Nell'aprile 2014 la suddetta Commissione ha accolto il ricorso di cui sopra. Avverso la suddetta sentenza, nel 2015 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello;
- l'avviso di liquidazione notificato dall'Agenzia delle Entrate nell'ottobre 2012, a fronte della verifica svolta dalla polizia Tributaria nel 2009 per l'anno d'imposta 2007.
 - Il relativo importo, pari a 254 migliaia di € (interamente relativo agli oneri tributari) è stato regolato nel dicembre 2012. Per lo stesso, nel gennaio 2013 è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Genova.
 - Nel novembre 2013 tale Commissione tributaria ha accolto il suddetto ricorso.
 - Avverso la sopra citata sentenza, nel settembre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello. Successivamente al deposito della suddetta sentenza di accoglimento del ricorso presentato dalla società, Nel giugno 2016, la Commissione Tributaria Regionale della Liguria ha rigettato il suddetto appello proposto dalla Agenzia delle Entrate; Nel giugno 2016, la Commissione Tributaria Regionale della Liguria ha rigettato il suddetto appello proposto dalla Agenzia delle Entrate;
- l'avviso di accertamento notificato dall'Agenzia delle Entrate nel dicembre 2013 per l'anno d'imposta 2008, a fronte della verifica svolta dalla Polizia Tributaria nel 2009, per un importo, pari a 1.193 migliaia di € (inclusivo di sanzioni ed interessi fino ad inizio dicembre 2013).
 - Nel gennaio 2014, per lo stesso si è provveduto al pagamento di un terzo della maggiore imposta accertata e degli interessi maturati, per un importo pari a 256 migliaia di €.
 - Analogamente a quanto fatto per gli anni di imposta precedenti, anche per il 2008 è stato presentato (nel febbraio 2014) il relativo ricorso, poiché anche per il medesimo valgono le considerazioni precedentemente esposte per gli anni di imposta 2006 e 2007.
 - Nel luglio 2014 la Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha accolto il suddetto ricorso.
 - Successivamente al deposito della suddetta sentenza di accoglimento del ricorso presentato dalla società, nell'ottobre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto al rimborso integrale del pagamento di 256 migliaia di € sopra indicato;
- l'avviso di accertamento notificato dall'Agenzia delle Entrate nel dicembre 2015 per l'anno d'imposta 2010, a fronte della verifica svolta dalla medesima nel 2014, per un importo pari a 1.682 migliaia di € (inclusivo di sanzioni ed interessi fino a 31 dicembre 2015).
 - Nel febbraio 2016, per lo stesso si è provveduto al pagamento di un terzo della maggiore imposta accertata e degli interessi maturati, per un importo pari a 312 migliaia di €.
 - Analogamente a quanto fatto per gli anni di imposta precedenti, anche per tale importo si è provveduto alla contabilizzazione di quanto pagato nella voce "Altri crediti".
 - Parimenti, così come fatto per gli anni di imposta precedenti, anche per il 2010 è stato presentato (nel febbraio 2016) il relativo ricorso, poiché anche per il medesimo valgono le considerazioni precedentemente esposte per gli anni di imposta 2006, 2007 e 2008.
 - Nel gennaio 2017 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto al rimborso integrale del pagamento di 312 migliaia di € sopra indicato.
- **E.3** Gli "Altri accantonamenti" non presenta alcun saldo (50 migliaia di € al 31 dicembre 2015), stante il relativo utilizzo avvenuto nell'esercizio a fronte di un contenzioso di natura legale conclusosi sfavorevolmente nel corso dell'esercizio. Il suddetto utilizzo ha avuto quale contropartita contabile la voce "Altri proventi".
- **F.** I "Depositi ricevuti da riassicuratori" ammontano a 136 migliaia di € (587 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e si decrementano di 451 migliaia di € rispetto al precedente esercizio.

La voce in oggetto include esclusivamente i depositi in contanti costituiti in forza dei trattati di riassicurazione.



SEZIONE 13 DEBITI ED ALTRE PASSIVITA' (VOCE G)

G. La voce **"Debiti ed altre passività"** ammonta a 57.498 migliaia di € (56.087 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	5.499	8.711	(3.212)
II. Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	21.462	24.958	(3.496)
VII. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.129	1.238	(109)
VIII. Altri debiti	7.212	4.758	2.454
IX. Altre passività	22.196	16.422	5.774
	57.498	56.087	1.411

G.l I **"Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta"** ammontano a 5.499 migliaia di € (8.711 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono dovuti nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1. Intermediari di assicurazione	2.948	3.291	(343)
2. Compagnie conti correnti	2.551	5.420	(2.869)
	5.499	8.711	(3.212)

- **G.l.1** I **"Debiti verso intermediari di assicurazione"** comprendono i debiti verso agenti, broker ed altri intermediari per l'attività dagli stessi svolta.
- **G.l.2** I "Debiti verso compagnie per conti correnti" si riferiscono a operazioni di coassicurazione ed a eventuali rapporti posti in essere per prestazioni di servizi.

Gli stessi comprendono per 26 migliaia di € un debito verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

G.II I **"Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione"** ammontano a 21.462 migliaia di € (24.958 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono dovuti nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	21.436	24.957	(3.521)
2. Intermediari di riassicurazione	26) 1	25
	21.462	24.958	(3.496)

G.II.1 I "Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di compagnie di assicurazione e riassicurazione" si riferiscono ai soli conti correnti per rapporti di riassicurazione.

Essi includono, tra l'altro, l'importo di 15.234 migliaia di € (12.007 migliaia di € al 31 dicembre 2015) relativo al debito per premi frazionati a scadere, limitatamente ai soli rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e relativa Responsabilità civile.

Peraltro, tali premi frazionati a scadere sono stati in parte contabilizzati a riduzione della corrispondente voce dell'attivo patrimoniale relativa alle corrispondenti operazioni di riassicurazione, qualora la relativa compagnia presentasse un saldo residuo a proprio credito.

Gli stessi non comprendono alcun debito verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

G.II.2 I "Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di intermediari di riassicurazione" comprendono quanto derivante dal rapporto diretto con i medesimi.

G.VII II "**Trattamento di fine lavoro di rapporto subordinato**" ammonta a 1.129 migliaia di € (1.238 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e include quanto accantonato a tal proposito in conformità alle disposizioni normative e contrattuali.

Lo stesso esprime il debito maturato sino al 31 dicembre 2006, in quanto (in seguito alla riforma della previdenza complementare introdotta dalla Legge n. 296 / 2006) a partire dal 1° gennaio 2007 le quote del TFR maturande sono, sulla base della scelta effettuata da ogni singolo dipendente, destinate a forme di previdenza complementare oppure trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS e contabilizzate per competenza.

Le variazioni avvenute nell'esercizio in tale voce sono riportate nell'Allegato 15.

G.VIII Gli "Altri debiti" ammontano a 7.212 migliaia di € (4.758 migliaia di € al 31 dicembre 2015) e sono composti come seque:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
1. Per imposte a carico assicurati	477	454	23
2. Per oneri tributari diversi	780	838	(58)
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	290	232	58
4. Debiti diversi	5.665	3.234	2.431
	7.212	4.758	2.454

G.VIII.1 I debiti "Per imposte a carico assicurati" comprendono 427 migliaia di € quanto dovuto all'Amministrazione finanziaria per imposte sulle assicurazioni, al netto delle rate di acconto debitamente versate nel corso dell'esercizio. Il relativo versamento è stato regolarmente effettuato nel gennaio 2017.

Inoltre, gli stessi includono per 50 migliaia di € quanto dovuto agli erari di paesi esteri (principalmente Regno Unito e Germania) per imposte a carico assicurati, relativamente all'attività svolta in regime di libera prestazione di servizi.

G.VIII.2 I debiti **"Per oneri tributari diversi"** includono l'onere per l'Irap, pari a 350 migliaia di €, relativo all'esercizio 2016. In particolare, per quest'ultimo non è consentito il trasferimento nell'ambito del consolidato fiscale del Gruppo.

Inoltre, comprendono per 225 migliaia di € i debiti inerenti il saldo dell'imposta sul valore aggiunto e per 205 migliaia di € quelli per i quali la società agisce quale sostituto d'imposta.

Per entrambi il relativo versamento è stato regolarmente effettuato nei primi mesi del 2017.

G.VIII.3 I debiti "Verso enti assistenziali e previdenziali" sono relativi agli oneri sociali a carico della società ed alle ritenute effettuate nei confronti dei dipendenti.

Il relativo versamento è stato regolarmente effettuato nel gennaio 2017.

G.VIII.4 I "**Debiti diversi**" sono esposti di seguito in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Debiti verso controllante indiretta	2.400	2.200	(200)
Debiti per gestione sinistri	1.967	_	1.967
Debiti verso fornitori di beni e servizi	796	382	414
Debiti verso azionisti per dividendi	271	407	(136)
Debiti verso controllante	157	12	145
Debiti verso organi societari	43	43	_
Altri debiti	31	190	(159)
	5.665	3.234	2.431

I debiti verso la controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. si riferiscono esclusivamente a quanto, conseguentemente all'adesione da parte della società al consolidato fiscale nazionale, è dovuto alla stessa a titolo di Ires per l'esercizio 2016.

Si rileva infatti che, per il triennio 2015-2017, il regime di tassazione di Gruppo fa capo alla controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

I debiti per gestione sinistri in corso di liquidazione sono relativi a partite già contabilizzate, in attesa dell'abbinamento con il relativo carico tecnico.

I debiti verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono relativi a prestazioni dalla stessa fornite per la gestione immobiliare.

I debiti verso gli organi societari sono interamente relativi al Consiglio di Amministrazione.

G.IX La voce "Altre passività" ammonta a 22.196 migliaia di € (16.422 migliaia di € al 31 dicembre 2015) ed è composta come seque:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	6.789	5.711	1.078
3. Passività diverse	15.407	10.711	4.696
	22.196	16.422	5.774

G.IX.2 Le "Provvigioni per premi in corso di riscossione" si incrementano in via principale conseguentemente agli accresciuti crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, verso assicurati per premi.

G.IX.3 Le "Passività diverse" sono di seguito esposte in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	V ariazione
Sinistri in corso di liquidazione	8.413	6.907	1.506
Accertamento di debiti per somme da recuperare	2.586	23	2.563
Accertamento di fatture da ricevere da controllante	1.986	1.755	231
Accertamento di debiti verso dipendenti	1.577	1.347	230
Accertamento di debiti verso terzi	399	465	(66)
Accertamento di debiti verso riassicuratori	183	214	(31)
e coassicuratori)		
Accertamento di debiti verso consociate	47	-]	47
Altre passività	216) –	216
	15.407	10.711	4.696

I sinistri in corso di liquidazione sono relativi a quanto già quietanzato ma non ancora regolato ai beneficiari aventi diritto. Per la relativa regolazione si è in attesa di ricevere dagli intermediari di assicurazione, per il tramite dei quali avviene il pagamento, l'estratto conto contenente il relativo addebito.

L'accertamento di debiti per somme da recuperare a fronte di rivalse su sinistri si riferisce a quanto di spettanza dei riassicuratori a fronte dell'accertamento di crediti verso assicurati, per somme da recuperare e franchigie, ricompreso nella voce "Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare".

Gli stessi sono principalmente afferenti i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 1.807 migliaia di €, Perdite pecuniarie per 251migliaia di € e Merci trasportate per 231 migliaia di €.

Il rilevante aumento registrato rispetto al saldo del precedente esercizio è da riferirsi all'affinamento della procedura inerente la gestione delle rivalse stesse, che ha trovato applicazione nel corso del 2016.

L'accertamento di fatture da ricevere dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è relativo per 1.142 migliaia di € al distacco di personale dipendente e per 844 migliaia di € alle prestazioni di servizi dalla stessa fornite.

L'accertamento di debiti verso dipendenti si riferisce principalmente per 686 migliaia di € a quanto accantonato per il rinnovo del CCNL e del CIA, per 319 migliaia di € a politiche premianti nei confronti dei medesimi (di cui 147 migliaia di € relativi a LTI), da regolarsi in futuro, per 290 migliaia di € a ferie maturate, ma non ancora godute dagli stessi, e per 239 migliaia di € al premio di produzione variabile per funzionari ed impiegati relativamente all'esercizio 2016, già maturato e da erogarsi nel 2017.

L'accertamento di debiti verso terzi si riferisce a fatture da ricevere per prestazioni di servizi o forniture di beni, già avvenute alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accertamento di debiti verso riassicuratori e coassicuratori si riferisce a rapporti di natura tecnica intercorsi con gli stessi, relativamente ai quali non si dispone ancora della documentazione tecnica a supporto del debito medesimo.

L'accertamento di debiti verso consociate è relativo a prestazioni di servizi ricevute per 41 migliaia di € da Unipol Banca S.p.A. e per 6 migliaia di € da UnipolSai Servizi Consortili S.c.a r.l.

RATEI E RISCONTI (VOCE H) SEZIONE 14

H.I I "Ratei e risconti" passivi non presentano alcun saldo (nessun saldo al 31 dicembre 2015).



ATTIVITA' E PASSIVITA' RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Il dettaglio delle attività e passività relative ad imprese del gruppo e altre partecipate è riportato nell'Allegato 16.

SEZIONE 16 CREDITI E DEBITI

Non sussiste alcun debito assistito da garanzia reale su beni sociali.

Per i crediti ed i debiti iscritti nelle voci C. ed E. dell'attivo e nelle voci F. e G. del passivo vengono di seguito indicati quelli eventualmente esigibili oltre l'esercizio successivo e, di questi, quelli esigibili oltre i cinque anni:

Voce (in migliaia di €)	Importo esigibile oltre l'esercizio successivo	di cui oltre i cinque esercizi successivi
Attivo)	
C.III.4 Finanziamenti)	
c) altri prestiti	33	_
E.3 Altri crediti	3.343	_

Per quanto riguarda l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo relativamente alla voce E.3 "Altri crediti", si precisa che lo stesso si riferisce per:

- 2.104 migliaia di € alle imposte indirette connesse al contenzioso inerente la coassicurazione, già pagate a fronte di cartelle esattoriali notificate dall'Agenzia delle Entrate e, ad avviso del legale incaricato all'uopo, suscettibili di essere annullate da parte della Corte Suprema di Cassazione;
- 740 migliaia di €, ad imposte dirette chieste a rimborso relativamente all'anno di imposta 1998;
- 485 migliaia di €, alla richiesta di rimborso, presentata nel febbraio 2013, della maggior Ires versata nel periodo dal 2007 al 2010 per la mancata deducibilità (dalla relativa base imponibile) dell'Irap inerente le spese per il personale dipendente;
- 14 migliaia di €, a tasse per concessioni governative chieste a rimborso;

Inoltre, come richiesto dal Codice Civile, art. 2427, n. 6, viene di seguito indicato distintamente, per ciascuna voce dei crediti e dei debiti, la specifica ripartizione secondo le principali aree geografiche:

(in migliaia di €)	Italia	Altri U.E.	Altri non U.E.	Totale
E. Crediti				
E.1 Derivanti da operazioni di assicurazione diretta	36.897	13.463	10.148	60.508
E.2 Derivanti da operazioni di riassicurazione	1.589	1.705	746	4.040
E.3 Altri crediti	9.239	522) –)	9.761
Totale	47.725	15.690	10.894	74.309

(in migliaia di €)) Italia	Altri U.E.	Altri non U.E.	Totale
G. Debiti)			
G.I Derivanti da operazioni di assicurazione diretta	4.098	950	451	5.499
G.II Derivanti da operazioni di riassicurazione	967	14.561	5.934	21.462
G.VIII Altri debiti	6.826	230	56	7.212
Totale	11.991	15.741	6.441	34.173

IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITA' POTENZIALI (ED ALTRI CONTI D'ORDINE

SEZIONE 17

Come richiesto dall'articolo 2427 del Codice Civile, si evidenziano di seguito gli impegni e le garanzie in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in forma comparativa con quello precedente:

(in migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Garanzie prestate		36	(36)
Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	1.255	1.255	_
Titoli depositati presso terzi	105.217	97.611	7.606

Le "Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa" si riferiscono a garanzie prestate da istituti di credito italiani a favore di terzi in relazione allo svolgimento della propria attività assicurativa e sono rappresentate in base al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

I "Titoli depositati presso terzi" comprendono i titoli di proprietà depositati a custodia presso istituti di credito, sulla base del loro valore di carico contabile.

Tra questi, i titoli di proprietà depositati presso la consociata Unipol Banca S.p.A. ammontano a 103.944 migliaia di €.

Il dettaglio delle "Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa", nonché degli "Impegni", è riportato nell'Allegato 17.

Inoltre, si segnala che, nel corso dell'esercizio, non è stata effettuata alcuna operatività sui contratti derivati. Inoltre, con riferimento alla data del 31 dicembre 2016, si menziona che non era in essere alcun contratto a fronte di strumenti derivati.

Peraltro, si rimanda alla Relazione sulla gestione, ed in particolare al commento circa la "Gestione degli investimenti", per il dettaglio dei titoli obbligazionari presenti in portafoglio alla stessa data ed aventi una clausola di subordinazione.

Infine, si rileva che, alla data di chiusura dell'esercizio non risulta esservi:

- alcuna passività potenziale nota e non adequatamente riflessa in bilancio;
- alcun impegno assunto nei confronti di imprese collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.



CONTO ECONOMICO

SEZIONE 18

INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (I)

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico, in particolare ripartendo il lavoro italiano tra diretto ed indiretto e separandolo da quello estero, vengono riportate nell'Allegato 19.

Di seguito si forniscono le principali indicazioni circa il contenuto delle voci del conto economico tecnico.

- **I.1** I "Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 40.984 migliaia di €, di cui 32.528 migliaia di € per il lavoro diretto e 8.456 migliaia di € per il lavoro indiretto.
- **l.1.a** Un commento circa i "Premi lordi contabilizzati" è stato fornito nell'ambito della Relazione sulla gestione, alla quale pertanto si rimanda.

In ottemperanza al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 gli stessi non comprendono gli annullamenti di titoli emessi in esercizi precedenti (che sono stati imputati alla voce "Altri oneri tecnici").

Nell'ambito dei "Premi lordi contabilizzati", quelli inerenti al lavoro indiretto comprendono quanto ceduto dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (16.855 migliaia di €) relativamente ai rami facenti parte delle "Assicurazioni marittime e trasporti".

I.1.b I "Premi ceduti in riassicurazione" non comprendono alcun premio ceduto a consociate, mentre i premi ceduti alla controllante diretta ammontano a 20 mialiaia di €.

I.1.c, I.1.d La "Variazione della riserva premi", al lordo ed al netto delle cessioni in riassicurazione, è riepilogabile come segue:

(in migliaia di €)	Lordo	Riassicurato	Netto
Riserva premi al 31.12.2015	(43.845)	31.550	(12.295)
Riserva premi al 31.12.2016	43.144	(31.051)	12.093
Differenze cambio, nette	(466)	324	(142)
Movimenti di portafoglio, netti	-)	-)	-
	(1.167)	822	(345)

l.2 La "Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico" ammonta a 1.418 migliaia di € ed è stata determinata applicando i criteri previsti dall'art. 22 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 marzo 2008.

L'utile degli investimenti, assunto ai fini della determinazione della quota in oggetto, è costituito dalla somma degli importi, iscritti nel conto non tecnico, dei proventi dai investimenti e dei relativi oneri patrimoniali e finanziari.

La quota da attribuire al conto tecnico, ai sensi del citato Regolamento, è ottenuta applicando al suddetto utile degli investimenti il rapporto percentuale risultante tra:

- al numeratore, la semisomma delle riserve tecniche (al netto della riassicurazione) alla fine dell'esercizio corrente ed alla fine di quello precedente;
- al denominatore, la stessa semisomma di cui sopra aumentata del valore della semisomma del patrimonio netto alle medesime date.

Per il bilancio 2016, tale rapporto è stato pari al 58,7% (58,8% per il bilancio 2015).

ILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

- **l.3** Gli "Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 652 migliaia di € e comprendono principalmente il prelievo dal fondo svalutazione crediti verso assicurati per variazioni di stima (357 migliaia di €).
- **l.4** Gli "Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 23.514 migliaia di €.
- **I.4.a** Gli "Importi pagati", nel loro ammontare lordo, comprendono quelli relativi ad operazioni di riassicurazione attiva nei confronti della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (7.948 migliaia di €).

Tale voce include, tra l'altro, per 5.054 migliaia di € le spese inerenti la liquidazione dei sinistri.

Tra le suddette spese inerenti la liquidazione dei sinistri figurano anche le spese di amministrazione (principalmente composte dai costi per il personale dipendente) afferenti la gestione dei sinistri stessi, complessivamente pari a 6.912 migliaia di €.

Le quote a carico dei riassicuratori degli importi pagati comprendono quanto di pertinenza della società consociata Unipol Re (1 migliaio di €).

Nessuna quota degli importi pagati è stata a carico della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

1.4.c La "Variazione della riserva sinistri", al lordo ed al netto delle cessioni in riassicurazione, è sintetizzabile come segue:

(in migliaia di €)	Lordo	Riassicurato	Netto
Riserva sinistri al 31.12.2015	(219.784)	147.749	(72.035)
Riserva sinistri al 31.12.2016	199.090	(125.969)	73.121
Differenze cambio, nette	(1.970)	1.397	(573)
Movimenti di portafoglio, netti	_	(5.256)	(5.256)
	(22.664)	17.921	(4.743)

Il significativo decremento nella riserva sinistri lorda è principalmente da correlarsi ai pagamenti di sinistri effettuati nell'esercizio, di cui alcuni relativi a danni di rilievo afferenti il ramo "Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali", nonché al favorevole andamento tecnico riscontrato nel corso del 2016.

Peraltro, in considerazione della quota di ritenzione sui sinistri di cui sopra, una variazione altrettanto significativa si riscontra anche nella riserva sinistri a carico dei riassicuratori.

In merito allo scostamento tra la riserva sinistri in entrata del lavoro diretto ed indiretto e l'aggregato costituito dai pagamenti di esercizi precedenti effettuati nell'anno, dalla variazione nei recuperi relativi ad esercizi precedenti e dalla relativa nuova riserva di fine esercizio, tenendo altresì conto degli eventuali movimenti di portafoglio e delle differenze cambio, si rileva che lo stesso evidenzia un saldo positivo, pari a circa il 10% ed il 14% rispettivamente della riserva sinistri in entrata lorda ed al netto delle cessioni in riassicurazione.

- **l.6** "Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 145 migliaia di € e comprendono esclusivamente gli importi pagati nell'esercizio agli assicurati per partecipazioni agli utili.
- **1.7** Le **"Spese di gestione"** ammontano a 10.453 migliaia di €.
- **I.7.a** Le "Provvigioni di acquisizione" comprendono principalmente i compensi spettanti a terzi per l'acquisizione ed il rinnovo dei contratti di assicurazione.

Tali provvigioni includono anche quelle riconosciute per l'acquisizione di affari in riassicurazione attiva.

In particolare, queste ultime riguardano per 3.371 migliaia di € la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.a.

- **1.7.b** Le "Altre spese di acquisizione" sono principalmente correlabili ai costi sostenuti per il personale dipendente preposto all'acquisizione dei contratti.
- **1.7.d** Le "Provvigioni di incasso" si riferiscono alle spese di amministrazione relative all'incasso dei premi.
- **1.7.e** Le "Altre spese di amministrazione" sono composte dai costi di carattere generale, al netto di quelli attribuiti alle "Altre spese di acquisizione" (2.317 migliaia di €) ed agli "Oneri relativi ai sinistri" (1.277 migliaia di €).

La stessa comprende, tra l'altro, gli ammortamenti degli attivi materiali (65 migliaia di €), gli emolumenti spettanti agli amministratori (156 migliaia di €) ed i compensi di pertinenza dei sindaci (37 migliaia di €) per l'esercizio 2016.

I.7.f Le "Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori" comprendono esclusivamente le provvigioni attive riconosciute su cessioni e retrocessioni.

Tra le provvigioni attive, nessuna è stata riconosciuta dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. oppure dalle consociate.

1.8 Gli "Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 1.843 migliaia di €.

Gli stessi comprendono per 483 migliaia di € l'accantonamento per svalutazioni a titolo di inesigibilità di crediti verso assicurati per premi

Inoltre, includono, tra l'altro, gli annullamenti di natura tecnica di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti (389 migliaia di €), nonché lo storno delle provvigioni attive relative a premi ceduti in riassicurazione in esercizi precedenti annullati (81 migliaia di €).

I.9 La **"Variazione delle riserve di perequazione"** avvenuta nel corso dell'esercizio rappresenta un incremento di 91 migliaia di € e, dettagliata per classi di rami, è così riassumibile:

Rami (in migliaia di €)	saldo iniziale) Utilizzi	Accantonam.	saldo finale
(Infortuni (1)	100) –)	1	101
Corpi di veicoli terrestri (3)	68) –)	57	125
Assicurazioni marittime aeronautiche e trasporti (4,5,6,7,12)	1.397		30	1.427
(Incendio e Altri danni ai beni (8,9)	310) –)	3	313
Credito (14)	2) –		2
	1.877) -)	91	1.968

Per ulteriori indicazioni sulle "Riserve di perequazione" si rimanda a quanto precedentemente indicato al punto C.I.5 della Sezione 10.

SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

SEZIONE 20

Relativamente al conto tecnico del lavoro italiano, nell'Allegato 26 viene riportato un prospetto di sintesi riepilogativo di tutti i rami, mentre nell'Allegato 25 il relativo prospetto presenta lo sviluppo per singolo ramo.

Per quanto concerne i principali criteri adottati per l'imputazione al singolo ramo delle poste comuni a più rami, per i costi sono state utilizzate in via prioritaria le risultanze della contabilità analitica societaria.

Per i ricavi, nonché per i costi non oggetto di gestione analitica, ove appropriato è stata generalmente applicata l'incidenza percentuale dei premi o dei sinistri del singolo ramo rispetto a quelli complessivi. Inoltre, in casi particolari è stato fatto ricorso a motivate scelte specifiche.

INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO

SEZIONE 21

III.3 I "Proventi da investimenti" ammontano a 3.956 migliaia di € ed il relativo dettaglio è riportato nell'Allegato 21.

Tale voce include per 369 migliaia di € e 168 migliaia di € rispettivamente i canoni e le spese addebitate derivanti dalla locazione alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. di parte dell'immobile di proprietà destinato ad uso terzi.

Per le informazioni relative alla voce in oggetto si rimanda a quanto più esaurientemente indicato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito del commento alla "Gestione degli investimenti".

III.5 Gli "Oneri patrimoniali e finanziari" ammontano a 1.538 migliaia di €ed il relativo dettaglio è riportato nell'Allegato 23.

III.5.a Gli "Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi", pari a 722 migliaia di €, si riferiscono agli oneri di gestione degli investimenti immobiliari (530 migliaia di €) e mobiliari (184 migliaia di €), nonché agli interessi passivi sui depositi trattenuti ai riassicuratori per rischi ceduti (8 migliaia di €).

In particolare, gli oneri di gestione degli investimenti immobiliari sono da riferirsi (per 305 migliaia di €) ai lavori di ristrutturazione non capitalizzabili, per la parte dello stesso ad uso terzi, effettuati nel corso dell'esercizio. Inoltre, per 225 migliaia di € sono relativi all'Imposta Municipale Unica (IMU).

Invece, gli oneri di gestione degli investimenti mobiliari comprendono, tra l'altro, per 65 migliaia di € i corrispettivi spettanti alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. a titolo di commissioni per la gestione del portafoglio mobiliare e per 48 migliaia di € quanto riconosciuto a Unipol Banca S.p.A. per la custodia ed il deposito dei valori mobiliari.

II.5.b Le "Rettifiche di valore sugli investimenti", pari a 735 migliaia di €, sono formate dagli ammortamenti del fabbricato di proprietà (619 migliaia di €, di cui 325 migliaia di € per l'uso terzi e 294 migliaia di € per l'uso proprio), nonché dalle svalutazioni di titoli obbligazionari (116 migliaia di €).

Per le informazioni relative alla voce in oggetto si rimanda a quanto più esaurientemente indicato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito del commento alla "Gestione degli investimenti".

III.6 Per la **"Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico"** vale quanto esposto al punto I.2 della Sezione 18.

III.7 Gli **"Altri proventi"** ammontano a 4.364 migliaia di € ed il relativo dettaglio è di seguito esposto nelle sue componenti principali:

	(in migliaia di €)
Ricavi da controllante	2.996
Prelievi dal "Fondo svalutazione crediti"	719
Differenze cambio positive	191
Recupero imposta sul valore aggiunto	143
Plusvalenza su passività per Long Term Indemnity	111
Ricavi da consociate	52
Prelievi dai "Fondi per rischi ed oneri"	50
Interessi attivi su conti correnti bancari	16
Altro	85
	4.363

I ricavi da controllante sono relativi per 1.865 migliaia di € a servizi prestati e per 1.131 migliaia di € al recupero di spese da UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

I ricavi per servizi si riferiscono a prestazioni di natura tecnica svolti nel contesto della gestione degli affari Trasporti, come contrattualmente formalizzata.

Il recupero di spese è esclusivamente relativo al distacco di personale.

I prelievi dal "Fondo svalutazione crediti" riguardano le compagnie di assicurazione e di riassicurazione e si contrappongono all'analogo importo rilevato tra gli "Altri oneri" a titolo di perdita su crediti.

Le differenze cambio positive, analogamente a quelle negative (ammontanti a 151 migliaia di €), derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria e comprendono sia quelle realizzate (157 migliaia di €) sia quelle di conversione (34 migliaia di €).

In considerazione del fatto che le differenze cambio di conversione hanno un saldo negativo netto, pari a 68 migliaia di €, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 verrà proposta la costituzione di una specifica riserva di patrimonio netto (come previsto dal Codice Civile, articolo 2426, punto 8-bis) per pari importo.

Il recupero di imposta sul valore aggiunto si riferisce a quanto dell'imposta medesima, addebitata al conto economico nel corso dell'esercizio, è recuperabile in virtù del "pro-rata" di detraibilità di cui la società usufruisce per l'esercizio 2016.

La plusvalenza non realizzata su passività per *Long Term Indemnity (LTI)* rappresenta l'adeguamento della passività stessa al valore di mercato dei valori mobiliari sottostanti.

Questi ultimi sono relativi alle azioni della controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., al servizio del piano dei compensi di tipo *performance share* a favore del personale dirigente della società per il periodo 2013-2015.

I ricavi da consociate sono relativi all'addebito di personale a Pronto Assistance S.p.A. (32 migliaia di €), BIM Vita S.p.A. (10 migliaia di €) ed Incontra Assicurazioni S.p.A. (10 migliaia di €).

Il prelievo dai "Fondi per rischi ed oneri" è correlato al pagamento conseguente alla conclusione sfavorevole del contenzioso legale a fronte del guale i fondi in oggetto erano stati costituti.

Gli interessi attivi su conti correnti bancari includono quanto maturato su depositi a vista o su depositi che abbiano previsto prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori a quindici giorni.

Gli stessi si riferiscono per 12 migliaia di € a quanto maturato sui conti correnti intrattenuti presso la consociata Unipol Banca S.p.A.

III.8 Gli **"Altri oneri"** ammontano a 3.730 migliaia di € ed il relativo dettaglio è di seguito esposto nelle sue componenti principali:

	(in migliaia di €)
Spese e oneri amministrativi per conto controllante	2.559
Perdite su crediti	719
Accantonamenti per svalutazione crediti	164
Differenze cambio negative	151
Imposte varie	64
Costi di funzionamento organismi di compensazione	25
Minusvalenza su passività per Long Term Indemnity	10
Altro	38
	3.730

Le spese ed oneri amministrativi per conto controllante sono da riferirsi per 1.817 migliaia di € a costi del personale e per 742 migliaia di € a costi di gestione sostenuti per conto della stessa.

Le perdite su crediti si riferiscono a compagnie di assicurazione ed a fronte delle medesime è stato utilizzato, nell'ambito della voce "Altri proventi", il relativo fondo per pari importo.

Gli accantonamenti per svalutazione crediti riguardano i crediti diversi da quelli verso assicurati per premi.

Gli stessi si riferiscono esclusivamente a crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Tali accantonamenti saranno oggetto di opportune variazioni fiscali in aumento in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi e, pertanto, per i medesimi sono state rilevate le corrispondenti imposte anticipate.

Le differenze cambio negative derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria. Le stesse comprendono sia quelle realizzate (49 migliaia di €) sia quelle di conversione (102 migliaia di €).

Le imposte varie comprendono principalmente quelle sulla pubblicità e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

I costi di funzionamento di organismi di compensazione sono correlati all'attività assicurativa svolta in Francia in regime di libera prestazione di servizi.

La minusvalenza non realizzata su passività per *Long Term Indemnity (LTI)* rappresenta l'adeguamento della passività stessa al valore di mercato dei valori mobiliari sottostanti.

Questi ultimi sono relativi alle azioni della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e della controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., al servizio del piano dei compensi di tipo *performance share* a favore del personale dirigente della società per il periodo 2016-2018.

III.10 I "Proventi straordinari" ammontano a 581 migliaia di €.

Gli stessi comprendono i proventi estranei alla gestione ordinaria e sono da riferirsi a sopravvenienze attive, di cui 247 migliaia di € rivenienti da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

III.11 Gli "Oneri straordinari" ammontano a 106 migliaia di €.

Gli stessi comprendono i proventi estranei alla gestione ordinaria e sono da riferirsi a sopravvenienze passive, di cui 22 migliaia di € rivenienti da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

III.14 Le **"Imposte sul reddito dell'esercizio"**, complessivamente ammontanti a 2.954 migliaia di €, comprendono principalmente l'Ires (2.400 migliaia di €) e l'Irap (350 migliaia di €).

Inoltre, le stesse includono altresì gli oneri per le imposte anticipate (282 migliaia di €) ed i proventi per le imposte differite (78 migliaia di €).

Relativamente alle imposte anticipate e differite, si rimanda anche quanto indicato ai punti F.IV.2 della Sezione 6 ed E.1 della Sezione 12.

Come richiesto dal Codice Civile, articolo 2427, n. 14 vengono di seguito fornite informazioni specifiche circa le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e di imposte anticipate (in migliaia di €):

Imposte anticipate	importo	aliquota Ires	aliquota Irap	importo imp. anticipate
Variazione netta riserva sinistri	2.321	24,00%	-)	557
Fondo svalutazione crediti tassato	1.867	24,00%	-)	448
Rettifiche di valore su valori mobiliari azionari	23	24,00%	-)	6
Ammortamento terreno uso proprio	300	24,00%	-)	72
Ammortamento terreno uso proprio	258	-)	6,82%	18
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti eccedenti limite art. 106 T.U.	325	24,00%	6,82%	100
Compensi a revisori bilancio	36	24,00%	-)	9
Compensi ad amministratori	43	24,00%	-)	10
Imposte anticipate al 31 dicembre 2016				1.220
(Imposte anticipate al 31 dicembre 2015				(1.502)
Costo (ricavo) per imposte anticipate				282

Imposte differite	importo	aliquota Ires	aliquota Irap	importo imp. differite
Ammortamento fiscale beni immobili ad uso terzi	243	24,00%) –	58
Imposte differite al 31 dicembre 2016				58
Imposte differite al 31 dicembre 2015				136
Ricavo (costo) per imposte differite				78

Risultato prima delle imposte	9.118
Ires teorica (27,50%)	(2.507)
Effetto fiscale delle variazioni di imponibile permanenti	90
Altre differenze	(107)
<i>Ires</i>	(2.400)
Costo per imposte anticipate Ires	(278)
Ricavo per imposte differite Ires	78
Ires effettiva	(2.600)
Aliquota Ires effettiva	28,51%

L'Irap non è stata presa in considerazione, in quanto i criteri di determinazione della relativa base imponibile non rendono correlabile l'importo della stessa al risultato d'esercizio prima delle imposte sul reddito.

Per ulteriori commenti circa le voci del conto economico non tecnico si rimanda anche a quanto esposto nell'ambito della Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 22

I rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate sono riepilogati	nell'Allegato 30
I premi contabilizzati del lavoro diretto sono riepilogati	nell'Allegato 31
Gli oneri relativi al personale, agli amministratori ed ai sindaci sono riepilogati	nell'Allegato 32

Parte C

ALTRE INFORMAZIONI

C.1 ELEMENTI DI RICAVO O COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 13) del Codice Civile, si segnala che nel 2016 non sono stati registrati elementi di ricavo o di costo si entità o incidenza eccezionali.

C.2 ANDAMENTO NEI CAMBI VALUTARI

Alla data di formazione del presente bilancio d'esercizio, l'andamento nei cambi valutari, rispetto a quelli in essere al 31 dicembre 2016, non ha comportato variazioni particolarmente significative degli stessi (in particolare modo con riferimento al dollaro statunitense, divisa di diffuso utilizzo nel contesto del settore "Trasporti").

C.3 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come richiesto dall'articolo 2427, numero 22-bis del Codice Civile, si menziona che non è stata conclusa con parti correlate alcuna operazione rilevante a condizioni diverse da quelle normali di mercato.

Tuttavia, per l'informativa circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2016 con le imprese del Gruppo, si rimanda a quanto in proposito indicato nell'ambito della Relazione sulla gestione.

C.4 ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Come richiesto dall'articolo 2427, numero 22-ter del Codice Civile, si menziona che, con riferimento alla data del 31 dicembre 2016, non esistevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale dai quali sarebbero potuti derivare per la società rischi oppure benefici significativi.

C.5 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Come richiesto dall'articolo 2427-bis, comma 1, numero 2, del Codice Civile, si menziona che le immobilizzazioni finanziarie presenti nel bilancio al 31 dicembre 2016 sono costituite da:

- partecipazioni in società controllate e collegate (ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile), come indicato al punto C.II.1 della Sezione 2;
- Buoni del Tesoro Poliennali, titoli governativi spagnoli e portoghesi aventi scadenze varie e con valore di carico complessivo pari a 20.577 migliaia di €, come indicato al punto C.III della Sezione 2.

Le predette immobilizzazioni finanziarie sono esposte ad un valore superiore al relativo fair value.

C.6 STRUMENTI DERIVATI

Come già indicato nella Relazione sulla gestione, si evidenzia che nell'esercizio non è stato fatto ricorso a strumenti derivati. Tuttavia, con riferimento alla data del 31 dicembre 2016, erano presenti in portafoglio titoli obbligazionari aventi clausole di subordinazione (come dettagliati nella parte "Gestione degli investimenti" della Relazione sulla Gestione), frutto di operazioni di compravendita effettuate anche in anni precedenti.

Inoltre, alla stessa data, non era in essere alcun contratto a fronte di strumenti derivati.

C.7 ADESIONE AL REGIME DI TASSAZIONE DEL CONSOLIDATO NAZIONALE

Facendo seguito alla delibera del 18 giugno 2015 del proprio Consiglio di Amministrazione, la controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in qualità di consolidante, ha comunicato alla Agenzia delle Entrate, con le previste modalità, l'adesione al regime di tassazione di Gruppo (ex articoli da 117 a 129 del TUIR).

La società ha deliberato di aderire a tale regime, per il triennio 2015-2017, nella riunione del proprio Consiglio di Amministrazione tenutosi il 28 luglio 2015.

Al fine di regolamentare i rapporti finanziari derivanti da quanto sopra, è stata sottoscritta una convenzione con Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., sulla base della quale la società si è impegnata a mettere a disposizione della consolidante le somme necessarie per il pagamento delle imposte derivanti dalla propria situazione imponibile ai fini Ires.

Per converso, la società riceve dalla consolidante la somma corrispondente alla minore imposta da quest'ultima assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali alla stessa eventualmente trasferite.

C.8 DENUNCIA ANNUALE PER PREMI, ACCESSORI E CONTRIBUTO SSN PER IL 2007

E' stata tardivamente presentata (il 5 giugno 2008, anziché il 3 giugno 2008, tenuto conto delle proroghe per festività) la denuncia annuale per premi, accessori e contributo SSN incassati nel 2007.

Peraltro, i versamenti mensili relativamente a quanto sopra sono sempre stati regolarmente effettuati entro i termini di legge. Conseguentemente alla suddetta tardiva denuncia, il 27 gennaio 2009 l'Agenzia delle Entrate di Genova ha proceduto alla notifica del provvedimento di irrogazione della relativa sanzione, pari all'importo della somma non denunziata (5.240 migliaia di €), sebbene debitamente e puntualmente versata.

Sulla base di un motivato parere legale, ove viene indicata l'esistenza di fondate ragioni e di validi argomenti per ottenere l'annullamento in giudizio del citato provvedimento, quest'ultimo è stato impugnato mediante la presentazione di un ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Con sentenza depositata in data 22 settembre 2010, la suddetta Commissione, con pronuncia ben argomentata e motivata, ha annullato la sanzione di cui sopra, riducendola alla misura minima di 103 €.

Per confutare la suddetta sentenza, in data 12 ottobre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Regionale.

La relativa udienza si è tenuta il 26 novembre 2012 e la stessa Commissione Tributaria Regionale, con sentenza dell'8 febbraio 2013, ha confermato le conclusioni in precedenza espresse da quella Provinciale, respingendo, pertanto, il ricorso presentato dalla Agenzia delle Entrate.

Tuttavia, a fronte di quest'ultima sentenza, il 26 aprile 2013 l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto della Agenzia delle Entrate, ha presentato un ulteriore ricorso, demandando la sentenza definitiva alla Corte Suprema di Cassazione. La relativa pronuncia da parte di quest'ultima non è stata ancora emessa.

C.9 ONORARI RICONOSCIUTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che reca evidenza degli onorari del 2016 riconosciuti alla società di revisione o a società appartenenti alla sua rete, a fronte dei servizi resi alla compagnia.

Gli importi sono espressi in migliaia di € e non includono il contributo Consob, l'Iva e le spese vive:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Servizi di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	117

C.10 EVENTUALI ACCONTI SU DIVIDENDI

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati deliberati né corrisposti acconti su dividendi.

C.11 MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, si espone di seguito il prospetto con l'indicazione di ciascuna voce del patrimonio netto aggiornata sulla base delle variazioni intervenute dopo la data di chiusura dell'esercizio:

(in migliaia di €)		pitale soc. ottoscritto	Riserva legale	Altre riserve	Utile esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2016		38.000	1.818	16.690	6.164	62.672
Destinazione dell'utile 2016, come	da pro	oposta del Cons	iglio di Amministra	azione del 14 ma	arzo 2017	
• a riserva legale		-)	308	-)	(308)	-)
a riserva straordinaria		-)	-)	848	(848)	-)
• a riserva per utili su cambi		-)	-)	68	(68)	-)
dividendi da distribuire		-)	-)	-)	(4.940)	(4.940)
		38.000	2.126	17.606	-	57.732

C.12 DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO CIVILISTICO DI UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.

Viene di seguito esposto, ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile, all'art. 2497-bis, 4° comma, il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio civilistico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (ultimo approvato) della controllante indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in quanto esercente attività di direzione e coordinamento sulla società:

SINTESI DEL BILANCIO CIVILISTICO (in milioni di €)	
STATO PATRIMONIALE	31.12.2015
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I Immobilizzazioni immateriali	6,1
II Immobilizzazioni materiali	1,7
III Immobilizzazioni finanziarie	6.116,9
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.124,7
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I Rimanenze	
II Crediti	1.088,6
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	337,1
IV Disponibilità liquide	875,2
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.300,9
D) RATEI E RISCONTI	67,6
TOTALE ATTIVO	8.493,2
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
I Capitale sociale	3.365,3
II Riserva sovrapprezzo azioni	1.410,0
III Riserve di rivalutazione	20,7
IV Riserva legale	529,1
V Riserve statutarie	_
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	21,2
VII Altre riserve	240,0
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	
IX Utile (perdita) dell'esercizio	165,5
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.751,8
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	684,8
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0,3
D) DEBITI	2.006,7
(b) bibiii	
E) RATEI E RISCONTI	49,6

CONTO ECONOMICO	31.12.2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	49,6
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(200,0)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(150,4)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	225,4
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(56,5)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	4,8
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	23,3
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	142,2
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	165,5

C.13 DATI DELLE IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato viene redatto dalla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e da quella indiretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., entrambe aventi sede legale a Bologna, in via Stalingrado 45.

Presso tali sedi è disponibile copia del bilancio consolidato delle stesse.

Parte D

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, e sino alla data odierna, non si è verificato alcun avvenimento di rilievo degno di essere menzionato nella presente relazione.

Per l'esercizio 2017 si ritiene che, tenendo in considerazione quanto noto sino alla data odierna e prescindendo da avvenimenti attualmente non prevedibili, si possa ragionevolmente prevedere un ulteriore risultato positivo.

Parte E

LE PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Deliberazione in ordine al bilancio ed al risultato dell'esercizio

Viene proposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, oltre alla "Relazione sulla gestione", il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e la seguente proposta di destinazione del relativo utile netto di 6.164.005 €:

Utile netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	6.164.005 €
alla Riserva legale, il 5%	(308.200) €
alle Altre riserve, quale Riserva per utile su cambi (ex art. 2426, punto 8-bis Codice Civile)	(67.748) €
a ciascuna delle 38.000.000 azioni, un dividendo lordo di 0,13 €	(4.940.000) €
alle Altre riserve, quale Riserva straordinaria, il residuo	(848.057) €

Bologna, 14 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione Il Presidente (Dottor Fabio Cerchiai)



Allegato **RENDICONTO FINANZIARIO**

Viene di seguito esposto il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in forma comparativa con quello dell'esercizio precedente:

(in migliaia di €)	2016	2015
Fonti di finanziamento		
Utile netto dell'esercizio	6.164	5.368
Svalutazione di crediti	647	538
Rettifiche di valore su immobili, attivi materiali e immateriali	752	683
Rettifiche di valore sugli investimenti finanziari	116	127
Accantonamento al Trattamento Fine Rapporto	352	342
Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	-)	2.580
Decremento degli altri investimenti finanziari	-)	247
Incremento dei depositi ricevuti da riassicuratori	-)	410
Incremento delle riserve tecniche, nette	975	1.838
Variazione netta degli altri crediti e debiti	2.543	_
Variazione netta delle altre attività e passività	6.175	10.546
Variazione netta dei ratei e risconti, attivi e passivi	-)	81
Totale fonti di finanziamento	17.724	22.760

(in migliaia di €)	2016	2015
Dividendi distribuiti	3.040	2.850
Incremento degli investimenti finanziari	7.601	
Incremento degli investimenti in imprese del Gruppo ed altre partecipate	109	_
Incremento dei depositi presso imprese cedenti	26	36
Decremento dei depositi da riassicuratori	451	
Utilizzo del Trattamento Fine Rapporto	460	333
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri	236	2.699
Variazione netta degli altri crediti e debiti	-)	6.330
Variazione netta dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione e di riassicurazione	7.496	8.966
Incremento degli investimenti in immobili	1.277	337
Incremento degli attivi materiali ed immateriali	212	67
Variazione netta dei ratei e risconti, attivi e passivi	5	
Totale impieghi	20.913	21.618
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	(3.189)	1.142
Disponibilità liquide:		
all'inizio dell'esercizio	7.271	6.129
alla fine dell'esercizio	4.082	7.271
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	(3.189)	1.142



ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa - Allegato 3

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2016

Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita

		Gestione danni	Gestione vita		Totale
Risultato del conto tecnico		1 7.008	21 0) 4	1 7.008
Proventi da investimenti	+	2 3.956	_	4	2 3.956
Oneri patrimoniali e finanziari	_	3 1.538		4	3 1.538
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	+		24 0) 4	4 0
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	_	5 1.418		4	5 1.418
Risultato intermedio di gestione		6 8.008	26 0) 4	6 8.008
Altri proventi	+	7 4.364	27 0) 4	7 4.364
Altri oneri	_	8 3.730	28 0) 4	8 3.730
Proventi straordinari	+	9 581	29 0) 4	9 581
Oneri straordinari	_	106	30 0) 5	0 106
Risultato prima delle imposte		9.118	31 0) 5	9.118
Imposte sul reddito dell'esercizio	_	12 2.954	32 0) 5	2.954
Risultato di esercizio		13 6.164	33 0	5	6.164

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1.502	31 23.016
Incrementi nell'esercizio	+	2 124	32 1.277
per: acquisti o aumenti		3 124	33 0
riprese di valore		4 0	34 0
rivalutazioni		5 0	35 0
altre variazioni		6 0	36 1.277
Decrementi nell'esercizio	_	7 24	37 0
per: vendite o diminuzioni		8 0	38 0
svalutazioni durature		9 0	39 0
altre variazioni		10 24	40 0
Esistenze finali lorde (a)		1.602	41 24.293
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	1.386	42 5.326
Incrementi nell'esercizio	+	13 48	43 619
per: quota di ammortamento dell'esercizio		14 48	44 619
altre variazioni		15 0	45 0
Decrementi nell'esercizio	_	16 0	46 0
per: riduzioni per alienazioni		17 0	47 0
altre variazioni		18 0	48 0
Esistenze finali ammortamenti (b)		19 1.434	49 5.946
Valore di bilancio (a - b)		20 168	50 18.348
Valore corrente			51 0
Rivalutazioni totali		22 0	52 0
Svalutazioni totali		23 0	53 0
	ı		

	Attivi materiali
1	2.257
2	68
3	68
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0
9	0
0	0
1	2.325
2	2.041
3	65
4	65
5	0
6	0
7	0
8	0
9	2.106
0	218
1	0
2	0
3	0

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

		Azioni e quote C.II.1	Obbligazioni C.II.2	Finanziamenti C.II.3
Esistenze iniziali	+	1 41	21 0	41 0
Incrementi nell'esercizio:	+	2 139	22 0	42 0
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni		3 139	23 0	43 0
riprese di valore		4 0	24 0	44 0
rivalutazioni		5 0		
altre variazioni		6 0	26 0	46 0
Decrementi nell'esercizio:	_	7 30	27 0	47 0
per: vendite o rimborsi		8 30	28 0	48 0
svalutazioni		9 0	29 0	49 0
altre variazioni		10 0	30 0	50 0
Valore di bilancio		150	31 0	51 0
Valore corrente		12 0	32 0	52 0
Rivalutazioni totali		13 0		
Svalutazioni totali		14 0	34 0	54 0

La voce C.II.2 comprende:

Obbligazioni quotate	61
Obbligazioni non quotate	. 62 0
Valore di bilancio	.63
di cui obbligazioni convertibili	.64 0

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord.	Tipo	Quot. o non quot.	Attività svolta	Denominazione e sede sociale	Valuta
(**)	(1)	(2)	(3)		
1	e	NQ	7	Uci - Ufficio Centrale Italiano-Milano- IT	242
2	c	NQ	7	Unipolsai Servizi Consortili Scrl-Milano- IT	242
3	a	Q	2	Unipol Gruppo F. Post raggruppamento - Bologna	242

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(3) Attività svolta a = Società controllanti

1 = Compagnia di Assicurazione

(4) Importi in valuta originaria

b = Società controllate c = Società consociate

2 = Società finanziaria 3 = Istituto di credito

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

d = Società collegate e = Altre

4 = Società immobiliare 5 = Società fiduciaria

6 = Società di gestione e di distribuzione di fondi comuni di investimento

(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri

7 = Consorzio 8 = Impresa industriale 9 = Altra società o ente

Nota integrativa - Allegato 6

Esercizio 2016

Capitalo	e sociale	Patrimonio netto (***)	Utile o perdita	Qu	iota posseduta ((5)
Importo	Numero		dell'esercizio (***)	Diretta	Indiretta	Totale
(4)	azioni	(4)	(4)	%	%	%
528.870	1.037.000			0,09		0,09
5.200.000	10.000.000			0,11		0,11
3.365.292.407	717.473.508			0,01		0,01

^(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote

N.	Tipo		Denominazione		Incrementi nell'eserciz	cio
ord.				P	er acquisti	Altri
(1)	(2)	(3)		Quantità	Valore	incrementi
1	e	D	Uci - Ufficio Centrale Italiano - MILANO			
2	c	D	Unipolsai Servizi Consortili Scarl - BOLOGNA			
3	a	Q	Unipol Gruppo F. Post raggruppamento - BOLOGNA	55.000	135	
			Totali C.II.1			_ ا
	a		Società controllanti	55.000	135	0
	b		Società controllate		0	0
	c		Società consociate		0	0
	d		Società collegate Altre		0	0
	e		Totale D.I.		0	0
			Totale D.II.		0	0
			Totale D.II.		0	0

- (1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Alle gato 6
- (2) Tipo
 - a = Società controllanti
 - b = Società controllate
 - c = Società consociate
 - d = Società collegate
 - e = Altre

- (3) Indicare:
 - $D \quad \text{per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)} \\$
 - $V \quad \text{per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)} \\$
 - V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.1)
 - V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.1)
 - Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere
 - assegnato lo stesso numero d'ordine

_
⋖
_
-
$\overline{}$
-
ت
_
_
_
_
•
_
_
4
_
_
-
CB
_
-
_
•

		Decrementi nell'eserciz	io	Valore di	bilancio (4)	Costo	Valore
		er vendite	Altri	Quantità	Valore	d'acquisto	corrente
	Quantità	Valore	decrementi				
				948 10.528	41		41
	11.808	26		43.192	41 109		41 141
	11.000	20		43.192	109		141
	11.808	26	0	43.192	109	0	141
		0	0		0	0	0
		0	0		41	0	41
		0	0		0	0	0
		0	0		0	0	0
l		0	0		0	0	0

 $^{(4) \ \} Evidenziare\ con\ (*)\ se\ valutata\ con\ il\ metodo\ del \ patrimonio\ netto\ (solo\ per\ Tipo\ b\ e\ d)$

Esercizio 2016

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

I - Gestione danni

	Portafoglio a u	Portafoglio a utilizzo durevole	Portafoglio a util	Portafoglio a utilizzo non durevole	oT	Totale
	Valore di bilancio	Valore di bilancio Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	1 0	$0 _{21} = 0$	0 = 0	0 19 0	0 18	0 101 0
a) azioni quotate	2 0	0 22 0	$0 _{42}$ 0	62 0	0 82 0	102 0
b) azioni non quotate	3 0	0 23 0	0 43 0	0 89 0	0 83 0	0 103 0
c) quote	4 0	0 24 0	0 44 0	0 64 0	0 84 0	0 104 0
2. Quote di fondi comuni di investimento	5	0 25 0	0 45 1.224 65	65 1.529	1.224 105	1.529
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	6 20.577 26	26 21.513 46	46 83.265 66	66 87.812 86	86 103.842 106	109.325
a1) titoli di Stato quotati	7 20.577	27.513	47 66.440 67	70.664 87	87.017	107 92.177
a2) altri titoli quotati	8	$0 _{28}$ 0	0 48 16.818 68	ss 17.141 ss	88 16.818 108	17.141
b1) titoli di Stato non quotati	0 6	0 29 0	0 49 0	0 69 0	0 68 0	0 0 0
b2) altri titoli non quotati	0 01	0 00 00	7 0 50 7	7 7	7 00 7	7 1110 7
c) obbligazioni convertibili	0 11	0 31 0	0 51 0	71 0	0 16	111 0
5. Quote in investimenti comuni	12 0	32 0	$0 _{52}$ 0	72 0	92 0) 112 0
7. Investimenti finanziari diversi	13 0	33 0	0 53 0	73 0	93 0	113 0

II - Gestione vita

	Portafoglio a ut	Portafoglio a utilizzo durevole	Portafoglio a util	Portafoglio a utilizzo non durevole	To	Totale
	Valore di bilancio	Valore di bilancio Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	121 0	141	0 191 0	0 181	0 201 0	0 221 0
a) azioni quotate	122 0	142	0_{162} 0	182 0	$0 _{202}$ 0	0 222 0
b) azioni non quotate	123 0	143 0	0 $_{163}$ 0	183 0	$0 _{203}$ 0	0 223 0
c) quote	124 0	144 0	0 164 0	184 0) 204 0	0 224 0
2. Quote di fondi comuni di investimento	125 0	0 0	0 165 0	0 281	0 205 0	0 225 0
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	0 0	$0 _{166} 0$	0 981	0 206 0	0 226 0
a1) titoli di Stato quotati	127 0	147 0	0 167 0	187 0	0 207 0	0 227 0
a2) altri titoli quotati	128 0	0 0	$0 _{168} 0$	0 881	0 208 0	0 228 0
b1) titoli di Stato non quotati	129 0	149 0	0 169 0	0 0	0 0	0 229 0
b2) altri titoli non quotati	130 0	150 0	0 170 0	190 0	0 210 0	0 230 0
c) obbligazioni convertibili	131 0	151 0	0 171 0	191	0 211 0	0 231 0
5. Quote in investimenti comuni	132 0	152 0	0 172 0	192 0) 212 0	0 232 0
7. Investimenti finanziari diversi	133 0	153 0	0 173 0	0 0	213 0	0 233 0

Nota integrativa - Allegato 9

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2016

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimento comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Quote di fondi comuni Obbligazioni e altri titoli Quote di investimenti Investimenti finanziari di investimento a reddito fisso comuni diversi C.III.2 C.III.3 C.III.5 C.III.7	Quote di investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali +	1	0 21 0	0 41 5.906 81		0 101 0
Incrementi nell'esercizio: +	2	0 22 0	0 42 14.738 82		0 102 0
per: acquisti	3 0	0 23 0	0 43 14.638 83	0	103 0
riprese di valore	4 0	0 24 0	0 44 0 84	0	104
trasferimenti dal portafoglio non durevole	5 0	0 25 0	0 45 0 85	0	105 0
altre variazioni	0 9	0 26 0	0 46 101 86	0	0 901
Decrementi nell'esercizio:	۷ 0	27	0 47 68 87	0	0 0
per: vendite	0	0 28 0	0 48 0 88	0	0 801
svalutazioni	6	29	0 49 0 89	0	0 601
trasferimenti al portafoglio non durevole	0 01	30 0	50 0 90	0	0 011
altre variazioni	11 0	0 31 0	0 51 68 91		0 1111 0
Valore di bilancio	12 0	32 0	52 20.577 92	0	112 0
Valore corrente	13 0	33	0 53 21.513 93		0 113 0

Esercizio 2016

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

		Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali	+	1 80	21 490
Incrementi nell'esercizio:	+	_4	22 1
per: erogazioni		3 0	
riprese di valore		4 -4	
altre variazioni		5 0	
Decrementi nell'esercizio:	_	6 8	26 0
per: rimborsi		7 8	
svalutazioni		8 0	
altre variazioni		9 0	
Valore di bilancio		10 68	30 491

Esercizio 2016

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva premi:			
Riserva per frazioni di premi	1 42.294	11 43.140	21 -846
Riserva per rischi in corso	2 850	12 705	22 145
Valore di bilancio	43.144	13 43.845	23 -701
Riserva sinistri:			
Riserva per risarcimenti e spese dirette	4 159.025	181.030	-22.004
Riserva per spese di liquidazione	5 12.018	15 10.464	25 1.554
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	6 28.048	16 28.290	26 -242
Valore di bilancio	7 199.091	17 219.784	· 20.693

Esercizio 2016

Passivo-Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

		Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali	+	1 0	1.655	21 50	31 1.237
Accantonamenti dell'esercizio	+	2 0	12 0	22 0	32 377
Altre variazioni in aumento	+	3 0	13 0	23 0	33 -14
Utilizzazioni dell'esercizio	_	4 0	14 187	24 50	34 472
Altre variazioni in diminuzione	_	5 0	15 0	25 0	35 0
Valore di bilancio		6 0	1.468	26 0	36 1.129

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Azioni e quote	109	2 0	3 41	4 0	5 0	6 150
Obbligazioni	7 0	8 0	9 0	10 0	11 0	12 0
Finanziamenti	13 0	14 0	15 0	16 0	17 0	18 0
Quote in investimenti comuni	19 0	20 0	21 0	22 0	23 0	24 0
Depositi presso enti creditizi	25 0	26 0	27 0	28 0	29 0	30 0
Investimenti finanziari diversi	31 0	32 0	33 0	34 0	35 0	36 0
Depositi presso imprese cedenti	37 0	38 0	39 0	40 0	41 0	42 0
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	43 0	44 0	45 0	46 0	47 0	48 O
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	49 0	50 0	51 0	52 0	53 0	54 O
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	55 0	56 0	57 0	58 0	59 0	60 0
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	61 2.028	62 0	63 0	64 0	65 O	66 2.028
Altri crediti	4.263	68 0	69 45	70 O	71 0	72 4.307
Depositi bancari e c/c postali	73 0	74 0	75 824	76 0	77 0	78 824
Attività diverse	79 0	80 0	81 0	82 0	83 0	84 0
Totale	85 6.400	86 0	87 910	88 0	89 0	90 7.310
di cui attività subordinate	91 0	92 0	93 0	94 0	95 0	96 0

II: Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Passività subordinate	97 0	98 0	99 0	100 0	101 0	102 0
Depositi ricevuti da riassicuratori	103 0	104 0	105 0	106 0	107 0	108
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109 26	110 0	111 0	112 0	113 0	114 26
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	115 0	116 0	117 0	118 0	119 0	120 O
Debiti verso banche e istituti finanziari	121 0	122 0	123 0	124 0	125 0	126 0
Debiti con garanzia reale	127 0	128 0	129 0	130 0	131 0	132 0
Altri prestiti e altri debiti finanziari	133 0	134 0	135 0	136 0	137 0	138 0
Debiti diversi	139 2.557	140 0	141 0	142 0	143 0	144 2.557
Passività diverse	1.986	146 0	147 48	148 0	149 0	150 2.034
Totale	151 4.570	152 0	153 48	154 0	155 0	156 4.618

Informativa su "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

		Esercizio	Esercizio precedente
I. G	aranzie prestate:		
	deiussioni e avalli prestati nell'interesse di ontrollanti, controllate e consociate	1 0	31 0
	deiussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate altre partecipate	2 0	32 0
c) fi	deiussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	3 0	33 0
	tre garanzie personali prestate nell'interesse di ontrollanti, controllate e consociate	4 0	34 0
	tre garanzie personali prestate nell'interesse di ollegate e altre partecipate	5 0	35 0
f) al	tre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi	6 0	36 0
-	aranzie reali per obbligazioni di controllanti, ontrollate e consociate	7 0	37 0
_	aranzie reali per obbligazioni di collegate altre partecipate	8 0	38 0
	aranzie reali per obbligazioni di terzi		39 0
-	aranzie prestate per obbligazioni dell'impresa		40 36
m) at	ttività costituite in deposito per operazioni di assicurazione attiva		41 0
	e		42 36
II. G	aranzie ricevute:		
a) da	a imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	13 0	43 0
b) da	a terzi	14 0	44 0
Total	e	15 0	45 0
III. G	aranzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa:		
a) da	a imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	16 0	46 0
b) da	a terzi	17 0	47 1.255
Total	e	18 0	48 1.255
IV. Ir	mpegni:		
a) in	npegni per acquisti con obbligo di rivendita	19 0	49 0
b) in	npegni per vendite con obbligo di riacquisto	20 0	50 0
c) al	ltri impegni	21 0	51 0
Total	e	22 0	52 0
	ttività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per		53 0
			53 0
V 1. I	itoli depositati presso terzi	24 U	54 0

Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni

	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	Saldo di riassicurazione
Assicurazioni dirette:					
Infortuni e malattia (rami 1 e 2)	1 1	2 1	3 -138	4 11	5 -43
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	6 3.323	7 3.368	8 3.183	9 1.113	10 536
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	11 0	12 0	13 -5	14 3	15 3
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	16 106.900	17 106.350	18 62.194	19 21.503	20 -18.844
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.148	22 1.146	23 -49	24 360	25 -562
R.C. generale (ramo 13)	26 2.568	2.537	28 2.055	29 789	30 -9
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	31 0	32 2	-562	34 70	35 -132
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	36 1.344	37 1.485	38 946	39 273	40 -291
Tutela giudiziaria (ramo 17)	41 0	42 0	43 0	44 0	45 0
Assistenza (ramo 18)	46 0	47 0	48 -3	49 0	50 0
Totale assicurazioni dirette	51 115.284	52 114.890	53 67.622	54 24.121	55 -19.343
Assicurazioni indirette	56 17.458	57 19.018	58 5.522	59 5.661	60 -3.979
Totale portafoglio italiano	61 132.741	62 133.908	63 73.144	64 29.782	65 -23.322
Portafoglio estero	66 113	67 113	68 214	69 70	70 -119
Totale generale	71 132.854	72 134.021	73.358	74 29.852	75 -23.441

Esercizio 2016

Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Proventi derivanti da azioni e quote:			
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese			
del gruppo e partecipate			81 0
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	2 0	42 0	82 0
Totale	3 0	43 0	83 0
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	537	44 0	84 537
Proventi derivanti da altri investimenti:			
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	5 0	45 0	85 O
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e			
a partecipate	6 0	46 0	86 0
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	7 0	47 0	87 0
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	8 2.691	48 0	88 2.691
Interessi su finanziamenti	.9 0	49 0	89 0
Proventi su quote di investimenti comuni	10 0	50 0	90 0
Interessi su depositi presso enti creditizi	11 0	51 0	91 0
Proventi su investimenti finanziari diversi	12 0	52 0	92 0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	. 13 0	53 0	93 0
Totale	14 2.691	54 0	94 2.691
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:			
Terreni e fabbricati	15 0	55 0	95 0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	. 16 0	56 0	96 0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e			
partecipate	17 0	57 0	97 0
Altre azioni e quote	. 18 0	58 0	98 0
Altre obbligazioni	. 19 61	59 0	99 61
Altri investimenti finanziari	20 0	60 0	100 0
Totale	21 61	61 0	101 61
Profitti sul realizzo degli investimenti:			
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	22 0	62 0	102
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	23 3	63 0	103 3
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate		64 0	104 0
Profitti su altre azioni e quote			105 0
Profitti su altre obbligazioni			106 665
Profitti su altri investimenti finanziari			107 0
Totale			108 668
TOTALE GENERALE			109 3.956

Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri			
Oneri inerenti azioni e quote	1 0	31 0	61 0
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	2 530	32 0	62 530
Oneri inerenti obbligazioni	3 71	33 0	63 71
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	4 0	34 0	64 0
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	5 0	35 0	65 0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	6 113	36 0	66 113
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	7 8	37 0	67 8
Totale	s 722	38 0	68 722
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:			
Terreni e fabbricati	9 619	39 0	69 619
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	10 0	40 0	70 0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	11 0	41 0	71 0
Altre azioni e quote	12 0	42 0	72 0
Altre obbligazioni	116	43 0	73 116
Altri investimenti finanziari	14 0	44 0	74 0
Totale	15 735	45 0	75 735
Perdite sul realizzo degli investimenti			
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni			
e fabbricati	16 0	46 0	76 0
Perdite su azioni e quote	17 0	47 0	77 0
Perdite su obbligazioni	18 81	48 0	78 81
Perdite su altri investimenti finanziari	19 0	49 0	79 0
Totale	20 81	50 0	80 81
TOTALE GENERALE	1.538	51 0	81 1.538

Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti tecnici

		Codice ramo 1	Codice ramo 2
		Infortuni	Malattia
		(denominazione)	(denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	1	1 0
Variazione della riserva premi (+ o -)	_	2 0	2 0
Oneri relativi ai sinistri	_	3 -138	3 0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	_	4 0	4 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 -9	5 0
Spese di gestione	_	6 11	6 0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)		7 120	7 0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)		8 -43	8 0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)		9 0	9 0
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -) D		10 1	10 0
Quote dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico E		11 5	11 0
Risultato del conto tecnico (+ o -) $(A + B + C - D + E)$		12 80	12 0
		_	_

		Codice ramo 7 Merci trasportate	Codice ramo 8 Incendio
		(denominazione)	(denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	23.283	1 0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 -249	2 -52
Oneri relativi ai sinistri	_	3 12.047	3 20
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4 0	4 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 -638	5 5
Spese di gestione	_	6 7.429	6 3
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)		7 3.418	7 34
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)		-1.568	8 -96
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -) C		9 2.562	9 0
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -) D		10 30	10 0
Quote dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico E		11 308	11 2
Risultato del conto tecnico (+ o -)		12 4.690	₁₂ -60

		Codice ramo 13	Codice ramo 14
		R.C. generale	Credito
		(denominazione)	(denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	1 2.568	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	_	2 31	0
Oneri relativi ai sinistri	_	3 2.055	$ 5 _3$ 0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4 C	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 17	7 5
Spese di gestione	-	6 789	O_6
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)		7 -290	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -) B		8 -9	$ 0\rangle$
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -) C		9 73	8 9
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -) D		10 C	0 10
Quote dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico E		11 91	11 0
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C - D + E)		12 -134	12 0

per singolo ramo - Portafoglio italiano

Codice ramo 3	Codice ramo 4	Codice ramo 5	Codice ramo 6
Corpi veicoli terrestri	Corpi veicoli ferrov.	Corpi veicoli aerei	Corpi veicoli maritt.
(denominazione)	(denominazione)	(denominazione)	(denominazione)
1 0	1 283	10	83.306
2 0	2 20	2	2 785
3 -5	3 109	3 0	3 50.095
4 0	4 0	4 0	4 0
5 0	5 -2	5 0	5 -496
6 3	6 88	6 2	6 13.980
7 2	7 64	7 5	7 17.950
8 3	8 -63	8 -8	8 -17.139
9 0	9 -477	9 -1	9 32
10 0	10 0	10 0	10 57
11 0	11 10	11 1	11 740
12 5	12 -466	12 -3	1.526

Codice ramo 10 R.C. autov.terrestri	Codice ramo 11 R.C. aeromobili	Codice ramo 12 R.C. veicoli marittimi
(denominazione)	(denominazione)	(denominazione)
3.323	12	1 5
2 -45	2 -2	2 -8
3.183	3 20	3 -77
4 0	4 0	4 0
5 -40	5 0	5 0
6 1.113	6 2	6 2
7 -968	7 -8	7 88
8 536	s 12	s -78
9 1.061	9 0	9 0
10 0	10 0	10 0
11 212	11 0	11 0
12 841	12 4	12 10
2 2 2	R.C. autov.terrestri (denominazione) 3.323 2 -45 3 .183 4 0 5 -40 5 1.113 7 -968 8 536 0 1.061 10 0 0	R.C. autov.terrestri (denominazione) 3.323 122 122 123 124 125 12

Codice ramo 15 Cauzione	Codice ramo 16 Perdite pecuniarie	Codice ramo 17 Tutela giudiziaria	Codice ramo 18 Assistenza
(denominazione)	(denominazione)	(denominazione)	(denominazione)
1 0	1.344	1 0	1 0
2 -2	2 -140	2 0	2 0
3 -562	3 946	3 0	3 -3
4 0	4 0	4 0	4 0
5 0	5 -13	5 0	5 0
6 70	6 273	6 0	6 0
7 494	7 252	7 0	7 3
8 -132	8 -291	8 0	8 0
9 0	9 0	9 0	9 0
10 0	10 0	10 0	10 0
11 31	11 2	11 0	11 0
12 393	12 -36	12 0	12 3

Nota integrativa - Allegato 26

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2016

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni

Portafoglio italiano

		Rischi delle assicurazioni dirette	razioni dirette	Rischi delle assic	Rischi delle assicurazioni indirette	Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
		-	2	8	4	5 = 1 - 2 + 3 - 4
Premi contabilizzati	+	115.284	82.618 21	21 I7.458 31	31 9.464 41	40.659
Variazione della riserva premi (+ o -)	2	394 112	256	-1.561 32	32 -1.079	-344
Oneri relativi ai sinistri	ر ا	67.622	45.826	23 5.522 33	33 4.040 43	43 23.278
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ 0 -)	4	0 14	0 24	24 0 34	0	44 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	-1.180	-363 25	25 -507 35	35 11 45	45 -1.334
Spese di gestione	9 	24.121	16.831	26 5.661 36	36 2.534 46	10.417
Saldo tecnico (+ 0 -)	7	21.967	19.343	7.328	3.979 47	5.974
Variazione delle riserve di perequazione (+ 0 -)	ı					48 91
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.	+	1.055		29 363		1.418
Risultato del conto tecnico (+ 0 -)	10	23.023	19.343 30	30 7.691 40	40 3.979 50	50 7.301

Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - portafoglio estero

Sezione I: Assicurazioni danni

		Totale rami
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione		
Premi contabilizzati	+	1 0
Variazione della riserva premi (+ o -)	_	2 0
Oneri relativi ai sinistri	_	3 0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	_	4 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 0
Spese di gestione	_	6 0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)		7 0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)		8 0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)		9 -293
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)		10 0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico E		11 0
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C - D + E)		<u>-293</u>

Sezione II: Assicurazioni vita

		Totale rami
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione		
Premi contabilizzati	+	1 0
Oneri relativi ai sinistri	_	2 0
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	_	3 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4 0
Spese di gestione	_	5 0
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (1)	+	6 0
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -) A		7 0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)		8 0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)		9 0
Risultato del conto tecnico (+ o -)		10 0

 $^{(1) \ \} Somma \ algebrica \ delle \ poste \ relative \ al \ portafoglio \ estero \ ricomprese \ nelle \ voci \ II.2, II.3, II.9, II.10 \ e \ II.12 \ del \ Conto \ Economico.$

Nota integrativa - Allegato 30

Esercizio 2016

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

I: Proventi

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da investimenti						
Proventi da terreni e fabbricati	1 537 2	2 0 3	3 0 4	1 0 5	5 0 6	6 537
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	7 0 8	6 0 8	0 0		0 11 0	$0 _{12}$ 0
Proventi su obbligazioni	13 0	0 14 0 15	0	0 0	0 17 0	0 81 0
Interessi su finanziamenti	0 61	0 20 0 21	$0 _{22}$		$0 _{23}$ 0	$0 _{24}$ 0
Proventi su altri investimenti finanziari	25 0	0 26 0 27	27 0 28		0 29 0	0 30 0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	0 18	0 33 0 33	33 0 34		$0 _{35}$ 0	0^{96}
Totale	37 537 38	38 0 39	0	40 0	0 41 0	42 537
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione		0 40 6 6	0 46		0 47 0	0
Altri proventi						
Interessi su crediti		0 50 0 51	12 $ 52 $		0 83 0	0 54 12
Recuperi di spese e oneri amministrativi	2.996 56	56 0 57	52 58		0 68 0	0 60 3.049
Altri proventi e recuperi	61 0 62	62 0 63	63 0 64		0 65 0	0 99 0
Totale	67 2.996 68	69 0 89	o ₂ 69		0 71 0	0 $ _{72}$ 3.061
Profitti sul realizzo degli investimenti (*)	73 3	3 74 0 75	75 0 76		0 77 0	0 78 3
Proventi straordinari		0 80	81 0 82		0 83 0	0 84 0
TOTALE GENERALE	85 3.536 86	86 0 87	87 65 88		0 68 0	0 00 3.601

II: Oneri

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale	
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi:							
Oneri inerenti agli investimenti	91 190 92	92 0	93	0	0 95	96 0	190
Interessi su passività subordinate	0 46	0 86 0	66	0 100	0 101	0 102	0
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	103 0	0 104 0	105	0 106	0 107	0 108	0
Interessi su debiti derivanti da operazioni							
di assicurazione diretta	0	0 110 0	111	0 112 (0 113	0 114	0
Interessi su debiti derivanti da operazioni							
di riassicurazione	1115 0	0 116 0	0 1117 0	0 8111	0 119	0 120	0
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari		0 122 0	0 123 0	$0 _{124}$ (0 125	0 126	0
Interessi su debiti con garanzia reale		0 128 0	0 129 0	0 130	0 131	0 132	0
Interessi su altri debiti		0 134 0	0 135 0) 136	0 137	0 138	0
Perdite su crediti	0 0	0 140 0	0 141 0	0 142	0 143	0 144	0
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	1.735 146		0 147 81	81 148	0 149	0 150	1.816
Oneri diversi	151 0	0 152 0	0 153 0	0 154 (0 155	0 156	0
Totale	1.925 158	0 851	159	81 160	0 161	0 162	2.006
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione							
dei fondi pensione	163 0	0 164 0	165	0 166	0 167	0 168	0
Perdite sul realizzo degli investimenti (*)	0	0 170 0	171	0	0 173	0 174	0
Oneri straordinari	175 0	0 176 0	177	0 178 (0 179	0 180	0
TOTALE GENERALE	181 1.925	182 0	183	81 184	0 185	0 186	2.006
FOTALE GENERALE	1.92		83 881	184		0 185	

Nota integrativa - Allegato 31

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2016

Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto

	Gestione danni	e danni	Gestione vita	ne vita		Totale	
	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento		L.P.S.
Premi contabilizzati:							
in Italia	1 64.250 5	0 11	0	0 0) 21 64.	64.250 25	0
in altri Stati dell'Unione Europea	2 10.256	21.533 12	12 0	0 91	22 10.	10.256 26	21.533
in Stati terzi	3 0	19.245	13 0	0 41	23	0 27	19.245
Totale	4 74.506 8	40.778	0	0 81	74.	74.506 28	40.778

Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:			
Portafoglio italiano:			
- Retribuzioni	5.147	31 0	5.147
- Contributi sociali	2 1.404	32	62 1.404
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	3 376	22	63 376
- Spese varie inerenti al personale	4 759		64 759
Totale	5 7.686		65 7.686
Portafoglio estero:			
- Retribuzioni	6 0	36 0	66 0
- Contributi sociali	7 0	37 0	67
- Spese varie inerenti al personale	8 0	38 0	68 0
Totale	9	39	69
Totale complessivo	10 7.686	40 0	70 7.686
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:			
Portafoglio italiano	11 0	41 0	71 0
Portafoglio estero	12 0	42 0	72 0
Totale	13 0	43 0	73
Totale spese per prestazioni di lavoro	7.686	44 0	7.686

II: Descrizione delle voci di imputazione

		Gestione danni	Gestione vita	Totale
Oneri di gestione degli investimenti	15	0	45 0	75 0
Oneri relativi ai sinistri	16	812	46 0	76 812
Altre spese di acquisizione	17	1.484	47 0	77 1.484
Altre spese di amministrazione	18	3.574	48 0	78 3.574
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	19	1.816	49 0	79 1.816
Altri Oneri	20	0	50 0	80 0
Totale	21	7.686	51 0	7.686

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

		Numero
Dirigenti	91	4
Impiegati	92	98
Salariati	93	0
Altri	94	0
Totale	95	102

IV: Amministratori e Sindaci

	Numero		Compensi spettanti
Amministratori	96	10	98 156
Sindaci 1)	97	3	99 37

1) compresa nr. 1 sostituzione





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE





AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

All'Assemblea degli Azionisti di SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. del 26 aprile 2017

Signori Azionisti,

nel corso dell'anno 2016, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza, prevista dalla legge e dalle disposizioni dell'Organismo di Vigilanza, avuti presenti anche i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili.

In proposito segnaliamo innanzitutto di aver adeguato il nostro comportamento alle funzioni di competenza del Collegio Sindacale previste dall'art. 19, comma 1 del D.Lqs. 39/2010.

In particolare, con riferimento a quanto prescritto da questa norma, nella sua qualifica di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Collegio ha vigilato, nello svolgimento delle funzioni attribuitegli dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, su:

- a) il processo di informativa finanziaria, soprattutto con riferimento al bilancio d'esercizio (inclusa la relazione sulla gestione e la nota integrativa), alla relazione semestrale ed a qualsiasi altro documento sottoposto a revisione contabile e/o ad attestazione;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della Società di revisione incaricata della revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione alla Compagnia di servizi non di revisione.

Il Collegio ha partecipato alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; i relativi verbali documentano anche la partecipazione dei Sindaci.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, mediante le riunioni periodiche del Collegio Sindacale tenute nel 2016 e nel 2017 tenute sino ad ora – alle quali hanno partecipato, su invito del Collegio stesso, anche esponenti aziendali – nonché tramite lo scambio costante di dati e informazioni con la Società di revisione, il Collegio:

- 1) ha acquisito con periodicità trimestrale e, comunque, in occasione delle riunioni del Consiglio avvenute nel corso dei singoli trimestri, adeguata informativa sia sulle operazioni infragruppo e/o con parti correlate, per le quali non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, e sia sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Compagnia. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- 2) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Compagnia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri con la Società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. I fatti di gestione di maggiore rilevanza sono stati sottoposti ad approfondimenti congiunti tra i due organi di controllo;
- 3) ha ricevuto ed esaminato la relazione ed il piano di interventi delle funzioni Internal Audit, Risk Management e Compliance, esaminati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione secondo normativa;
- 4) ha valutato il sistema di controllo interno e il sistema amministrativo-contabile e vigilato sulla sua adeguatezza nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione;
- 5) ha verificato, con riferimento al dettato dell'art. 2428 c.c., che sono state recepite nella Relazione sulla gestione le informazioni relative ai principali rischi e alle incertezze cui la Compagnia potrebbe essere esposta e alle modalità adottate per la loro gestione. Inoltre, il Collegio da atto che, in ottemperanza al punto 14 dell'art. 2427 del C.C. la Nota Integrativa informa circa il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e/o anticipate ed il relativo effetto fiscale;
- 6) ha vigilato sull'impostazione di fondo data al bilancio civilistico e dà atto di aver verificato l'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione del bilancio d'esercizio. Il Collegio ha poi esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016; esso è stato regolarmente comunicato, unitamente alla relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

In relazione all'attività di vigilanza richiesta al Collegio Sindacale introdotta dall'art. 7 del Regolamento ISVAP n. 36/2011, abbiamo riesaminato i lavori svolti nelle adunanze del Consiglio di Amministrazione e nelle riunioni del Collegio, tenutesi nel 2016 e nei primi mesi di quest'anno, ripercorrendo le azioni di controllo svolte dal Collegio. L'attività di vigilanza ha riguardato i) l'introduzione della "delibera quadro" approvata dal Consiglio di amministrazione, ii) l'informativa sugli investimenti esaminata e discussa su base sistematica nelle adunanze del Consiglio stesso, iii) la movimentazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari e iv) le attività destinate a copertura delle riserve tecniche.

L'azione di sorveglianza del Collegio sulla movimentazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, sulle attività destinate a copertura delle riserve e sulla loro libertà da vincoli e piena disponibilità, nonché sulle evidenze che derivano dal registro delle attività a copertura delle riserve tecniche, si è svolta tramite controlli effettuati e documentati direttamente dai Sindaci con l'acquisizione di idonee dichiarazioni fornite dai depositari e con il confronto dei dati da essi comunicati con quelli contabili e con quelli risultanti dal registro delle attività a copertura.

Ai sensi dell'art. 2426 del C.C., il Collegio esprime il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale degli attivi immateriali, al netto degli ammortamenti così come evidenziati nella nota integrativa.

Il Collegio comunica inoltre che:

- sulla base delle informazioni ricevute e delle analisi condotte non risulta che nel corso dell'esercizio siano state compiute o intraprese operazioni di rilievo, che comportino una specifica menzione in questa sede;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o autonoma menzione nella presente relazione;
- la Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile;
- non ha ricevuto nel corso dell'esercizio esposti e/o denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- non ha rilasciato, nel corso dell'esercizio, pareri obbligatori richiesti dalla Legge, salvo il parere ai sensi dell'art. 2389, terzo comma del Codice Civile per l'attribuzione dei compensi al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato nel Consiglio di Amministrazione dell'aprile 2016.

Inoltre il Collegio:

- ha esaminato le relazioni sui reclami redatte ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24/2008 e successive modifiche, verbalizzando in merito;
- evidenzia che la Relazione sulla Gestione informa circa I "Solvency Capital Requirements" sulla base del regime "Solvency II" indicando che, al 31 dicembre 2016 il "Solvency Ratio" si attesta al 159%.

A compendio dell'attività di vigilanza, il Collegio attesta che ha incontrato gli esponenti delle Società di Revisione Legale, e che nel corso di tali incontri non sono emersi altri dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio ha così recepito i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 14, lettera b) del D. Lgs. 39/2010 e potuto analizzare i rischi relativi all'indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché delle misure da essa adottate per limitare tali rischi, senza rilevare aspetti critici in proposito.

Inoltre, il Collegio ha ricevuto da PricewaterhouseCoopers S.p.A.:

- la relazione di cui all'art. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e all'art. 102 del D. Lgs. 209/2005, che esprime un giudizio positivo senza rilievi sul bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2016, nonché il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma 2 lettera e) sempre del D. Lgs. 39/2010;
- l'attestazione di indipendenza di cui all'art. 17, comma 9 lettera a) del citato D. Lgs. 39/2010 e la comunicazione dell'assenza di servizi non di revisione forniti alla Compagnia dalla società di revisione stessa o da società appartenenti alla sua rete. Il Collegio evidenzia che i servizi di revisione forniti alla Compagnia con i relativi compensi sono esposti in Nota Integrativa;

Inoltre, i sindaci riceveranno a breve dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers anche la relazione di cui all'art. 19 comma 3 del medesimo decreto dalla quale comunque non è attesa l'indicazione di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Vi attestiamo, quindi, il nostro accordo con la proposta formulata dagli Amministratori, sia in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sia in ordine alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Genova, 6 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Rag. Carlo Cassamagnaghi - Presidente Aw. Roberto Tieghi - Sindaco effettivo Dott. Roberto Chiusoli - Sindaco effettivo





1 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE







RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 102 DEL DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209

Agli Azionisti di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni

RELAZIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio di esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio di esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio di esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio di esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa. Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C. F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al. nº 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici. Ancoua 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologua 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescin 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli. 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 01556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 04225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720 B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni, con il bilancio di esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni – per Azioni al 31 dicembre 2016.

Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del DLgs 7 settembre 2005, nº 209

In esecuzione dell'incarico conferitoci da SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni, abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del DLgs n° 209/2005, le voci relative alle riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni chiuso al 31 dicembre 2016. È responsabilità degli amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione. Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del DLgs n° 209/2005, del Regolamento ISVAP n° 22/2008 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2016 di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n° 22/2008.

Milano, 4 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Dario Troja (Revisore legale)



ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 26 APRILE 2017



L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il giorno 26 aprile 2017, ha deliberato di approvare:

🕹 Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione

🍰 La proposta di destinazione dell'utile di esercizio, attribuendo un dividendo lordo di € 0,13 per azione.







Via V Dicembre, 3 16121 Genova Tel. 010.5546.1 Telefax 010.5546.400 www.siat-assicurazioni.it siat@siatass.com